

Anno CII - n.7
Settembre 2025

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



BUONA SCUOLA RAGAZZE/I

(Pagine 16-17)



**Casa carità, la mensa
intitolata a mons. Motta**
(Pagine 13)



**Incontro con suor Aziza
missionaria di pace**
(Pagina 15)



**I giovani raccontano
il loro Giubileo a Roma**
(Pagina 21)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



UNA TUTELA QUOTIDIANA PER OGNI MOMENTO DELLA VITA

Scopri la nostra soluzione assicurativa che offre una copertura a 360° per proteggere la tua **INDIPENDENZA** e la tua **CASA** ...

inclusi i danni all'abitazione a seguito di **eventi naturali!**



PASSA A TROVARCI IN AGENZIA O CONTATTACI PER SAPERNE DI PIU'.



www.sabiagroup.it



info@sabiagroup.it



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

Editoriale

La pace disarmata e disarmante del Giubileo della speranza

Pace. E' la parola che ogni giorno e di fatto ogni ora sentiamo di più. Il fatto è che più che una realtà è un auspicio, un desiderio, una tensione, una ricerca, un impegno, una disponibilità.

Però sono tutte parole perchè nei fatti da qualunque parti ti giri ne vedi l'impraticabilità, l'impossibilità, per taluni versi persino l'inermità.

E dire che un po' di anni fa, un bel po' di anni fa, la pace nel mondo era diventata uno stereotipo delle risposte delle candidate a miss Italia alla domanda sui loro desideri. Al punto da diventare una gag indentiraria della coppia di cabarettiste Katia e Valeria che per l'appunto hanno litigato e ognuna per la propria strada.

Pace è la prima parola che ha pronunciato papa **Leone XIV** quando è stato eletto lo scorso 8 maggio scorso affacciandosi alla loggia della Basilica di San Pietro. E continua a ripeterla in ogni suo intervento, pressoché ogni giorno e pressoché, diciamoci la verità, del tutto inascoltato, da chi dovrebbe e potrebbe fare e volere la pace per uno dei 64 conflitti attualmente in corso (tanti dicono che siano ma non so fino a che punto il conto è esatto e/o attendibile).

Nei giorni scorsi nell'anniversario dell'11 settembre passato alla storia come l'attacco terroristico alle torri gemelle di New York nel 2001 non so perchè mi è tornato alla mente, come in uno scatto di memoria, il titolo di un libro di papa **Giovanni Paolo II**, oggi santo, "Varcare la soglia della speranza", pubblicato nel 1994, con lo scrittore **Vittorio Messori**. Quel libro era in parallelo la 'lettura' laica della 'Tertio millennio adveniente', la lettera apostolica dello stesso pontefice con la quale si rivolgeva "Ai Vescovi, ai sacerdoti e diaconi, ai religiosi e alle religiose, a tutti i fedeli laici" per annunciare e indicare il cammino del Giubileo dell'anno 2000, quello del passaggio di secolo e soprattutto di millennio.

Ebbene anche allora la speranza era il tema dominante delle attese del mondo e non solo della Chiesa in quell'anno di 'passaggio' epocale che per i cristiani è anzitutto 'anno di grazia' perchè fa memoria anzitutto dell'Incarnazione di Gesù e della sua opera di salvezza del genere umano.

Venne poi l'11 settembre e tutto sembrò pre-

cipitare in un orizzonte apocalittico.

Ma il "duc in altum" rilanciato dallo stesso papa **Wojtyla** nella esortazione apostolica "Novo millennio ineunte" a conclusione dell'anno giubilare 2000, costituì il viatico non solo e, aggiungerei, non tanto per la Chiesa ma per il mondo intero a guardare ancora con speranza al presente e al futuro.

Sono passati gli anni, sono passati i papi e stiamo avviandoci alla conclusione del Giubileo che papa **Francesco** ha indetto con la bolla 'Spes non confundit', la speranza non delude e che della speranza ha fatto proprio il paradigma. Nello stesso anno giubilare Francesco ha passato il testimone prima di tutto della fede a Leone il quale come ricordato ha dato corpo alla speranza con l'indicazione della pace come obiettivo primo. E per essere ancora più chiaro ed incisivo nel salutare con la parola pace ha aggiunto: "Questa è la pace di Cristo, una pace disarmata e disarmante" coniando così una sorta di slogan che è rimbalzato e rimbalza continuamente ai quattro angoli del mondo. Cercando di sovrastare il fragore delle armi e delle parole vacue ma, ancor peggio, piene invece di odio e di violenza, dalla politica alla canzonette, dai post sui social alle chiacchiere da bar.

"Una pace disarmata e disarmante" è la missione affidata al popolo di Dio prima ancora che alla Chiesa da Leone XIV di cui è stato anticipato di qui a poco la sua prima esortazione e a seguire un'enciclica di carattere sociale che cercherà di aiutare a capire una complessità sempre più problematica a tutti i livelli e che coinvolge e comprende la stessa essenza dell'uomo.

"Una pace disarmata e disarmante" è il titolo che le Acli cittadine (circolo Leone XIII... guarda caso) hanno voluto dare al loro convegno di domenica 21 settembre in mattinata in sala Gandini nell'80° della loro fondazione ma soprattutto della loro presenza.

Vale la pena, a cominciare da quella porzione di popolo di Dio che abita questa nostra città, di andare a sentire, ascoltare (che è cosa un po' diversa...), riflettere a agire. Iniziando a fare pace in concreto con noi stessi, con chi ci sta accanto e d'intorno, e via via allargandoci con chi incontriamo nella nostra vita, tutti i giorni.

Luigi Losa

SOMMARIO

Da Francesco a Leone,
la centralità della Chiesa
Pagina 4

Sinodalità al centro
della lettera di Delpini
Pagina 5

Statua di Giovanni Paolo II,
croce rubata, rifiuta e do-
nata
Pagina 7

Concerto con orchestra
e corali per mons. Gandini
Pagina 11

Casa della Carità, mensa
intitolata a mons. Motta
Pagina 13

Marta Tarizzo, vacanza
da volontaria in Madaga-
scar
Pagina 14

Incontro con suor Aziza,
missionaria di pace
Pagina 15

La ripresa nelle scuole
della città, tutti i numeri
Pagine 16-17

Le vacanze comunitarie
di CL e delle famiglie
Pagine 18-19

Vacanze degli oratori
e Giubileo dei giovani
Pagine 20-21

Catechesi ed aperture,
ripartono gli oratori
Pagine 22-23

Tommaso Santambrogio
ammesso al diaconato
Pagina 27

Parrocchie
Pagine 29-30-31-32
33-34-35-36-37

Comunità religiose
Pagina 38-39-41

Mostra della SGB 1982 di
foto e costumi dei musical
Pagina 43

Gruppi e associazioni
Pagine 45-46-47-48-
49 - 50-51-52-53

Orari messe
Pagina 54

Analisi/Il gesuita Antonio Spadaro tratteggia le caratteristiche dei due pontefici

Il passaggio da papa Francesco a papa Leone XIV interroga una Chiesa inquieta ma più credibile

L'impressione sembrerebbe essere questa: che i fedeli, il popolo di Dio, non abbiano ancora del tutto "preso le misure" a papa **Leone XIV**. I mesi estivi, i primi del papato, peraltro portano ovviamente anche a un allentamento dell'attenzione. Il papa, a sua volta, non ha avuto ancora tempo e modo di dispiegare del tutto il suo stile, le sue idee, l'impostazione insomma che vuole dare al suo papato e alla Chiesa.

Alcuni cambiamenti, per lo più esteriori, rispetto a papa **Francesco**, sono stati colti: Leone si insedierà nell'appartamento papale (in ristrutturazione), ha adottato un abbigliamento più tradizionale. Nei contenuti si avverte una sorta di sostanziale continuità.

Il fatto è che, da un lato, il papato di Francesco, non lunghissimo (dodici anni), sembra aver lasciato però tracce profonde nei credenti, e non solo in loro. Con il che viene spontaneo paragonare qualsiasi cosa Leone faccia o dica con quanto fatto e detto da Francesco. Dall'altro, Leone s'è trovato - come dire - un'agenda già impostata e bloccata dalla realtà di fatto: un Giubileo in pieno svolgimento (con l'incontro coi giovani a Roma a fare da fulcro attorno al quale ruota un po' tutto l'Anno Santo, non fosse altro per il numero dei partecipanti) e un divampare di guerre (Ucraina, Medio Oriente, Sudan per dire le più esposte mediaticamente) che ha mandato in secondo piano il tema apocalittico delle migrazioni di massa. Tanto che le prime parole di papa Leone dopo la sua elezione, all'affac-



Papa Leone XIV tra i giovani del Giubileo

ciarsi alla loggia di San Pietro, sono state un augurio di pace a tutti.

I prossimi mesi ci mostreranno in modo più approfondito lo stile e i contenuti che Leone vorrà dare al suo papato. Si dice che stia preparando la sua prima enciclica, con a tema - pare - la dottrina sociale della Chiesa e l'intelligenza artificiale (su cui peraltro è già intervenuto).

Ad aiutarci a cogliere possibili continuità o discontinuità tra Francesco e Leone è intervenuto il gesuita padre **Antonio Spadaro**, in un articolo ferragostano su *L'Espresso* (e nel suo libro *'Da Francesco a Leone'* edizioni EDB).

Il pontificato di Bergoglio, scrive Spadaro, «è stato di frutti, ma soprattutto di semi». «Chi guarda indietro cercando un 'sistema Francesco' rimane deluso. Non ci sono programmi, non c'è una teoria. C'è invece una pratica, apparentemente disordinata, come la vita reale, sempre radicata in una teologia dell'esperienza. Il suo principio era semplice: la realtà è sempre superiore all'idea. La sua ultima strategia geopolitica è stata quella di fare videochiamate al

parroco di Gaza, anche quando era ormai senza più voce».

Per Spadaro Francesco era «istintivamente anticlericale, ha stigmatizzato l'indietristmo, come lo chiamava lui, cioè il sogno regressivo di una Chiesa ridotta a impero. La sua riforma è stata una conversione spirituale più che un rimpasto di uffici. E la sua teologia ha avuto la forma di un abbraccio».

E ora Leone: «La figura di **Robert Francis Prevost** è stata subito saturata dalle luci di attese opposte» cioè tra chi si aspetta in lui un restauratore e chi invece un prosecutore. Per Spadaro il passaggio tra i due papi si riassume nella parola 'inquietudine': «Non come disagio psicologico, ma come condizione spirituale (...). Leone l'ha scelta come prima parola pubblica del suo pontificato. Un filo teso tra due pontificati diversi, ma radicati in uno stesso orizzonte: quello di una Chiesa che non teme di esporsi, di perdersi, di camminare sul crinale. 'In uscita', la definiva Francesco; 'estroversa', l'ha definita Leone. Anzi, con una espressione fulminante, Prevost ha aggiunto: "Il popo-

lo di Dio è più numeroso di quello che vediamo. Non definiamone i confini". Il cuore inquieto di **Agostino** diventa per lui il paradigma del credente contemporaneo: non colui che 'possiede' la verità, ma colui che la cerca incessantemente, nella storia e con la storia».

Spadaro ricorda la comune radice dei due papi, l'America, «il che significa che Leone continua un'esperienza ecclesiale capace di leggere il mondo da un'altra angolazione, meno legata al vecchio asse eurocentrico, che comunque non gli è affatto estraneo. Francesco e Leone portano in dote al pontificato una sensibilità pastorale concreta, un'attenzione alle periferie, una fede che conosce la migrazione, la pluralità culturale, l'ibridazione». E poi «i due papi non vengono da carriere curiali, ma da scuole interiori e pastorali. Portano addosso l'inquietudine delle loro tradizioni spirituali: l'uno segna la via del discernimento ignaziano, l'altro della tensione agostiniana dell'inquietudine. Leone ha molto a cuore l'unità della Chiesa, non come compattezza ideologica, bensì come comunione di differenze. Ha fatto pienamente suo in questo senso il processo sinodale che rifugge l'uniformità di chi ripete lo stesso slogan, ma desidera l'armonia di chi, nella diversità, si riconosce parte di uno stesso corpo. La Chiesa che esce da questo passaggio da Francesco a Leone è una Chiesa inquieta, ferita, vulnerabile. Eppure, è proprio questa fragilità che le restituisce credibilità. Perché solo chi cerca, può ancora trovare».

Paolo Cova

■ **Diocesi/Aperto l'anno pastorale con la tradizionale celebrazione in Duomo**

Delpini: "Portare il Sinodo in casa mettendosi a servizio del camminare insieme nelle comunità"

Si potrebbe risolverla facilmente con la sinodalità, spiegandola come un modo di lavorare assieme. Ad un concetto ancora un po' misterioso sarà dedicato l'anno pastorale diocesano che si è inaugurato come sempre l'8 settembre, festa della Natività di Maria, patrona del Duomo di Milano.

Per l'arcivescovo **Mario Delpini** questo è il momento di «portare il Sinodo in casa, come principio di riforma dell'essere Chiesa». Un percorso che richiede conversioni, precise responsabilità e metodologie apposite.

Si intitola "Tra voi, però, non sia così - Per la ricezione diocesana del cammino sinodale", il percorso pastorale presentato a luglio e che segnerà il cammino dei prossimi mesi.

Mons. Delpini ha richiamato allora alcuni tratti dello stile con cui i cristiani sono chiamati a vivere le relazioni e a prendere le decisioni. "Nella mentalità del mondo - ha detto tra l'altro - conta il prestigio, la fama, la ricchezza, la notorietà. Tra voi però non sia così: quello che conta è abitare quel frammento che è la vita di ciascuno perché viva la propria vocazione a rendere presente Gesù, chiamato Cristo, figlio di Maria".

Richiamando il cammino sinodale che coinvolge la Chiesa universale e quello particolare della diocesi, l'arcivescovo ha continuato: "Nella mentalità del mondo i solisti si sentono più importanti del coro, chi vuole affermare sé stesso corre avanti e lascia indietro gli altri. Tra voi però non è così: chi si fa



La celebrazione in Duomo con l'arcivescovo Delpini

■ **Documento/Per la "curia allargata"**

"La Carta dei Valori", un cammino per essere una comunità di servizio

Dopo un percorso di confronto fra una ventina di rappresentanti delle varie realtà diocesane, nel pomeriggio dell'8 settembre, nella basilica di Santo Stefano Maggiore, è stata presentata dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** con il moderatore Curiae, mons. **Carlo Azzimonti**, la "Carta dei Valori" della "curia allargata", l'insieme non solo degli uffici di piazza Fontana ma degli enti che realizzano la missione della Chiesa ambrosiana come Caritas, Fom o Consulta che gestisce il patrimonio immobiliare. Molte decine tra laici, preti sono giunti per l'occasione in "Santo Stefano", in ampia rappresentanza dei circa 250 dipendenti della stessa curia e degli enti ad essa collegati.

La Carta si propone di trasformare un gruppo di persone in una comunità, sviluppando uno stile di lavoro che favorisca la crescita personale e il servizio alla missione. «La Carta dei Valori - ha sottolineato l'arcivescovo - ha dietro di sé una consultazione capillare, un tavolo di confronto, una condivisione, un discernimento e un dibattito. Un "noi" che si riconosce nell'unità». Delpini ha poi evidenziato come la "Carta dei Valori" sia un "esercizio di libertà" e di "responsabilità" che aiuta la Curia a essere una comunità di servizio, e a comunicare meglio il proprio operato sul territorio.

Il documento che impegna chi lavora e collabora con la diocesi, si fonda su tre pilastri: lavoro come luogo di esercizio della libertà e della responsabilità; unità in vista del fine comune; lavoro a servizio della missione della Chiesa.

F. B.

avanti si faccia avanti per servire e chi vuole affermare sé stesso sia quello che si mette a servizio del camminare insieme".

«La "sinodalità" è una delle espressioni della comunione che porta a scelte condivise e autorevoli», con esperienze, come le Assemblee sinodali decanali - oggi sessanta in diocesi, su un totale di 63 decanati, con il coinvolgimento di 750 laici e 150 presbiteri - che possono diventare «uno stimolo per tutta la comunità e un laboratorio per sperimentare con quale atteggiamento di discrezione, di rispetto e di franchezza sia praticabile la missione senza diventare proselitismo, propaganda o temi da omologazione», scrive, infatti, Delpini.

Nella celebrazione dell'arcivescovo c'è stato anche spazio per il cupo presente dominato dallo "strazio della guerra"; l'annuncio di un pellegrinaggio in Terrasanta con i vescovi lombardi, programmato per la fine di ottobre, quando ancora non si era alzato il livello dello scontro nel vicino Medio Oriente. Sentimenti e paure contrastati dalla gioia per le canonizzazioni di **Piergiorgio Frassati** e **Carlo Acutis**.

Nel corso della celebrazione si è anche svolto il rito di ammissione di cinque seminaristi (tra i quali il seregnese **Tommaso Santambrogio**, vedi art. a pag. 27) al percorso verso l'ordinazione sacerdotale e di sette laici che iniziano il cammino per diventare diaconi permanenti.

Fabio Brenna



VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
Scuola secondaria di 1° grado



nasce a Carate Brianza la
**SCUOLA SENZA
COMPITI**

pronti per il
FUTURO

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE

Vescovi Valtorta e Colombo

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Fissa il tuo appuntamento chiamando il numero

0362903873

o scrivendo a

segreteria@istitutoparrocchialecarate.it



**I TUOI PROGETTI
NON SI FERMANO**

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



La tua auto
in buone mani

**SPAZIO
PUBBLICITARIO
LIBERO**

tel. 339 2229935

■ Sfregio/Trafugata in pieno agosto sarà donata dalla fonderia che la rifonderà

La statua di san Giovanni Paolo II in piazza Concordia avrà di nuovo la croce del pastorale

In una calda mattina di fine agosto, in una Seregno semideserta e tranquilla, attraversata da una spensierata aria di vacanza, si è siffusa in un batter d'occhio una brutta e triste notizia: è sparita la croce dal pastorale della statua di Giovanni Paolo II in piazza Concordia.

Si scatena l'indignazione, a partire dalla "piazza" dei social. Se ne scrive sui giornali, sia locali che nazionali. Nessuno però sa esattamente cosa sia accaduto. È stato un furto? Un grave atto di vandalismo? Uno sfregio a un simbolo della cristianità?

In tanti forniscono pubblicamente la propria interpretazione e la propria opinione. Certo – si dice – che se ci fossero state almeno le telecamere! Il fatto però è che le videocamere di sorveglianza in piazza Concordia ci sono (in città sono più che triplicate negli ultimi sette anni), sono funzionanti e collegate con la centrale operativa della Polizia Locale.

Una volta giunta la segnalazione della scomparsa (con denuncia ai Carabinieri da parte di un rappresentante della parrocchia della Basilica), il 26 agosto, gli agenti controllano subito le registrazioni riavvolgendo i nastri.

Trovano un ladro? Un vandalo incivile? No, non trovano nulla. O meglio scoprono che la croce mancava almeno dal 19 agosto. Non è possibile visionare le immagini precedenti in quanto vengono automaticamente eliminate dopo sette giorni dalla registrazione, così stabilisce la legge sulla pri-



La statua di san Giovanni Paolo II senza la croce

vacy. Tutto era in vista, eppure nessuno se ne è accorto per parecchi giorni, dato anche il periodo.

L'accaduto fa riflettere, anche se naturalmente ognuno ne dà la lettura dal proprio punto di vista. Il quotidiano "Il Foglio", che ha riportato la notizia, arriva addirittura a dire che si tratta di un segno che certifica "che in Occidente il cristianesimo è diventato un'inutile suppellettile, un accessorio di cui non ci si accorge né se c'è, né se non c'è".

C'è stato anche chi, come una cittadina seregna, ha osservato che senza croce la statua di papa Wojtyła sembra sostenersi su un bastone da

pellegrino, come a ricordarci che lo siamo tutti.

C'è qualcuno, infine, che lo legge come un vile atto di sabotaggio perché la croce, oggi, dà fastidio – e qui ci si rituffa nell'infinito dibattito sulla presenza del crocifisso nei luoghi pubblici.

E ai cristiani di questa città cosa dice questa vicenda? Forse dice una cosa più semplice delle mille supposizioni e ricostruzioni fatte. Intanto ci riporta al fatto in sé, e cioè al danneggiamento ad opera di ignoti di un'opera d'arte pubblica che racconta un pezzo di storia della nostra città.

Come comunità cristiana possiamo essere infastidi-

ti, persino arrabbiati, perché quella statua la sentiamo tutti un po' nostra.

Tuttavia, se la nostra fede è fondata su qualcosa di più solido di una peralosa apologetica dei nostri costumi, è utile ricordare che per noi la croce non è solo un simbolo identitario (di civiltà prima che di una religione) ma è lo strumento della nostra salvezza operata da Cristo. La croce dice chi siamo, è vero. Ma prima ancora il Crocifisso sta lì con le braccia spalancate a ricordarci la misericordia con cui siamo stati amati. E questo incredibile annuncio, la Pasqua, è un regalo che nessun ladro e nessun vandalo può rubarci, mai.

Comunque il pastorale bronzeo tornerà quanto prima al suo posto. Il prevosto mons. **Bruno Molinari** che pure non ha nascosto la sua amarezza ed il dispiacere per lo sfregio ad un segno dell'amicizia della città con san Giovanni Paolo II, il patrono della comunità pastorale, ha già commissionato ad una fonderia la realizzazione della nuova croce. Questo grazie al calco in gesso ancora esistente dello scultore **Antonio De Nova**, che ha realizzato la statua (così come quella del patriarca **Paolo Angelo Ballerini** sull'altro angolo della stessa piazza).

In tanto clamore anche una notazione che dice tutto della fede e del senso religioso sul quale si è tanto 'strologato': la fonderia, senza tanti discorsi, ha subito detto che donerà la nuova croce.

Samuele Tagliabue

Intervento/Una problematica sollevata dall'ultimo libro del geriatra Marco Trabucchi

L'ageismo, una vera e propria discriminazione sociale e personale da contrastare a tutti i livelli

Fino a qualche anno fa l'espressione 'vecchio mio' aveva un'accezione affettuosa. Oggi la vecchiaia è considerata un'infamia, ha dichiarato tempo fa il giornalista **Vittorio Feltri**, facendo riferimento a un atteggiamento nei confronti degli anziani, già presente negli anni scorsi, ma che oggi sembra essere in costante progressiva crescita.

Questo pregiudizio che porta a disprezzare tutto ciò che è connesso alla vecchiaia prende il nome di "ageismo". Esso appartiene a quella categoria di limitazioni delle protezioni sociali sempre più diffuso nelle società occidentali, nelle quali avanza in maniera impressionante quella che papa Francesco aveva definito "la cultura dello scarto".

"E' un meccanismo di difesa di fronte a un futuro che sembra oscuro. Chi lo pratica mostra una cultura fragile, perché dimentica che nella società complessa non basta aggredirne una porzione per risolvere problemi che la riguardano tutta".

Così scrive **Marco Trabucchi**, medico e geriatra, nel suo recente libro "Ageismo. Il pregiudizio invisibile che discrimina gli anziani" (Il Margine, 2025), specificando che "quando **Robert Butler** molti anni or sono coniò questo termine, aveva intuito un grave rischio per il futuro, andando contro ogni corrente perché allora la problematica era ritenuta marginale".

Questa impostazione culturale riduce i diritti dell'anziano e, di conseguenza, gli

interventi a suo favore, come si limitano quelli di particolari gruppi con scarse capacità economiche o di specifici gruppi etnici. In tal modo "alcuni cittadini – scrive ancora Trabucchi – entrano nel mondo degli svantaggiati, dal quale solo faticosamente riescono a uscire, perché s'instaura un circolo vizioso dove ignoranza genera ignoranza, povertà aumenta povertà, solitudine aumenta solitudine. L'età avanzata produce così un'emarginazione che tende e riprodursi".

"L'ageismo – precisa l'autore – è una malattia, personale e sociale. Personale perché danneggia direttamente molti cittadini impedendone una vita adeguata alle loro esigenze. Sociale perché impedisce la tranquillità di comunità che si vedono di fatto private di un pezzo, quello più vecchio, ma per molti aspetti più significativo".

E continua: "E' una 'malattia cronica' della quale si conoscono solo in parte le cause: conosciamo alcuni fattori di rischio (egoismo, miopia, mancanza di visione), mentre le cause strutturali non sono del tutto palesi. Perché infatti le società contemporanee soffrono di questo morbo, a differenza di quelle primitive di ieri e di oggi che mettevano gli anziani al centro?".

Contrastare e superare questa condizione discriminante della vecchiaia si può e si deve.

Lo sostiene con forza la scrittrice e giornalista **Ashton Applewhite** nel libro "Il bello dell'età. Manifesto contro l'ageismo" (Corbaccio, 2017), un vero "trattato" che mostra

come le discriminazioni nei confronti dell'età sono negative e inaccettabili come qualsiasi altra forma di discriminazione. Occorre combattere e smentire tutti gli stereotipi sulla vecchiaia.

"Che male c'è ad avere la propria età – scrive –, qualunque essa sia, e a rivendicarla con orgoglio? L'ageismo è una forma di discriminazione che si nutre di pregiudizi relativi alle classi d'età. E, in una società occidentale concentrata sul valore della giovinezza in modo addirittura grottesco, ma in cui la vita media si è incredibilmente allungata, chi ne fa le spese è proprio la categoria di persone più numerosa: le persone non giovani.

Allora è giunta l'ora di combattere con fermezza tutti i pregiudizi ageisti. La vita cambia quando s'invecchia, questo è certo: ma non è affatto detto che cambi in peggio, perché invecchiare significa procedere in una trasformazione costante che ci arricchisce come individui e come elementi della società: nel lavoro, nei rapporti di coppia, nelle relazioni interpersonali. Una società che emargina le persone più vecchie è una società non solo meno saggia, ma anche meno creativa".

Come il razzismo e il sessismo, anche l'ageismo è un'idea socialmente costruita per scopi sociali ed economici. Come tutte le discriminazioni, legittima e mantiene una distanza tra gruppi: in questo caso fra i giovani e coloro che non lo sono più.

L'ageismo entra in gioco quando il gruppo dominante

usa il proprio potere per zittire o semplicemente ignorare chi è anziano.

Il punto d'inizio è sempre quello culturale, che prende avvio quando i cittadini perdono di vista il concetto che nella società non vi possono essere categorie inferiori rispetto alla fruizione dei propri diritti.

Le nostre radici ebraico-cristiane, dentro le quali hanno preso consistenza gli storici principi proclamati dalla Rivoluzione Francese, hanno permesso nel tempo la persistenza nella società di questi diritti.

"Nel caso degli anziani – scrive Trabucchi – la libertà non è sempre rispettata, al di là di affermazioni generiche, mentre l'uguaglianza lo è formalmente, anche se l'ageismo la mette in crisi.

Ma il principio che potrebbe avere le maggiori potenzialità rispetto alla vita delle persone anziane è la fraternità, cioè il sentire profondo degli altri come nostri fratelli.

Sarebbe un enorme vantaggio per le persone anziane fragili, che non sarebbero solo titolari di diritti (libertà e uguaglianza), ma si troverebbero a vivere in ambienti dove sono visti come fratelli dagli altri cittadini".

Quest'ultimo aspetto dovrebbe essere il fondamento su cui poggiare la costruzione in ogni parrocchia (come ha recentemente auspicato monsignor **Vincenzo Paglia** durante il recente "Vatican longevity summit") di una "pastorale per gli anziani", simile e speculare a quella dei giovani, con un sacerdote ad essa dedicato.

Vittorio Sironi

Riflessione/Il problema esploso nel pieno dell'estate ennesima forma di violenza Siti sessisti, una questione di controlli ma soprattutto culturale ed educativa delle relazioni nell'era del web

I mesi estivi, giorno dopo giorno, ci hanno consegnato un'ampia varietà di notizie sulle quali fare riflessioni.

Dai ripetuti fatti di guerra, con le loro atroci conseguenze, agli incontri di pace auspicata e mai ottenuta, alle distruzioni ambientali da perturbazioni meteorologiche, ai successi ma anche agli incidenti mortali nel mondo dello sport, alle morti sul lavoro e sulle strade, alle morti violente di donne per mano di uomini, alle morti di personaggi popolari della moda in Italia e nel mondo e della TV, probabilmente non migliori di altri, ma solo ovattati dalle luci dello spettacolo.

Chissà se da tutti questi eventi shakerati nel nostro cervello è uscito un pensiero consapevole e critico, oppure se ci siamo accontentati di pensare "per fortuna non è successo a me" o ancor peggio "per fortuna non mi riguarda"!

Certamente in tutta questa varietà ha avuto un ruolo di rilievo un problema che si annidava nei fondali marini e che evidentemente con il caldo estivo ha trovato la via per fare emersione provocando putiferio e alimentando cronache e talk show per diverse settimane.

Mi riferisco ai siti sessisti che hanno aperto dibattiti televisivi e pubblici dai bar alle spiagge. Il gruppo "Mia moglie" e, peggio ancora, la piattaforma "Phica.eu" (in rete da vent'anni), sono due tra i più citati: come se non se ne avesse avuta mai percezione.

Del resto, quante volte anche parlando tra noi di stupri e vio-



lenze di gruppo abbiamo detto che "un conto è la battutina o il commento sul corpo di una donna, un altro conto è la violenza".

E invece ogni forma di violenza si annida e cresce proprio lì, nella pubblicazione di foto intime delle proprie consorti, fidanzate o ex senza il loro consenso, alimentando considerazioni di cui ci sarebbe solo da vergognarsi.

Un serio quotidiano riporta dimensioni spaventose di un sito: 700 mila iscritti, prevalentemente italiani, impegnati a diffondere e commentare foto e filmati personali di donne in diversi contesti: un uomo su 50 avrebbe frequentato queste piattaforme.

E' un fenomeno enorme e proliferante testimoniato dalle migliaia di esposti presentati alla Polizia Postale e alle autorità e giunti sui tavoli di chi ha avuto e ha il compito di indagare. In questi casi non è l'aspetto pornografico di cui il web è notoriamente stracolmo ad essere stato ripugnan-

te, quanto la modalità con cui attraverso le piattaforme gli uomini sistematicamente esibivano le donne e i loro corpi rivendicandone la proprietà.

E non è accettabile che i gestori dei siti li chiudano ufficialmente affermando che le "piattaforme nascevano per discussione e condivisione personale in uno spazio dedicato e sicuro, ignari del fatto che come in ogni social network ci siano delle persone che utilizzano in modo scorretto lo strumento danneggiandone lo spirito originario".

Questa nota provoca ancor più indignazione specialmente se i siti chiusi o spenti dai loro gestori si riaccendono poche ore dopo, oppure se i provider gestiscono le piattaforme da Paesi lontani dove non sono perseguibili i reati informatici.

Il tema dei controlli e dei filtri per tutto quanto viaggia online resta cruciale per delimitare il fenomeno, ma la vera sfida resta quella culturale per cui ciascuno di noi è responsabile, a partire dalle agenzie educative come famiglia, scuola e oratori, attraverso le quali dobbiamo insegnare ai ragazzi cosa nell'amore e nelle relazioni è "tossico" e cosa non lo è.

Questo vale in modo particolare se ci riferiamo all'utilizzo del web, dove le relazioni, diversamente da quanto avviene nella realtà, si intrecciano con estrema facilità, rapidità e persuasività.

Malgrado i passi avanti compiuti nel contrasto alla violenza sulle donne, resta ancora molto lavoro da compiere pur senza l'illusione di voler vivere in una società di persone sane e pure.

E' importante allora non restare silenziosi di fronte a questi eventi e non minimizzarli: è forse il momento di coinvolgere gli uomini rendendoli partecipi di questa sfida.

Non tutti gli uomini fortunatamente sono come quelli che affollavano i siti; ad essere negative sono alcune declinazioni strutturali del maschile con il modello del dominio che prevede che la donna sia proprietà privata con un corpo a disposizione da mercerizzare.

Manca una sana proposta identitaria che aiuti in generale i ragazzi a diventare uomini maturi, seppellendo antichi stereotipi e con la volontà di un dialogo autentico con sé stessi.

Forse, se anziché lasciare che i ragazzi si riuniscano unicamente per parlare di calcio o giocare con la playstation gli adulti li aiutassero a confrontarsi e a parlare di sé, potrebbero trovare momenti di crescita più ricchi di autentica umanità.

In un contesto più maturo e condiviso anche le giovani donne potrebbero dare miglior valore alla propria bellezza.

Viceversa, l'esposizione di un corpo avvenente, che più o meno inconsciamente e talvolta maliziosamente accettiamo nella pubblicità di biancheria intima, di profumi o di motori potenti, può diventare un fattore non trascurabile nel creare uno scenario con tante vittime e artefici di mercificazione in un tragico circolo vizioso.

Mariapia Ferrario

Sim Job Srl: Formazione Finanziata.

Ben trovati a tutti i lettori,
in questo redazionale anticipo un argomento che troverà
più spazio nella prossima edizione di ottobre, ovvero la
Formazione Finanziata.

Per iniziare a spiegare la Formazione Finanziata dobbiamo
partire da un numero: lo 0,30.

Che cos'è lo 0,30?

Lo 0,30 è un contributo mensile che ogni impresa versa
obbligatoriamente all'INPS per ogni lavoratore dipendente,
ed è ricompreso all'interno del più ampio contributo
denominato "assicurazione contro la disoccupazione
involontaria".

L'azienda può scegliere tra 2 opzioni:

1. destinare lo 0,30 all'INPS stesso - in questo caso l'azienda
non ha alcun beneficio.
2. oppure destinarlo ad un Fondo Interprofessionale - in
questo caso l'azienda può riutilizzare una parte cospicua
dei versamenti per finanziare attività formative.

[Destinare lo 0,30 ad un Fondo Interprofessionale
non costa nulla.](#)

La realizzazione dei corsi finanziati è subordinata alla
approvazione delle richieste di formazione da parte del
Fondo.

**Sim Job è a disposizione nel supportare le aziende
e le scuole nell'analisi dei fabbisogni formativi,
nell'individuazione del Fondo e nell'erogazione della
docenza.**

Un saluto a tutti i lettori.

Marco Chelucci
Direttore Generale Sim Job Srl



Sede Legale:
Via Cosimo del Fante, 16
Milano (MI)

**Sede Operativa
e Direzione:**
Via Lisbona, 17
Seregno (MB)

Sede Operativa:
Strada Privata
dell'Industria, 7/A
Collecchio (PR)

Mail: simjob@simjob.it
Telefono: 0362.1790205



www.simjob.it

■ Omaggio/Sabato 18 ottobre alle 21 in Basilica San Giuseppe con ingresso libero Un concerto con orchestra, solisti e quattro corali ricorderà mons. Luigi Gandini a 30 anni dalla morte

Un'orchestra, quattro solisti e quattro corali per un concerto. E' quanto la comunità pastorale cittadina, attraverso la Cappella musicale Santa Cecilia ed il Circolo culturale San Giuseppe che si sono fatti carico dell'organizzazione, proporrà il prossimo sabato 18 ottobre alle 21 in Basilica San Giuseppe per ricordare mons. **Luigi Gandini**, prevosto di Seregno per 31 anni, a trent'anni dalla scomparsa.

"In lumine memoriae" il titolo del concerto che vedrà l'esecuzione dei "Vespri SS. Innocenti in fa magg." di M. J. Haydn (1737-1806) e della "Missa pro defunctis" di N. Jommelli (1714-1774) da parte dei solisti **Gabriella Locatelli** e **Alessandra Fratelli** soprano, **Marta Fumagalli** contralto, **Paolo Tormene** tenore, **Davide Rocca** baritono con l'orchestra "Ensemble Locatelli" di Bergamo e le corali Cappella musicale Santa Cecilia della Basilica San Giuseppe, Coro don Luigi Fari della parrocchia Sant'Ambrogio, Associazione Corale femminile "Voci Musicae Studium" di Oggiono e Coro femminile "Sweet Suite" di Crema, il tutto sotto la direzione del maestro **Giancarlo Buccino**.

Il concerto sarà ad ingresso libero ed avrà il patrocinio del Comune di Seregno e della Fondazione della comunità di Monza e Brianza ente filantropico ed il sostegno della Bcc Carate e Treviglio e del Lions club Seregno Brianza di cui mons. Gandini è stato socio onorario.

L'indimenticato prevosto



Don Maurizio Mottadelli sulla tomba di mons. Gandini

della città dal 1964 al 1995, quando cessò di vivere all'improvviso il 10 luglio mentre si trovava in vacanza in Val Masino, è stato ricordato nel giorno anniversario della scomparsa con una messa solenne celebrata in Basilica San Giuseppe da don **Maurizio Mottadelli**, che fu suo coadiutore all'oratorio San Rocco e che è ora prevosto di Oggiono. Alla celebrazione hanno preso parte anche il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore **Laura Capelli**.

■ Azione Cattolica/Studenti impegnati anche in città ad agosto Il campo di lavoro "Aggratis" è sceso in piazza



I giovani di Azione Cattolica studenti con mons. Bruno Molinari

Nell'ultimo fine settimana di agosto, in piazza della Concordia, davanti alla Basilica San Giuseppe, i giovani di Azione Cattolica studenti della diocesi di Milano, a chiusura dell'annuale campo di lavoro tenutosi a Giusano dal 25 al 31 agosto, hanno offerto prodotti equo-solidali, all'interno della proposta "Aggratis! Mi sporco le mani per te", per riscoprire il valore del lavoro gratuito, dell'essenzialità e della vita comunitaria.

"L'obiettivo del campo non è semplicemente lavorare, ma scoprire la gratuità del lavoro e sostenere le associazioni e i progetti di volontariato del territorio (in città sono stati pre-

senti al Piccolo Cottolengo don Orione e alla Casa della Carità, ndr.), per i quali abbiamo raccolto dei fondi - hanno spiegato i segretari diocesani dell'Acs, **Pietro Galbiati** e **Alessandro Lotano** - il campo è stato vissuto nella condivisione delle gioie e delle difficoltà della vita comunitaria, il cui stile è l'essenzialità. Non vogliamo "farci del male", ma dare un senso a tutte le comodità che ci circondano e che diamo per scontate. Durante le giornate abbiamo avuto momenti di silenzio personale e condivisione in cui riflettere sulla figura di **Pier Giorgio Frassati** e sul senso dei lavori che abbiamo svolto".

P. V.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

acc advanced
coding &
communication

we accelerate your growth

web design | e-commerce | branding | mobile app | social network | content

www.accgroup.digital

■ Solidarietà/Domenica 21 nella struttura di via Alfieri 8 con tante iniziative Festa di Casa della Carità con premio, risottata e intitolazione della mensa a mons. Silvano Motta

La mensa di Casa della Carità papa Francesco sarà intitolata a mons. Silvano Motta, prevosto di Seregno dal 1995 al 2012, a poco più di un anno dalla scomparsa, all'età di 89 anni, avvenuta il 30 agosto 2024 ad Erba dove risiedeva.

La mensa nacque nel 2002 da una sollecitazione di Mariacarla Colombo allora presidente della conferenza San Vincenzo che mons. Motta accolse senza indugio mettendo a disposizione alcuni locali della casa prepositurale.

L'intitolazione della mensa avverrà domenica 21 settembre nell'ambito dell'annuale Festa di San Vincenzo de' Paoli e della Casa della Carità ora dedicata al pontefice scomparso lo scorso aprile.

La festa è stata introdotta nel tardo pomeriggio di venerdì 19 da un incontro dei volontari di Casa della Carità e delle Caritas del decanato con la neo co-direttrice di Caritas Ambrosiana, Erika Tossani, nominata dall'arcivescovo Mario Delpini con don Paolo Selmi, quali successori di Luciano Gualzetti.

Nella serata di sabato 20 alle 21, nella chiesa dell'Istituto Pozzi di via Alfieri, concerto dell'Associazione Corale Siyaya, diretta da Carlo Pozzoli con Ilaria Riboldi al piano-forte.

Domenica la festa sarà aperta alle 9 dalla messa nella chiesa della struttura celebrata da don Gianni Villa, missionario saveriano di Desio, per molti anni in Colombia e da tempo insegnante e animatore volontario della scuola di italiano

per stranieri "Culture senza frontiere".

Alle 10 nel salone polifunzionale di Casa della Carità si terrà la consegna della quinta edizione del Premio Casa della Carità ad una persona o un ente che abbiano testimoniato con la loro attività l'accoglienza, l'ascolto e l'aiuto a quanti, singoli e/o famiglie si trovano in condizioni di difficoltà, fragilità, povertà.

Seguirà l'intitolazione della mensa a mons. Motta e quindi l'apertura degli stand di realtà della Casa della Carità e di associazioni collegate.

"Piatto forte" della festa, è il caso di dirlo, sarà ancora una volta la risottata no stop, a partire dalle 11 sino alle 21, con lo slogan "Con un piatto di risotto doni due pasti a chi ha bisogno", in collaborazione con 'Tidounamano' onlus

di Monza e Railroad Brewing Company Seregno. Quest'anno lo 'chef' Lele Duse insieme ai volontari cucineranno in 'diretta': risotto con la luganega, risotto rosmarino e limone, risotto zucca e amaretti, mentre in serata verrà proposto anche il risotto al prosecco.

La cena, a partire dalle 19 sarà allietata da piano bar del duo 'So' d'Acustica.

A partire dalle 11 continueranno le visite alle diverse attività di Casa della Carità per persone e famiglie in difficoltà a cura del direttore **Gabriele Moretto**.

Nel pomeriggio spazio a bambini e famiglie con la merenda gratuita dalle 16,30 e quindi con lo spettacolo, novità assoluta per Seregno, 'Magic Events' del duo di maghi Sander & Mozzarella.

La festa di Casa della Carità intende ricordare anche San Vincenzo de' Paoli, la cui ricorrenza liturgica cade il 27 settembre, fondatore anche delle Figlie della Carità che da 95 anni sono presenti in città con l'Istituto Pozzi, una parte del quale è stato messo a disposizione della comunità pastorale per avviare, nel 2021, le tante attività assistenziali.

Tra queste la mensa che, dal 2021, distribuisce oltre 5mila pasti all'anno, in costante aumento, e il piano freddo per persone senza dimora con 24 posti letto da fine ottobre ad aprile con circa 3mila presenze complessive. Con i pacchi e l'emporio solidale vengono inoltre aiutate circa 300 famiglie. E sono più di tremila le persone che ogni anno fanno riferimento a via Alfieri 8.

■ Accoglienza/Grazie ai volontari Pranzo di Ferragosto per una trentina di bisognosi con mons. Bruno Molinari



I volontari di Casa carità con mons. Molinari e gli

Anche nella festività dell'Assunta, venerdì 15 agosto, la Casa della Carità Papa Francesco di via Alfieri ha ospitato, come avviene ogni giorno, per il pranzo una trentina di persone di diversa estrazione e provenienza. La San Vincenzo cooperativa delle suore Figlie della Carità aveva predisposto un menù ricco e di qualità. L'iniziativa, come quella che si svolge in maniera speciale anche nella giornata di Natale, è il segno tangibile dell'attenzione che la Casa della Carità offre quotidianamente alle persone che vivono in particolari situazioni di disagio e bisogno. Ai commensali, il pasto è stato servito, come sempre da un gruppo di generosi volontari, con loro ha pranzato il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, che ha rivolto uno speciale e personale saluto ad ognuno degli ospiti. Per l'amministrazione comunale hanno portato il loro augurio il vice sindaco **William Viganò** e l'assessore ai servizi sociali **Laura Capelli**. **P. V.**

Esperienza/Marta Tarizzo è stata ad agosto nella missione di don Luciano Mariani “In Madagascar ho toccato con mano la povertà e l'importanza di essere al servizio degli altri”

Il valore di un'esperienza non è riposto nella sua durata temporale, ma nell'intensità con cui è stata vissuta.

Così può essere riassunto il viaggio in Madagascar della 21enne **Marta Tarizzo** che ha speso le sue vacanze estive, dal 6 al 28 agosto, come volontaria nella missione di don Orione ad Antananarivo, nel quartiere di Anatihazo, dove è presente da 22 anni il seregnese **don Luciano Mariani**, impegnato nell'opera di apostolato.

Marta è al terzo anno di filosofia alla Statale di Milano e durante l'anno nelle ore libere, si alterna negli oratori di Sant'Ambrogio e San Carlo come educatrice.

Cosa ti ha spinto a vivere una simile esperienza?

“E' sempre stato il mio sogno, che ho realizzato, è cioè quello di andare a vedere un'altra realtà e toccare con mano la povertà - risponde - e di mettermi al servizio di chi ha più bisogno e degli altri. Ho cercato questo tipo di realtà e l'opportunità mi è stata suggerita da un giovane di Santa Valeria che era già stato in Madagascar nella missione di don Luciano. E l'ho colta al volo”.

Come seregnese eri sola nella missione?

“Sì, stavolta con me non c'era nessuno della città, ma giunta nella missione ho incontrato un gruppo di altri 19 giovani come me provenienti da Bergamo, dalla Sicilia, dal Veneto, da Cantù e altre località brianzole ed eravamo tutti alla prima esperienza”.

Una volta messo piede ad Anatihazo cosa hai fatto?



Marta Tarizzo al lavoro nel mese di agosto con altri volontari in Madagascar



La volontaria seregnese con i bambini della scuola

“Don Luciano con tutti e 19 ci ha portato a visitare i quartieri più importati di Antananarivo spiegandoci come vivono i malgasci e le loro tradizioni. E' stato impattante osservare come vivono, la povertà che si osservava per via, ma soprattutto la tanta sporcizia ovunque. Il secondo giorno con tutto il gruppo ci siamo trasferiti in un villaggio di montagna nella missione di Faratsiho, un piccolo paese a 50 chilometri dalla capitale, in cui siamo rimasti per cinque giorni”.

Che attività avete svolto?

“Abbiamo vissuto a casa di una famiglia e durante il gior-

no svolgevamo lavori manuali: principalmente abbiamo abbattuto una vecchia scuola cercando il più possibile di recuperare tutti i mattoni. E poi abbiamo tinteggiato tutti i locali al piano terra del nuovo edificio, che sarà completato nei prossimi mesi con la realizzazione del secondo piano. Abbiamo incontrato tutti gli abitanti del villaggio osservando il loro modo di vivere. Rientrati alla missione della capitale - prosegue nel racconto Marta - ci siamo messi a disposizione della comunità e anche di quella di don Orione. Al mattino seguivamo i bambini a scuola. A loro chiedevamo

di disegnare cosa volevano fare da grande, oppure i loro sogni, o anche il loro migliore amico, facevamo cantare canzoni, insegnare dei balletti, poi in giardino a giocare a palla o con la corda, abbiamo servito loro i pasti a mensa, mentre nelle ore pomeridiane ci siamo dedicati alle pulizie dei locali scolastici. A turno andavamo anche a visitare le famiglie della zona, dove si poteva parlavamo in francese o cercavamo di farci capire a gesti. I bambini della missione erano contenti e felici di stare con noi e giocare”.

Di questa esperienza cosa ti ha colpito maggiormente?

“Intanto è un'esperienza che porterò sempre nel mio cuore e spero di poterla ripetere. Sono rimasta molto colpita dalla povertà della popolazione e anche dal modo in cui vivono, molto diverso dal nostro. Ho capito quanto vale essere sempre disponibile con le altre persone anche nelle cose più semplici e che è importante mettersi sempre al servizio degli altri. Anche facendo poco posso aiutare gli altri”.

Paolo Volonterio

Incontro/Martedì 14 ottobre alle 21 in sala Gandini a cura della Comunità pastorale Suor Aziza racconterà la sua vita "Oltre i confini": dall'Eritrea alla Palestina missionaria di pace

La comunità pastorale cittadina con le realtà culturali, associative ed educative della città che ad essa fanno capo e/o riferimento (Circolo culturale San Giuseppe, L'Umana Avventura, Dare un'anima alla città, Movimento Terza Età, Casa della Carità papa Francesco, etc.) proporrà alla cittadinanza in prossimità della Giornata mondiale missionaria del 19 ottobre un incontro di grande significato e valore.

La sera di martedì 14 ottobre in sala Gandini alle 21 verrà presentato il volume 'Oltre i confini - In missione dall'Africa alla Terrasanta' di suor **Azet Habtezeghi Kadane**, più conosciuta come suor Aziza, religiosa comboniana di 67 anni, eritrea di nascita ma ora cittadina britannica. Il volume, pubblicato di recente dalla Libreria Vaticana Editrice, scritto con la giornalista varesina **Alessandra Buzzetti**, ha anche una prefazione del cardinale **Pierbattista Pizzaballa** custode di Terrasanta e sarà disponibile durante la serata.

In esso suor Aziza racconta la sua storia di missionaria che di confini ne ha attraversati tanti, quelli più caldi del mondo, in Eritrea, in Etiopia, in Sudan, nel Medio Oriente, fra Israele e i Territori palestinesi... Attualmente suor Aziza, che è anche infermiera, collabora con la diocesi di Brescia per la pastorale missionaria e dei migranti.

Durante la serata è in programma anche un collegamento video con Alessandra Buzzetti, giornalista che ha lavorato in Rai e Mediaset e che è attualmente corrispondente per



Suor Aziza Kadane

il Medio Oriente di TV2000 e INBLU2000 per un aggiornamento della difficile situazione.

Suor Aziza racconterà tra le altre sue esperienze missionarie in Africa, i quattordici anni trascorsi in Palestina lavorando su due fronti: il coordinamento di numerose attività educative e formative con le comunità musulmane beduine sparse nel deserto della Cisgiordania e il lavoro di infermiera con le migliaia di migranti africani che dal 2007, chiusa la rotta libica, si sono riversati nel Sinai finendo nelle mani di bande criminali.

Nel 2011 ha dato vita al centro a Tel Aviv a Kuchinate ("uncinetto", in tigrino), una cooperativa femminile pensata per fornire supporto economico e psicosociale alla fascia più vulnerabile della comunità africana richiedente asilo. Lì hanno lavorato sino a 450 donne musulmane, cristiane cattoliche, ortodosse, ebrei. La cooperativa ha chiuso i battenti lo scorso gennaio a causa della grave crisi economica determinata dalla guerra tra Hamas e Israele.

■ Giubileo/Gruppo missionario a Monza Mese missionario a S. Ambrogio sul messaggio di papa Francesco



Il gruppo missionario di S. Ambrogio a Monza

C'era anche il gruppo missionario di Sant'Ambrogio al Giubileo dei gruppi missionari parrocchiali della diocesi svoltosi lo scorso sabato 13 a Monza. Il Giubileo è iniziato con un pellegrinaggio da viale Mirabello nel parco di Monza al santuario Santa Maria delle Grazie dove si è svolta la celebrazione giubilare e si è poi concluso nel pomeriggio con alcune testimonianze nella chiesa di San Gerardo al Corpo.

Il gruppo di S. Ambrogio ha intanto messo a punto, come ogni anno, il programma del 'mese missionario' dal titolo "Missionari di speranza tra le genti" riprendendolo dal messaggio per la giornata mondiale del 19 ottobre prossimo scritto ancora da papa Francesco.

In ognuna delle quattro domeniche del mese verranno proposte riflessioni, introduzioni alle messe ed anche segni e gesti concreti e visibili (il simbolo del giubileo, la croce, l'ancora...) coinvolgendo anche i bambini dell'iniziazione cristiana con un kit di lavoretti da eseguire a casa. I passaggi più significativi del messaggio di Francesco faranno da guida al percorso, che prevede anche la recita di un rosario missionario e meditato con Maria regina della pace la sera di giovedì 16 ottobre alle 21, durante il quale verranno ricordati tutti i 64 conflitti in corso nel mondo.

Per la giornata mondiale di domenica 19 è stato invitato un sacerdote del Togo, don **Messanh (Emmanuel) Tossou**, 48 anni, originario della diocesi di Anèho, prete dal 2012 ed attualmente ospitato dalla diocesi di Adria-Rovigo, studente del terzo anno di diritto canonico. Padre Emmanuel porterà la sua testimonianza durante le messe della domenica alle 8,30 e alle 10,30. Durante la giornata verranno allestiti alle porte della chiesa banchetti vendita di fiori e altri prodotti per raccogliere fondi per le mense gestite da missionari. In oratorio ci sarà un pranzo missionario e nel pomeriggio giochi a tema per i bambini.

Scuola/Da lunedì 1 settembre riprese le attività in tutte le 12 strutture cittadine

Nelle scuole dell'infanzia pubbliche e private porte aperte e tante novità per 1300 bambine/i

I piccoli del **Baby college** di via Verdi sono stati gli apripista del nuovo anno scolastico per le scuole dell'infanzia, lo scorso lunedì 1 settembre.

I 116 bimbi, di cui 80 dell'infant school e 36 del nido, hanno lasciato mamme e papà per iniziare un diverso percorso di esperienze con compagni già conosciuti o nuovi.

Nei giorni successivi, giovedì 4, hanno iniziato le attività la più parte delle altre strutture, mentre venerdì 5 è stata la volta delle tre scuole statali. Un avvio con orari diversi e giorni scaglionati per l'ingresso delle nuove 'reclute' e dei bimbi della sezione primavera.

Nelle 12 strutture presenti in città, di cui tre comunali, è presente un piccolo esercito di 1.300 unità, suddiviso in 58 classi. Un numero in linea con l'anno precedente, ma in leggera flessione complessivamente di 38 unità, pari al 9,71 per cento, rispetto al 2023 quando gli iscritti erano 1.338 mentre nel 2022 erano 1.370.

La denatalità inizia a dare segnali importanti che si rifletteranno, negli anni a venire, anche sulle primarie e via via a catena su tutti gli ordini di scuola.

In città sono cinque i plessi in cui è in funzione la sezione primavera: Cabiati (Lazzaretto), Ottolina-Silva (San Salvatore), Ronzoni-Silva (Santa Valeria), Mariani (Sant'Amrogio), e Lamarmora (centro).

Al "Baby college" di via Verdi, per i 116 piccoli il programma è stato impostato su tre linee: "navigating, discovering,

evolving" nella prospettiva di educare al viaggio come esperienza.

Alla **Ottolina Silva** di via Montello che conta 55 iscritti in due sezioni più 10 della sezione primavera, saranno condotti per mano a scoprire i contenuti del programma "Tutto da scoprire".

L'anno al **Maria Immacolata** di via Lamarmora, per i 106 iscritti suddivisi in quattro sezioni, avrà quale tema della programmazione "La meraviglia", mentre per i 20 della primavera si opererà sulla linea

"Un albo per amico", giochi invece per i 21 del nido.

I 163 bambini della **Ronzoni Silva**, di cui 143 in cinque sezioni dell'infanzia e 20 della primavera seguiranno il programma "Un mondo di libri".

Alla **Cabiati**, i 96 iscritti, di cui 19 della primavera si immergeranno negli "Elementi naturali", una programmazione basata sui colori.

Alla **Denova-Archinti** in 104 su cinque sezioni saranno coinvolti nel tema "Viaggio nelle storie del lupo".

Cinque sezioni con 121

iscritti più 10 della primavera costituiscono la popolazione di piccoli che animerà la struttura della **Mariani** di Sant'Amrogio.

Alla **San Carlo**, dopo oltre cento anni è subentrata alla paritaria la statale **Rodari** con quattro sezioni e 78 bimbi.

Alla **San Giuseppe** di via Torricelli confermate cinque sezioni con 116 presenze. La programmazione avverrà in base all'osservazione diretta e degli interessi che emergeranno durante il primo periodo di frequenza. Le prime settimane saranno dedicate all'accoglienza dei più grandi e dei nuovi arrivati e alla conoscenza reciproca tramite giochi, letture e racconti delle vacanze.

Negli altri due plessi statali le presenze sono così distribuite: Andersen di viale Tiziano 140 iscritti in sette sezioni, Nobili di via Cagnola 146 iscritti in sette sezioni.

In piena attività sono già anche le tre strutture del "nido". Al Maria Immacolata sono 21 le presenze, alla "Carovana" del San Giuseppe 26, mentre sono 60 al comunale "L'Aquilone" di via Marzabotto.

In tutte le strutture i primi giorni saranno dedicati alla ripartenza, alla costruzione di nuovi rapporti e alla ripresa di legami che sono stati lasciati a fine giugno. Le feste d'inizio saranno un momento prezioso in cui presenzieranno anche i genitori che inizieranno a muovere i primi passi insieme ai loro bambini, soprattutto quelli della primavera e i nuovi ingressi, nella realtà della scuola dell'infanzia.

Paolo Volonterio

Servizio/Opera nell'ambito di Seregno "Affianco", un aiuto alle famiglie ad accogliere bambine/i in affido

E' una sorta di appello alle famiglie della città quello che arriva da "Affianco".

Il servizio affidi "Affianco" dell'ambito territoriale di Seregno (che comprende dieci Comuni) è una realtà che opera in stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali per garantire il miglior supporto possibile ai minori e alle famiglie del territorio, un progetto che mette al centro bambini e ragazzi, i loro legami e bisogni.

"Affianco" nasce per sostenere i minori che, per un periodo della loro vita, non possono vivere con la propria famiglia. Offrire accoglienza significa donare tempo, ascolto, stabilità creando relazioni profonde e significative.

Il servizio affidi dell'ambito di Seregno si occupa di costruire, insieme ai servizi territoriali, percorsi per chi sceglie di diventare famiglia affidataria aprendo la propria casa e il proprio cuore a bambini e ragazzi. Accogliere è un gesto che cambia la vita: per chi lo riceve e per chi lo compie.

Possono essere famiglie affidatarie coppie sposate o conviventi, con o senza figli; persone single, con o senza figli; famiglie di ogni tipo, senza distinzioni né limiti di età. Non servono requisiti straordinari o competenze particolari: servono ascolto, affetto, stabilità e il desiderio di accompagnare un minore per un pezzo importante della sua vita.

Per informazioni: 0362.263749 /334.6721536 - Via Paradiso n. 6 Seregno (MB) - affidiseregno@atipica.org

Scuola/Agnese Scavolini nominata preside dei licei all'istituto Candia

Iniziato il nuovo anno scolastico in città per oltre novemila studenti dalle 'materne' alle superiori

Sono oltre novemila gli studenti, esattamente 9.287, suddivisi in 434 sezioni, che saranno protagonisti del mondo della scuola locale in questo nuovo anno scolastico.

Una cifra così composta: 4.191 studenti delle superiori in 191 sezioni; 1.469 delle medie in 67 sezioni; 2.329 alle elementari in 118 sezioni ed infine 1.298 alle materne in 58 sezioni. Il plesso della primaria col maggior numero di alunni, 550, è quello delle Cadorna, nelle medie la don Milani con 509, mentre alle superiori è il liceo Parini con 1.262.

L'inizio delle lezioni a livello nazionale era stato fissato per venerdì 12, ma molti plessi locali hanno chiamato i loro alunni con un poco di anticipo. Primi fra loro lunedì 8, il "Middle college" e le prime classi della media don Milani, poi è stata la volta dell'istituto Candia e della paritaria Sant'Ambrogio il 10, mentre il 12 tutte le classi hanno iniziato ad orario completo.

Un anno annunciato di transizione, come un punto di svolta per la scuola italiana, dalla disciplina e dal voto di condotta, fino alla riforma degli istituti tecnici, passando per il rafforzamento dei diritti dei docenti e il sostegno alle famiglie con misure di welfare scolastico.

Le parole chiave sono: "merito, responsabilità e legalità". La scuola, nella visione del ministero, deve tornare ad essere non solo luogo di trasmissione delle conoscenze, ma soprattutto di formazione del cittadino. Un anno che preparerà i



Agnese Scavolini

cambiamenti per la scuola primaria e le medie. C'è il divieto dell'uso dello smartphone, non soltanto a scopo ricreativo ma anche ai fini didattici, perché l'intento è di far tornare la scuola un luogo in cui la parola sia un punto di relazione diretta. Altra riforma sarà quella dell'esame di stato.

Tra le novità locali, l'istituto Levi ha ottenuto e iniziato il primo quadriennio, contro gli attuali cinque, dell'indirizzo di logistica.

All'istituto Candia, il rettore **Daniele Ferrari** ha lasciato la carica che aveva anche di preside alla collega **Agnese Scavolini** presente da 10 anni nella struttura di via Torricelli. La Scavolini è stata nominata preside dall'1 settembre dei licei linguistico e scientifico dal consiglio d'amministrazione di cui è presidente **Giacomo Merlini**. Nata a Pesaro è docente di disegno e storia dell'arte.

Paolo Volonterio

Pellegrinaggio/Guidati dal rettore e dal preside

Insegnanti del Ballerini a Roma per il giubileo



Gli insegnanti del Ballerini a Roma con don Gregorini e il preside Pagani

Un gruppo di docenti del collegio Ballerini, accompagnato dal rettore don **Guido Gregorini** e dal preside **Roberto Pagani**, lo scorso mercoledì 3 settembre ha vissuto un momento di grande spiritualità. I docenti hanno infatti preso parte a un pellegrinaggio a Roma nell'arco della giornata.

Momenti centrali dell'evento sono stati l'incontro con papa Leone XIV durante l'udienza del mercoledì in piazza San Pietro e il passaggio della Porta Santa. Un gesto significativo e profondo per iniziare il nuovo anno scolastico, nel segno della fede e della speranza nell'anno giubilare.

P. V.

Esperienza-1/Oltre 200 i partecipanti al soggiorno a Pragelato con tre testimonianze “L'incontro che accende la speranza” ha guidato la vacanza delle comunità di CL della Brianza

La vacanza è il tempo della libertà, non come liberazione dallo studio, ma perché obbliga alla fatica e alla responsabilità della libertà e della sincerità. È il tempo in cui viene a galla quello che vuoi veramente”.

Così il Servo di Dio mons. **Luigi Giussani** sollecitava un gruppo di giovani studenti prossimi alle vacanze nel giugno del 1962. Fedele a questa sollecitazione, la comunità di Seregno, insieme ad altre comunità della Brianza, ha vissuto l'annuale vacanza estiva che si è svolta a Pragelato ad inizio agosto, dal titolo: “L'incontro che accende la speranza” (titolo di un libro che raccoglie gli interventi di don Giussani a un corso di esercizi spirituali del 1985).

Sette giorni, dal 3 al 9 agosto, durante i quali gli oltre 200 partecipanti hanno potuto sperimentare la pienezza e la convenienza della vita comunitaria, dove ogni aspetto della realtà viene giudicato a partire da ciò che tutti unisce e tutto abbraccia, ovvero l'incontro con Cristo. Per questo, oltre ad un periodo di riposo, di gite e di serate di festa, la vacanza è stata anche l'occasione per approfondire temi a noi cari, grazie all'incontro con alcuni amici.

Tra questi: don **Paolo Properi**, sacerdote e teologo, ha dialogato con i presenti sul tema della vocazione matrimoniale, sottolineando il valore sacramentale della “casa” e invitando ognuno di noi, qualsiasi sia la forma vocazionale a cui si è chiamati, a non misurare né misurarsi mai, ma a dare tutto se stessi a Cristo, l'unico capace di dare compimento alla vita.



Uno degli incontri della vacanza delle comunità di CL della Brianza a Pragelato

Ricorrenza/Il primo week end di luglio Festa di San Salvatore, il maltempo non frena entusiasmo e partecipazione



I fedeli di San Salvatore con mons. Bruno Molinari

Programmata per il fine settimana del 4 e 5 luglio la tradizionale festa di San Salvatore è stata purtroppo ‘mutilata’ da un’allerta meteo per la giornata di domenica che ha cancellato le numerose iniziative predisposte. Dispiaciuti gli organizzatori che da un paio d’anni hanno unito le loro forze, da Seregno Insieme al Comitato San Salvatore Dosso alla sportiva Campetto insieme ai fedeli dell’antica chiesetta, in primis il coro ‘Le voci di San Salvatore’. Si sono ‘salvati’ comunque, il sabato, i giochi per i bimbi, il giro sui pony, il torneo di calcio fra i genitori della materna Ottolina Silva, la musica live dei “The noisy chickens” e “Gang band”. Molto partecipata la messa della domenica mattina celebrata da mons. **Bruno Molinari**, presenti gli assessori **Paolo Cazzaniga** e **Laura Capelli**. **P. V.**

Ettore Soranzo, che ha lavorato per oltre vent’anni presso la Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, ha raccontato la sua esperienza in un luogo dove ha potuto sperimentare la violenza della guerra e la bellezza del bene che può nascere anche nei contesti più difficili, ricordando come il compito dei cristiani non è quello di tagliare la zizzania ma quello di curare il grano là dove cresce.

Tommaso Sperotto, insegnante presso l’istituto Sacro Cuore di Milano e curatore della mostra “Profezie per la pace” esposta in occasione del Meeting di Rimini, ha infine condiviso le testimonianze di chi, in scenari di guerra (non solo Ucraina e Medio Oriente, ma anche Rwanda, Haiti, Myanmar), si fa “artigiano” per costruire una pace che nasca dal basso, ovvero a partire dal cuore dell’uomo, come indicato da papa **Leone XIV**. Una vacanza, quindi, che è stata una grande occasione di incontro e di cammino, che continuerà a partire da settembre tramite il lavoro della scuola di comunità.

Esperienza-2/Oltre cinquanta i partecipanti guidati da don Francesco Scanziani Gruppi famiglie in vacanza insieme con riflessioni guidate dalle coppie sulla trasmissione della fede

Nella splendida cornice delle dolomiti bellunesi, le famiglie della comunità pastorale cittadina hanno trascorso la tradizionale vacanza in montagna presso il centro 'La Gregoriana' ad Auronzo di Cadore.

Sotto la sapiente guida di don **Francesco Scanziani**, gli oltre 50 partecipanti hanno potuto condividere una settimana rigenerante da sabato 23 a sabato 30 agosto.

Le escursioni venivano giornalmente proposte diversificandole in base al tempo ed alle diverse esigenze, al fine di soddisfare chi desiderava passeggiare in modo tranquillo ma anche chi preferiva una ferrata o una gita in bicicletta.

Come tema di riflessione spirituale don Francesco ha proposto la lettura del testo "Vi racconto la mia fede" di **Antoine Nouis**.

È un libro scritto da un padre per i suoi figli, è un pastore che arrivato all'età della pensione vuole raccontare la fede ai suoi figli. È un libro da famiglia, per le famiglie e a misura di famiglia.

Il testo è stata la base per la preparazione di spunti di riflessione che le stesse coppie, a turno, hanno presentato durante la messa.

Quella di far preparare gli incontri alle stesse coppie è stata una scommessa che don Francesco definisce "assolutamente vinta, convinti che coloro che ascoltano la Parola di Dio sono capaci di dire qualcosa di Dio a loro modo, con il loro linguaggio ed il loro stile ed il risultato è andato al di là



Le famiglie che hanno preso parte alla vacanza ad Auronzo di Cadore

Celebrazione/Con l'arcivescovo Catechiste della comunità pastorale in Duomo per il giubileo diocesano



Un gruppo di catechiste in Duomo per il giubileo

Una celebrazione partecipata e raccolta, in un Duomo gremito: questo il Giubileo diocesano dei catechisti e delle catechiste, tenutosi nella mattinata di sabato 13 settembre e presieduto dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**. Un'esperienza di Chiesa davvero significativa, a cui ha partecipato un gruppo di catechiste della comunità pastorale Giovanni Paolo II.

Nell'omelia l'arcivescovo ha spronato a coltivare la relazione con Gesù, per poter aiutare bambini, adolescenti, giovani e adulti a incontrarlo. Esprimendo il grazie e l'ammirazione per il servizio svolto, mons. Delpini ha esortato i catechisti: «Ricordate che siete inviati da Gesù» e che «di fronte alle domande e alle fatiche, non abbiamo altra risposta: Gesù è la via, la verità, la vita».

della aspettative».

Così don Francesco ha voluto dare più spazio alla condivisione delle esperienze di coppia e familiari, momenti di sicuro arricchimento per la comunità delle famiglie.

Non sono mancati ovviamente momenti di giochi per bambini e adulti, tornei e caccia al tesoro, tutte occasioni per rendere la vacanza più bella ed aggregante.

Con questa vacanza si è concluso di fatto il percorso pastorale 2024/2025 dei gruppi familiari e ora prende il via il nuovo anno comunitario.

La vacanza è punto di arrivo ma anche di partenza di un percorso che vede in comunità la presenza di cinque gruppi familiari, ciascuno con il proprio calendario di incontri ma con momenti comuni che aiutano a far germogliare la consapevolezza di far parte di un'unica grande famiglia.

Luigi Santonocito

Oratori/A Corteno Golgi, Loreto e Roma per ragazzi, adolescenti e giovani

Estate di vacanze comunitarie con letture dedicate ed esperienze nel segno dell'amicizia e del servizio



Ragazze/i delle elementari a Corteno Golgi



Ragazze/i delle medie a Corteno Golgi



Il folto gruppo degli adolescenti durante le vacanze a Loreto



Don Paolo con i 18/19enni a Roma

A settembre le vacanze rischiano di essere già un ricordo, magari anche sfumato. Ma le esperienze estive comunitarie - ben cinque quelle proposte dalla comunità pastorale Giovanni Paolo II - sono tra i ricordi più indelebili, perché non sono solo relax e divertimento; a questi si aggiungono la nascita di nuove amicizie, la disponibilità al servizio reciproco, la proposta formativa che offre spunti di riflessione e crescita personale, coniugati con la ricerca di senso e la dimensione religiosa.

Dal 28 giugno al 5 agosto don **Paolo Sangalli**, responsabile della pastorale giovanile della comunità, ha accompagnato tutti i cinque gruppi delle vacanze comunitarie. «Sono contento delle esperienze estive - afferma il sacerdote -. C'è un bisogno, a volte inespresso, di stare insieme con lo scopo di ritrovare il senso delle cose che si fanno, di vivere lo stile comunitario, dai gesti più semplici alle celebrazioni eucaristiche

quotidiane per riscoprirne il senso più profondo. Amicizia e servizio, queste parole racchiudono il senso della vacanza comunitaria. C'è stata una grande dedizione degli educatori prima, nella fase di preparazione, e durante i turni di vacanza, un grande lavoro faticoso, quasi sartoriale, per confezionare su misura di bambini e ragazzi una bella proposta. Qualche frutto si è visto già in montagna, mi aspetto che altri ne arrivino in seguito».

Nel primo turno di Corteno Golgi, riservato ai bambini delle classi quarte e quinte della primaria, le letture di brani de "Il piccolo principe" hanno offerto spunti per approfondire tematiche come l'amicizia e l'unicità della persona; per i ragazzi delle medie, sempre in vacanza nella medesima struttura montana, la coraggiosa proposta di leggere insieme alcuni passi de "I promessi sposi" con l'accostamento ad alcuni personaggi manzoniani ha permesso di estrapolare temi di attualità, coniugandoli

con alcuni passi del Vangelo.

A Loreto, gli adolescenti hanno approfondito i misteri mariani, vivendo nel contempo significative e belle esperienze di volontariato, in collaborazione con la Caritas del territorio, al servizio di persone senza fissa dimora o dedicando tempo all'assistenza di suore anziane o in attività pratiche. Intensa e partecipata la veglia vocazionale organizzata con la pastorale giovanile di Loreto nel santuario della Santa Casa e momenti di preghiera personale davanti all'Eucarestia.

Il pellegrinaggio a Roma dei 18/19enni è stato un percorso penitenziale alla riscoperta del giubileo, mentre quello dei giovani si è inserito nel percorso giubilare della Fom e di cui si parla più diffusamente in altra pagina. «Due gruppi non numerosi, ma fantastici, docili, disponibili e collaborativi, - commenta don Paolo - con i quali si sono vissute numerose occasioni di dialogo e di scambi profondi, intimi.»

M.R.P.

Oratori/Le testimonianze dei partecipanti al grande incontro a Roma con il papa Giubileo dei giovani, giornate di grande spiritualità, comunione e spinta ad essere testimoni di speranza

Giornate intense, messaggi forti, esperienze preziose. Questo in estrema sintesi il Giubileo dei giovani che si è tenuto a Roma tra il 28 luglio e il 3 agosto.

I numeri sono impressionanti, si parla di oltre un milione di giovani provenienti da tutto il mondo, e tra di essi anche un piccolo gruppo di seregnesi, guidati da don **Paolo Sangalli**. Una piccola presenza rispetto alla marea convenuta a Tor Vergata per la veglia del sabato sera con papa Leone XIV e la celebrazione eucaristica di domenica 3 agosto, celebrata dal pontefice.

«La linea di demarcazione tra Giubileo e Giornata mondiale della gioventù è stata molto sottile, - afferma don Paolo, - numeri ed organizzazione richiamavano proprio le Giornate per i giovani; in più l'esperienza giubilare ha permesso di vivere il passaggio della Porta santa e le significative riflessioni sulle "12 parole per dire speranza"; quelle da noi seguite erano incentrate sulle parole riscatto, gioia piena, coraggio. A Tor Vergata siamo stati fortunati, eravamo abbastanza avanti così da vedere bene il papa. Inoltre eravamo inseriti nell'itinerario della Fom con momenti dedicati ai giovani della diocesi di Milano, come le giornate conclusive.»

«Quella del Giubileo è un'esperienza forte - è la riflessione di **Carlo Dell'Orto**, 20 anni, studente universitario in forza come educatore al Ceredo - profondamente contraddistin-



Il gruppo dei giovani seregnesi che ha preso parte al Giubileo loro dedicato a Roma

ta da momenti di alta spiritualità. Forte perché è momento rigenerativo e qualificante per la propria fede.

Durante i giorni del Giubileo si respirava una vera e propria aria di Chiesa universale, tante bandiere variopinte coloravano le strade della città e per le vie si sentivano parlare lingue diverse.

Momenti sicuramente importanti sono stati la veglia e la messa nel campo di Tor Vergata. Durante la veglia un gran numero di giovani era in ascolto, in preghiera e in dialogo con il Signore, presenza vera nell'Eucaristia. Durante l'esposizione del Santissimo Sacramento l'assordante silenzio, che contraddistingueva tutto il campo, aiutava la preghiera personale.

Il pontefice ha sicuramente lasciato diversi spunti attraverso le risposte alle domande che gli hanno sottoposto. Domande contemporanee e cariche di significato spirituale, dirette alla gioventù. Anche nell'ome-

lia della messa domenicale, il papa ha saputo arrivare al cuore e alla mente di ognuno di noi, con messaggi di speranza e di futuro. La figura del pontefice è sicuramente un grande segno di centralità per noi giovani, presenza vicina e guida sicura. Presenza concreta di viva cristianità.

L'esperienza del Giubileo - conclude - non è fine a sé stessa, anzi, acquista continuamente un sapore differente ogni qualvolta che se ne parla».

Chiara Cattaneo, 19 anni, in procinto di iniziare l'università e attiva all'oratorio di Santa Valeria, così sintetizza la sua esperienza: «Io lo so che tu abiti il mio buio». «Il Giubileo, per me, non è stata un'esperienza facile: portavo con me domande, fatiche e dolore. Eppure, durante la veglia, tra un milione e mezzo di ragazzi, ho compreso cosa significa farsi Chiesa: sotto la pioggia, stanchi, eravamo amici, fratelli che si sostengono e si riconoscono a vicenda.

A Formia (durante il gemellaggio con la diocesi di Gaeta, ndr.) ho incontrato un prete che ci ha raccontato la sua vita alla ricerca della Provvidenza, sempre attento alle "carezze" che Dio ci dona. Ora ci sto provando anch'io.

Il Giubileo è stato un percorso il cui obiettivo era camminare insieme, con la consapevolezza che credere non significa avere tutte le risposte, ma sapere di non essere soli.

Anche quando ci sentiamo incompiuti e fragili, l'amore di chi ci custodisce ci dà speranza e forza per andare avanti e per continuare a cercare la nostra missione. Perché come ci ricorda papa Leone: «il futuro è di uomini e donne che siano testimoni di speranza!».

Due testimonianze di un "gruppo fantastico" - così l'ha definito don Paolo - che saprà conservare e far tesoro delle parole del papa per vivificare la propria vita ed essere lievito per la nostra comunità.

Mariarosa Pontiggia

■ **Oratori/Nelle parrocchie da lunedì 13 settembre riparte la catechesi per i più piccoli**

Iniziazione cristiana per i bambini della primaria: il calendario completo di iscrizioni e incontri

In concomitanza con la festa di apertura, si avvia negli oratori della città la fase delle iscrizioni all'iniziazione cristiana per i bambini dalla seconda alla quinta classe della scuola primaria.

Domenica 12 ottobre sarà dedicata alle celebrazioni eucaristiche per la S. Cresima e da lunedì 13 in tutti gli oratori inizieranno gli incontri di catechesi che prepareranno bambine e bambini ad accostarsi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Per i bambini del primo anno (seconda elementare) gli incontri avranno cadenza mensile, per il secondo, terzo e quarto anno (classi successive dell'elementari) gli appuntamenti sono settimanali.

Ecco in sintesi date e orari, parrocchia per parrocchia.

San Giuseppe

Festa d'apertura: domenica 21 settembre con messa alle 10,30, pranzo comunitario, pomeriggio di giochi per i bambini e incontri di don **Paolo Sangalli** con i genitori per fasce d'età, cui seguiranno le iscrizioni.

Le iscrizioni proseguiranno il martedì, mercoledì e giovedì dalle 16,30 alle 18,30, la domenica dalle 16 alle 18. Incontri di catechesi, ore 16,45/17,45, il martedì per il secondo anno, mercoledì per il terzo e giovedì per il quarto.

Santa Valeria

Messa di apertura domenica 21 settembre alle 11; nel pomeriggio giochi per bambini e incontri di don **Walter Gheno** con i genitori con possibilità di iscrizioni dalle 15 alle 17,30. Il mezzogiorno pranzo e dalle 17,30 aperitivo.

La segreteria è aperta per le iscrizioni: martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18, venerdì dalle 17 alle 18,30. Incontri di cate-

chismo dalle 17 alle 18: giovedì per il secondo anno, martedì per il terzo e mercoledì per il quarto.

San Giovanni Bosco (Ceredo)

L'avvio dell'anno oratoriano coincide con la festa patronale dal 13 al 21 settembre. Per le iscrizioni è in calendario una riunione per tutti i genitori venerdì 3 ottobre alle 18, ma sarà offerta qualche altra possibilità per chi non potesse partecipare. I giorni del catechismo saranno martedì per il secondo e terzo anno, mercoledì per il quarto dalle 16,45 alle 17,45.

Sant'Ambrogio

La settimana dal 22 al 28 set-

tembre si terranno gli incontri con i ragazzi negli stessi giorni del catechismo e giovedì 25 è previsto un incontro con i genitori, con inizio delle iscrizioni per il catechismo. Incontri di catechesi dalle 17 alle 18 il lunedì per il secondo anno, il martedì per il terzo e il mercoledì per il quarto.

B. V. Addolorata (Lazzaretto)

La messa di apertura si è tenuta domenica 14 settembre con rinnovo delle iscrizioni per la catechesi del secondo, terzo e quarto anno. Dal 22 settembre "Aspettando il catechismo", tre incontri di un'ora dalle 16,45 alle 17,45 con giochi,

canti e merenda e possibilità di rinnovo dell'iscrizione. Si terranno negli stessi giorni del catechismo: lunedì per il secondo anno, martedì per il terzo e giovedì per il quarto.

San Carlo

Per le iscrizioni la segreteria è aperta il mercoledì dalle 9 alle 10 e il giovedì pomeriggio dalle 18 alle 19. Domenica 5 ottobre, ultima data, dalle 16 alle 18. Gli incontri settimanali di catechismo, orario 17/18, si terranno il lunedì per il secondo anno, il martedì per il terzo e il mercoledì per il quarto.

M.R.P.

■ Sacramento/Sabato 11 e domenica 12 ottobre

Cresima per 279 ragazze/i in cinque celebrazioni

Si avvicina a grandi passi la data in cui i bambini dell'ultimo anno dell'iniziazione cristiana riceveranno il sacramento della Cresima. Dopo aver ricevuto lo scorso anno i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia, chiuderanno il percorso dell'iniziazione cristiana con i sette doni dello Spirito Santo e la confermazione nella fede. In realtà, si aprono le porte per un impegno di approfondimento e maturazione cristiana con la proposta di continuare il cammino nei gruppi preado.

Saranno 279 i ragazzi che riceveranno la Cresima nella comunità pastorale, per tutti la data sarà domenica 12 ottobre, con un anticipo il pomeriggio di sabato 11 per rendere più raccolte le celebrazioni in basilica san Giuseppe. Poiché in alcune parrocchie i numeri vanno assottigliandosi, la scelta - suggerita a livello diocesano - è quella di unire i cresimandi di due parrocchie in un'unica celebrazione.

Basilica San Giuseppe - Sabato 11 ottobre alle 15,30 mons. **Mauro Barlassina**, responsabile della vicina comunità pastorale di Desio, conferirà la Cresima a 87 cresimandi, di cui 17 della parrocchia del Lazzaretto. Domenica 12 alle 15, sarà la volta di altri 61 ragazzi (1 del

Lazzaretto) che si accosteranno al sacramento per mano di mons. **Giuseppe Marinoni**, attuale prevosto di Saronno.

Santa Valeria - Domenica 12 alle 15 mons. **Giuseppe Scotti**, segretario della Conferenza episcopale lombarda, invocherà i doni dello Spirito Santo su 63 cresimandi, di cui 11 della parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo.

Sant'Ambrogio - Domenica 12 alle 17 sempre mons. Scotti conferirà la Cresima a 53 ragazzi della parrocchia.

San Carlo - Domenica 12 alle 11,30 sempre mons. Marinoni amministrerà la Cresima a 15 ragazzi.

Per tutti, genitori e cresimandi della comunità pastorale, domenica 5 ottobre è in calendario una giornata di ritiro dalle 10 alle 17 presso il Centro Salesiani di Sesto San Giovanni, via Matteotti 453. Per i ragazzi sono previste attività e giochi con gli aiuto catechisti, mentre per i genitori don **Paolo Caiani**, direttore del Centro, offrirà spunti di riflessione. La giornata si concluderà con la celebrazione della messa.

In ogni parrocchia verranno poi comunicati date e orari per le confessioni di ragazzi, genitori, padrini e madrine.

M.R.P.

■ **Oratori/Feste di apertura il 21 e 28, mandato educatori il 22 ottobre a S. Ambrogio**

“Comunità, non solo gruppo” l’obiettivo dell’anno oratoriano per dialogare sulle domande dei ragazzi

Per gli oratori della città è tempo di riprendere le attività dopo l'intenso periodo estivo, cui ha fatto seguito la meritata pausa di agosto.

Alle festa conclusiva dell'estate 2025 al San Rocco don **Paolo Sangalli** era sorridente. “Ci voleva!” aveva esclamato, soddisfatto di vedere tanti bambini e ragazzi, animatori ed educatori divertirsi insieme a conclusione di cinque settimane impegnative, ma significative.

«L'oratorio estivo - ha evidenziato tornando con la mente a quelle settimane - è un mondo in miniatura, in cui si vive a stretto contatto con tante persone per più ore e tutte le dinamiche vengono amplificate. In generale sono molto soddisfatto del lavoro degli educatori professionali e dei giovani educatori, sono grato alle figure insostituibili di **Paola Monti** e **Annarosa Galimberti**, l'una al San Rocco e l'altra al Ceredo, a suor **Raffaella Gaffuri** a Santa Valeria. Tante persone hanno tirato fuori il meglio di sé con disponibilità per le più svariate necessità, dalla cucina alle pulizie, dalla segreteria ai laboratori, in ogni ambito».

Ora si guarda al futuro, al nuovo anno di oratorio che proprio in questi giorni vive le sue giornate di apertura con un nuovo cammino da vivere comunitariamente.

“Fatti avanti” è lo slogan che la Fom (Fondazione Oratori Milanesi) propone per l'anno oratoriano 2025-2026: un invito esplicito a tutti e a ciascuno a mettersi in gioco, a dare il proprio contributo nella comunità, nel logo rappresentata da tante

figure stilizzate che stanno attorno a Gesù, che è il centro del logo e soprattutto della nostra vita.

Proprio la dimensione comunitaria sta molto a cuore a don Paolo, referente per la pastorale giovanile, che così sintetizza questo suo desiderio: “Comunità, non solo gruppo”. E aggiunge: «Quest'anno conosco meglio gli educatori e i ragazzi, spero di essere più incisivo, di lavorare con serenità permettendo loro di prendersi cura dei loro gruppi. La sfida è intercettare la speranza dei ragazzi per dialogare sulle grandi domande che si portano dentro, mettendole in relazione col Vangelo».

Intanto si va definendo il calendario del nuovo anno: le celebrazioni, gli incontri della catechesi, i ritiri, le proposte

per i genitori, gli eventi. Primo appuntamento in programma l'avvio dell'anno oratoriano, che è calendarizzato tra le domeniche 21 e 28 settembre, anche in concomitanza con le feste in corso in alcune parrocchie. Quest'anno il momento significativo del mandato a catechisti/e, educatori, insegnanti ed allenatori non sarà all'interno delle singole celebrazioni eucaristiche di avvio anno, ma verrà collocato in un contesto comunitario, nel corso della messa celebrata a Sant'Ambrogio per tutta la comunità pastorale nel giorno della memoria di S. Giovanni Paolo II, il 22 ottobre prossimo.

La professione di fede a conclusione del percorso preado, collocata in quel contesto, sarà la tappa finale del loro percor-

so di catechesi e programmata dopo il pellegrinaggio a Roma loro dedicato. Anche questo momento sarà vissuto a livello di comunità pastorale, così come altre celebrazioni avranno il più possibile un respiro comunitario.

Da ultimo, l'educatrice **Letizia Ricciardolo**, per tre anni presenza preziosa al San Rocco per seguire i gruppi di pastorale giovanile, ha concluso il suo incarico al termine dell'oratorio estivo ed è rientrata nella sua Catania. Il suo posto verrà coperto dai due educatori professionali già presenti a Santa Valeria e a Sant'Ambrogio, **Andrea Brocchetti** ed **Eleonora Nava**, che assorbiranno le ore di Letizia e saranno presenti a rotazione anche al San Rocco.

Mariarosa Pontiggia

■ **Saluto/Letizia Ricciardolo ha lasciato l'oratorio S. Rocco**

Tre anni in cui sono cresciuta insieme a tanti ragazze/i

Sono arrivata a Seregno dopo aver conseguito la laurea triennale e pensavo di dover restare solo per il mese estivo. Sono trascorsi tre anni e Seregno ha contribuito a far accendere una luce in me che credevo si fosse spenta, tre anni che custodirò sempre gelosamente nel mio cuore. In questo tempo sono cresciuta e cambiata tanto, ma ciò che mi rende più orgogliosa è vedere come siano cresciuti quei ragazzi che mi hanno accolta.

Ammetto che dover entrare nel “meccanismo” della comunità pastorale non è stato per niente semplice, ma grazie ai miei colleghi e a tutti i ragazzi, ogni cosa diventava piacevole. **Andrea**, **Eleonora** e **Alice** che mi aveva preceduto sono stati più che colleghi. Siamo diventati una squadra, amici su cui poter contare. Ci sono stati momenti belli, tanti, ma tanti altri ci hanno messo in difficoltà, e sono stati i più pesanti, ma il carisma che hanno i ragazzi, la voglia di andare avanti e

ricominciare mi ha davvero lasciata senza parole.

Al San Rocco lascio metà del mio cuore. Questo oratorio è casa vostra e siete riusciti a renderla subito anche casa mia. Il mio augurio è che continuiate a prendervi cura di questa casa, ha bisogno di tutti voi, dal più piccolo al più grande, nonostante le possibili incomprensioni. Vorrei ringraziare i papà e le mamme del San Rocco perché, soprattutto in certi giorni, sono stati come una boccata d'aria fresca; don **Francesco**, la spalla su cui poter sempre contare; don **Paolo**, che in quest'ultimo anno è stato molto più che un “capo”: grazie per i momenti di intesa con un solo sguardo e per le parole giuste al momento giusto.

Grazie perché alla fine, non ero solo l'educatrice professionale ma un'amica, per alcuni “un porto sicuro”.

Letizia Ricciardolo



*Vinci
Art*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



■ **Sessione/Riunito presso la Casa della Carità papa Francesco sabato 6 settembre**

Il consiglio pastorale della comunità raccoglie le indicazioni dell'arcivescovo sulla sinodalità

Nella giornata di sabato 6 settembre dalle 9,30 alle 14,30, presso la sede della Casa della Carità papa Francesco, il consiglio pastorale della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, si è riunito dopo la pausa estiva per una sessione di lavoro caratterizzata da preghiera, riflessione, confronto e condivisione fraterna.

Dopo l'iniziale recita delle Lodi, don **Francesco Scanziani** ha illustrato al consiglio la lettera pastorale per l'anno 2025/2026 dell'arcivescovo **Mario Delpini** dal titolo "Tra voi, però, non sia così", un percorso diocesano di recezione del cammino sinodale della Chiesa italiana.

La lettera si presenta breve ma offre molte prospettive di lettura ed è piena di spunti di riflessione. Risulta suddivisa in quattro capitoli: i primi due presentano il tema della sinodalità e la conversione a cui siamo chiamati in ascolto della voce dello Spirito, mentre gli ultimi due hanno un taglio più operativo per un discernimento che orienti il cammino della comunità nella missione.

L'arcivescovo, come già aveva fatto in passato, ribadisce che la proposta pastorale è l'anno liturgico, nel quale dare forma alla più volte ribadita 'originalità cristiana'.

La comunità seregnesse, non va dimenticato, viene da più di un anno 'drammatico'; pertanto è chiamata ora a fare scelte per dare concretezza a questa originalità, che interpreta il potere e l'autorità come servizio.



Il consiglio pastorale riunito a Casa della Carità

Infatti: "Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti" (Mc 10, 43-44).

A partire dai documenti del Concilio Vaticano II, fino ad arrivare all'ultimo Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, il potere sacro è interpretato come servizio: i ministri ordinati sono al servizio del popolo di Dio.

Delpini invita, poi, a "portare il sinodo a casa" ossia a familiarizzare con la sinodalità, che altro non è che una 'espressione della comunione' che deve caratterizzare la vita della comunità ecclesiale. Quindi, sarà importante conoscere il documento finale del Sinodo dei Vescovi italiani, per riscoprire la Chiesa come sacramento di comunione con Dio e i fratelli nella fede, per la salvezza del mondo e la natura missionaria della Chiesa, come già ben delineato nei documenti del Vaticano II, 'Lumen Gentium' e 'Ad Gentes'.

Passando alla seconda parte

della lettera, ci si deve domandare cosa lo Spirito ci suggerisce per la comunità cittadina. Il consigliare nella chiesa è frutto dello Spirito. Allora, visto il contesto di post-cristianità in cui siamo immersi, si possono pensare forme inedite di annuncio, si può scegliere di concentrarsi sull'essenziale della fede, di curare le celebrazioni eucaristiche come espressione di tutta una comunità, di fare spazio ai "nuovi" ministeri. In conclusione, il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo ci sprona a osare nuovi passi, a passare dall'io al noi, dal consiglio pastorale alla comunità dei fedeli, dalla comunità ecclesiale alla città.

Marco Cattazzo ha quindi presentato i passi da compiere per dare il via alle commissioni di lavoro della comunità pastorale, mettendo in evidenza i criteri da utilizzare e le scelte da compiere. Occorre accogliere quanto già esiste, ma anche dare inizio a nuovi percorsi.

Ha così illustrato in dettaglio le nuove commissioni

che al più presto inizieranno i lavori, ossia familiare-battesimale, liturgica e evangelizzazione-cultura-missione, le quali dovranno dialogare con le realtà già esistenti negli ambiti giovani, carità e affari economici. In verità, tra i consiglieri sono emerse anche altre urgenze e attenzioni, che, però, verranno prese in considerazione più avanti.

Ora si cercherà di iniziare al più presto con quelle sopraindicate, che cercheranno di rispondere ad alcune questioni già aperte, quali come mettere in atto all'interno della comunità una efficace comunicazione di quanto viene fatto, come immaginare le forme di dialogo e come costruire relazioni di qualità.

In particolare, si intende approfondire come ogni consigliere possa essere una sorta di 'ponte' tra consiglio e commissioni e l'intera comunità pastorale. Infine, ci si è soffermati nello specifico sul metodo di lavoro, la composizione e le criticità di ogni commissione già esistente e su come ogni ambito può generare vita nuova.

Dopo un pranzo condiviso e servito dai volontari di Casa della Carità e, insieme a mons. **Bruno Molinari**, definito il calendario dei prossimi incontri, il consiglio pastorale ha incontrato lo psicologo **Davide Boniforti**, il quale ha presentato un progetto di ascolto e di accompagnamento di coloro che lo richiedono, che possa eventualmente, in futuro, produrre proposte di azione educativa per l'intera comunità.

Paola Landra



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA
s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



df MOUNTAIN

La più ricca collezione
per l'outdoor la trovi solo da



df-sportspecialist.it

SOCI CAI SCONTO 15% DAL PREZZO DI LISTINO

Celebrazione/Il giovane seminarista di Santa Valeria inizia il terzo anno di teologia

Tommaso Santambrogio ammesso al diaconato: "Cercavo la mia strada, il Signore mi ha preso"

L'8 settembre, solennità della natività di Maria, coincide con l'inizio di un nuovo anno pastorale e nella solenne concelebrazione in Duomo l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha presentato alla diocesi la proposta pastorale per l'anno 2025-2026 (la cronaca a pagina 5).

Nel corso della messa, si è svolto anche il rito di ammissione dei candidati al diaconato e presbiterato di cinque seminaristi che iniziano il terzo anno di teologia, e di sette candidati al diaconato permanente.

Tra i seminaristi c'era il giovane seregnesse **Tommaso Santambrogio**, 21 anni, originario del quartiere Santa Valeria e fino a due anni fa educatore del gruppo preado di Santa Valeria e del Ceredo, che insieme vivono il percorso di catechesi.

Due anni fa, dopo la maturità scientifica presso il liceo Marie Curie di Meda, la decisione di intraprendere la via del seminario affrontando il biennio di teologia.

Ora, all'inizio della seconda parte della loro formazione sacerdotale presso il seminario di Venegono Inferiore, i cinque seminaristi hanno vissuto questo passaggio di ammissione alla presenza di parenti e amici e dei loro sacerdoti di riferimento.

A condividere con Tommaso l'importante momento c'erano ovviamente i familiari, unitamente a don **Walter Gheno**, vicario di Santa Valeria, la sua parrocchia, don Paolo **Sangalli** responsabile della pastorale giovanile cittadina e don **Francesco Scanziani**.



Tommaso Santambrogio (secondo da sin.) con Delpini

«Ero alla ricerca di qualcosa che mi rendesse felice fino in fondo - spiega così il giovane la sua scelta del seminario - e scandagliavo possibili scelte come lo studio, l'impegno sociale, la giustizia, l'aiuto ai poveri. Incontrare un prete e un educatore felice mi ha fatto capire che questo mi corrispondeva fino in fondo. Sei tu, Signore, che mi vieni a prendere!»

M.P.R.

I viaggi dell'estate/In Provenza e sul lago di Como

Pellegrinaggio giubilare a S. Maria delle Grazie

Sono stati una cinquantina invece i partecipanti al viaggio, dal 25 al 29 agosto nella Francia del sud in Provenza e Camargue, accompagnati da don **Cesare Corbetta**. Hanno visitato la basilica più grande della Francia del sud, la Saint Maximin la sante Baume, quindi Arles, S. Remy, Les Saintes Maries de la Mer, e ancora Avignone e l'abbazia di Lerins.

Un gruppo di 85 persone guidato da monsignor **Bruno Molinari**, martedì 5 agosto, ha preso parte alla gita-pellegrinaggio a Como-Bellaggio-Madonna del Ghisallo con la celebrazione della messa nel santuario del Santissimo Crocifisso dell'Annunciata a Como.

Dopo il pellegrinaggio al santuario di Lendinara (Rovigo) di mercoledì 17 settembre la comunità pastorale



I partecipanti al viaggio in Provenza



Il gruppo in gita sul lago di Como

avrà come ultima meta dell'anno il santuario di Santa Maria delle Grazie a Monza in quanto

chiesa giubilare la sera di martedì 7 ottobre con partenza alle 19,30 e messa alle 20,30.



Ettore Pozzoli



Città
di Seregno

XXXIV Concorso Pianistico Internazionale

20 - 28 settembre 2025

20 settembre - ore 17

Concerto dell'Orchestra Filarmonica Ettore Pozzoli
Presentazione dei concorrenti / *Prenotazioni Eventbrite*

dal **21 al 25 settembre** - ore 9 / Prove eliminatorie / *Ingresso senza prenotazione*

L'Auditorium, piazza Risorgimento - Seregno

27 settembre - ore 20.30

Finale con l'Orchestra Filarmonica Italiana

Teatro San Rocco, via Cavour 83 - Seregno / Prenotazioni Eventbrite

28 settembre - ore 18

Concerto dei vincitori

*Conservatorio di Milano, Sala Verdi
via Conservatorio 12 - Milano / Prenotazioni: biglietteria@consmilano.it*



Per info e aggiornamenti
scansiona il QR Code o vai su
www.concorsopozzoli.it

INGRESSO GRATUITO

Medaglia del Presidente della Repubblica

con il patrocinio di



con la collaborazione di



con il supporto di



Il Concorso Pozzoli fa parte di



■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe - E' stato anche vicario in città dal 1996 al 2001

Don Norberto Gamba ricorda il suo 50° di sacerdozio celebrando la messa solenne della festa della Basilica

La comunità della Basilica si appresta a vivere giorni di festa in occasione della ricorrenza del Santo Crocifisso che si celebrerà domenica 28 settembre, ma sarà la festa anche della Basilica che ricorda l'anniversario della sua consacrazione avvenuta il 22 settembre 1881 per mano del patriarca **Paolo Angelo Ballerini**.

La messa solenne di domenica 28 alle 10,15 sarà presieduta da don **Norberto Gamba** che ricorda il cinquantesimo di sacerdozio. Per lui sarà un felice ritorno nella parrocchia dove è stato vicario dal 1996 al 2001: tra i vari incarichi è stato assistente all'oratorio Maria Immacolata.

Nato a Sovico il 24 maggio 1951, don Norberto è stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1975. Il suo primo incarico è stato di direttore spirituale nel seminario di Masnago dove è rimasto fino al 1984. E' stato quindi nominato vicario parrocchiale a Bosto di Varese fino al 1996 quando è giunto a Seregno. Nel 2001 è diventato parroco a Siroe. Nel 2007 l'incarico di cappellano al Policlinico di Milano dove è rimasto per ben 18 anni. Dal primo settembre è vicario nel collegio dei canonici della Basilica Sant'Ambrogio di Milano.

"In questi cinquant'anni ho avuto la gioia di fare bellissime esperienze di fede, - confida don Norberto - ho incontrato tante persone che hanno arricchito il mio cammino sacerdotale. Porto con me un bel ricordo della comunità seregnesa, una parrocchia molto viva sotto l'aspetto della fede e dell'impegno



Don Norberto Gamba

nella realtà ecclesiale e sociale, mi ha colpito la ricchezza dei laici, la loro collaborazione e testimonianza. Anche tra i sacerdoti che ho conosciuto ho visto un clima di vera fraternità. Anche di Siroe porto con me bellissimi ricordi, in particolare la gioia di aver accompagnato un ragazzo nel suo cammino a diventare sacerdote.

Certo il mio ministero pastorale che ha sperimentato il bene che può fare un sacerdote è quello che ho vissuto al Policlinico. L'esperienza che qui ho vissuto mi ha portato a guardare la vita in modo diverso, capendo quali sono le cose più importanti, ma di cui ci rendiamo conto quando ne siamo privi. Qui ho visto quanto è apprezzata la presenza di un sacerdote per gli ammalati, che nel momento di difficoltà saluta, si interessa, dona conforto.

Celebrando questa tappa rendo grazie al Signore per il dono del sacerdozio e inizio il nuovo cammino con l'animo di un "sacerdote novello", ma con un bagaglio di esperienze che mi aiuteranno a svolgere il mio ministero." **Patrizia Dell'Orto**

■ IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Lunedì 22 - Anniversario della Consacrazione della Basilica

Alle 7,30 - 9 - 18 messe dell'Anniversario; alle 15,30 messa al Cimitero per tutti i defunti; alle 21 in Basilica concerto del Coro giovanile della comunità pastorale.

Martedì 23

Alle 20.30 messa in memoria di S. Pio con la partecipazione della Protezione Civile.

Mercoledì 24

Alle 7 partenza per il pellegrinaggio cittadino al Santuario della "Madonna del Pilastrello" a Lendinara (Rovigo).

Giovedì 25

Alle 20,30 recita del rosario nel cortile della Casa prepositurale.

Venerdì 26

Alle 15,30 in Basilica: Via Crucis; alle 19 apertura della tavola calda in piazza Libertà; alle 21 in Aula mons. Citterio (interna alla Basilica) incontro sulla Sindone di Torino con presentazione del libro "Sindone, fortezza inespugnabile" a cura dell'autore Enrico D. Spreafico.

Sabato 27

Alle 15 - 16 - 17 visite guidate alla Biblioteca Capitolare con gli studenti dell'Istituto "Bassi" nell'ambito della iniziativa "Ville aperte" della Provincia Monza e Brianza; alle 17 al Centro "Ratti" in via Cavour 25, a cura del Circolo Culturale S. Giuseppe apertura della mostra "Inni Sacri di A. Manzoni" illustrati da Antonio De Nova; alle 18 messa solenne con accompagnamento delle corali S. G. Bosco e Maria Ausiliatrice; alle 19 apertura della tavola calda in piazza Libertà.

Domenica 28 Solennità del Santo Crocifisso:

Alle 10,15 messa solenne presieduta da mons. **Norberto Gamba** (nel 50° di ordinazione) seguita dalla processione attorno alla Basilica e benedizione in piazza Concordia; alle 12 apertura della tavola calda; alle 15 - 16 - 17 visite guidate alla Biblioteca Capitolare (come sabato); alle 15,30 esibizione della Fanfara dei Bersaglieri "Don Felice Cozzi" di Seregno; alle 17 Vespri e Benedizione Eucaristica; alle 18 messa seguita dalla processione attorno alla Basilica e benedizione in piazza Concordia.

Durante la giornata nelle piazze del centro bancarelle; sotto il colonnato della Basilica: torte caserecce, fiori; riso a favore dei missionari; in piazza Libertà tavola calda e caldarroste; pesca di beneficenza e banchi.

Lunedì 29

Alle 7,30 - 9 - 18 messe in memoria di tutti i parrocchiani defunti.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Iniziati i lavori di restauro di facciata e pareti esterne del santuario della Madonna dei Vignoli

Lo scorso mercoledì 30 luglio sono cominciate le operazioni di allestimento del cantiere relativo ai lavori di restauro agli apparati decorativi esterni del santuario della Beata Maria Vergine dei Vignoli. La prima "tranche" ha riguardato l'installazione dei ponteggi sul lato sud, prospiciente il cortile interno.

Da martedì 16 settembre, invece, è iniziata l'installazione dei ponteggi sul resto dell'edificio: prospetto nord, facciata e campanile.

La suddivisione in due fasi dell'allestimento del cantiere si è resa necessaria al fine di non ingabbiare l'edificio in vista dei matrimoni già programmati, l'ultimo avvenuto il 15 settembre, e per garantire il consueto allestimento dei tavoli in occasione della festa dei Vignoli del 5-6 e 7 settembre, lungo il lato nord del Santuario.

Ciò ha permesso di ridurre le tempistiche (per l'avvicinarsi delle temperature più rigide), così che già da lunedì 1 settembre la restauratrice **Milena Monti** e l'impresa Edilnovanta di Misinto (MB) potessero partire le lavorazioni dal lato sud, già avvolto dal ponteggio.

Il percorso di conservazione del Santuario è iniziato lo scorso anno con il restauro dell'impianto campanario eseguito dalla ditta Tremolada Campagne di Seregno.

Ora le lavorazioni - su progetto redatto dall'arch. **Carlo Mariani** e dalla restauratrice Milena Monti e approvato dalla Soprintendenza - interesseranno gli apparati deco-

rativi esterni. Sarà eseguita la rimozione totale del rasante di natura acrilica, in pasta colorata, nelle facciate nord e ovest e nella parte medio inferiore del campanile.

Si procederà, inoltre, alla rimozione delle integrazioni di intonaco e delle tinteggiature eseguite negli interventi precedenti. Si conserverà, laddove

possibile, l'intonaco originale, tramite operazioni di consolidamento. Dopo la rimozione del rasante colorato in pasta, si laveranno, con acqua a bassa pressione, tutte le superfici al fine di eliminare i depositi superficiali e prepararle alle lavorazioni successive.

Saranno rimossi tutti gli elementi incoerenti, quali chiodi,

grappe, etc. che, oltre a essere inutilizzati, concorrono a innescare fenomeni di degrado.

Verranno stuccate le fessurazioni e su tutte le facciate sarà effettuata una tinteggiatura riempitiva a base di silicato di potassio, di colore sottotono rispetto alla cromia finale da raggiungere.

Infine verrà applicata una mano di colore, sempre ai silicati di potassio, attraverso cui si raggiungerà la tonalità finale.

Si eseguiranno anche delle puliture e delle integrazioni a tutti gli elementi lapidei: cornici, basi e capitelli delle lesene in cemento decorativo. Saranno realizzate, invece, su calco di quelle dei prospetti nord e ovest, le basi alle lesene del lato sud. Queste ultime, in pietra Molera, sono state gravemente consunte da fenomeni di polverizzazione.

Negli anni scorsi, nel tentativo di mascherarle, sono state rivestite di malta cementizia, la quale ne ha aumentato il degrado sottostante, rendendole illeggibili nella loro morfologia architettonica.

Al termine delle lavorazioni di restauro, che riguarderanno anche i serramenti lignei e in ferro, si provvederà all'installazione, da parte della ditta Antipiccioni di Gian Piero Pina di Artogne (BS), di dispositivi di allontanamento dei volatili, utili a preservare gli apparati decorativi esterni dal guano dei piccioni, dannoso per gli elementi decorativi dell'edificio.

Fabio Valtorta

■ Neosacerdote/In città per alcuni anni Messa in Basilica di don Luca Crespi per ringraziare la comunità cittadina



Don Luca Crespi con mons. Bruno Molinari

In Basilica San Giuseppe, il 29 giugno scorso, alle 11,30, il novello sacerdote don **Luca Crespi**, che alcuni anni addietro aveva svolto il suo servizio negli oratori della città, ha celebrato una delle sue prime messe nella parrocchia e comunità che lo ha visto percorrere gli ultimi tratti del cammino vocazionale conclusosi con l'ordinazione in Duomo sabato 7 giugno per mano dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

La messa in basilica, introdotta dal saluto di mons. Bruno Molinari ha voluto rappresentare la gratitudine di don Luca alla comunità seregna e ha fatto seguito alla sua prima messa celebrata l'8 giugno nella chiesa di Santo Stefano a Nerviano suo paese natale.

P. V.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Una festa dei Vignoli in un clima di grande familiarità grazie ad una grande folla ed ai volontari del S. Rocco

Favorita da bel tempo e giornate gradevoli la festa della Madonna dei Vignoli, ha pienamente soddisfatto gli organizzatori.

Ha riscosso infatti un notevole successo, superando tutte le più rosse previsioni, l'ultra centenaria ricorrenza della Madonna dei Vignoli, articolata nella tre giorni di festa del fine settimana d'inizio settembre attorno al piccolo santuario del centro città. Pur senza alcuna attrattiva musicale di richiamo o qualche spettacolo, una folla straboccante, prendendo come spunto la devozione alla Beata Vergine Maria, ha saputo creare, con tanta semplicità e spontaneità, un piacevolissimo clima di inclusione, familiare e di amicizia che ha rafforzato conoscenze e il senso di comunità.

Il richiamo della festa ha avuto ancora per protagonisti il centinaio di volontari dell'oratorio San Rocco che hanno organizzato una apprezzata e raffinata cucina, servito ai tavoli il pranzo e la cena, del 5,6,7 settembre, coadiuvati dall'esperienza di **Gaetano Giovenzana**, **Paolo Boz** e della famiglia **Galliani**.

Nella serata di domenica 7, a conclusione della intensa tre giorni, monsignor **Bruno Molinari**, responsabile della comunità pastorale, che ha presieduto la processione con l'effigie della Beata Vergine, portata a spalla in alcune vie del centro ha detto: "Stavolta ho desiderato presiedere la processione, per la seconda volta da quando sono in città, perché potrebbe

essere l'ultima, salvo disposizione diversa dell'arcivescovo, in quanto come sapete attualmente sono amministratore e non più parroco".

Ha poi continuato la breve riflessione parlando della Beata Vergine, prendendo spunto dal quadro della Madonna dei Vignoli con in braccio il bambino e la vigna coi grappoli d'uva di contorno: "Oggi - ha sottolineato - alla benedizione delle mamme in attesa era presente una sola prossima mamma, segno della denatalità che avanza", e successivamente s'è soffermato sulla beatificazione delle due nuove figure di santità, di un giovane, **Piergiorgio Frassati** e di un adolescente, **Carlo Acutis**. Ha chiuso con due annotazioni: "Lunedì 8 in Duomo a Milano tra i candidati al diaconato e al presbiterato c'è anche il seminarista seregnesse **Tommaso Santambrogio**. E ringrazio di cuore tutti i volontari che si sono messi a disposizione rendendo possibile la realizzazione di questa festa nel cuore della città, il cui ricavato servirà per i lavori di restauro delle facciate del santuario che inizieranno martedì 16".

Tra i momenti significativi della festa, l'esibizione di sabato 6 della Fanfara dei bersaglieri "don Felice Cozzi, mentre domenica 7 la messa solenne è stata presieduta dal monaco dom **Ilario Colucci** accompagnato dai canti della cappella musicale Santa Cecilia che la sera di lunedì 8 ha proposto un apprezzato concerto di cantanti mariani.

Paolo Volonterio



La grande folla alla festa della Madonna dei Vignoli



La benedizione di mons. Bruno Molinari



La cappella Santa Cecilia con dom Ilario Colucci

■ Parrocchie/Santa Valeria

Rifatto il campo di calcio sintetico di via Wagner: inaugurazione con l'apertura dell'anno oratoriano

Back to oratorio" è lo slogan scelto per la festa di apertura dell'oratorio di S. Valeria di domenica 21 settembre, per ricominciare a pieno ritmo a camminare insieme.

Dopo la celebrazione delle 11 in santuario, con il mandato degli educatori e degli allenatori, ci si sposterà nella sede di via Wagner, dove verrà aperta la grigliera, gestita dal gruppo di volontari, per pranzare insieme in amicizia e allegria.

Nel pomeriggio gli animatori proporranno dei giochi che coinvolgeranno sia i ragazzi che le loro famiglie. Intanto don **Walter Gheno** incontrerà, per annate di catechismo, i genitori, in modo da poter approfondire la conoscenza reciproca e presentare i percorsi che saranno svolti insieme ai catechisti. Un aperitivo concluderà la giornata trascorsa insieme.

Inoltre, il gruppo sportivo coglierà l'occasione per inaugurare, durante la festa, il rinnovato campo di calcio che verrà dedicato, attraverso una targa ricordo, a don **Lino Magni**, parroco di S. Valeria dal 1978 al 2009.

Chi lo ha conosciuto, sa quanto don Lino era fiero di essere stato "un prete di oratorio" e quanto credeva nel valore formativo dello sport. Tanto che, con lungimiranza, nel 2005, con l'allora presidente del gruppo sportivo **Elio Allevi**, aveva contribuito alla realizzazione del campo di calcio sintetico di via Wagner, uno dei pochissimi tra gli oratori della



I lavori per il rifacimento del campo di calcio

zona dove si possa giocare calcio a 11, la cui funzionalità era però ormai compromessa. Il manto sintetico ammalorato è stato sostituito con un analogo di nuova generazione. I ragazzi e i volontari del gruppo sportivo S. Valeria sono per questo grati a don Walter, e al parroco don **Bruno Molinari** per l'indispensabile sostegno, e a tutti coloro che hanno contribuito a sostenere la spesa donando una "zolla".

Paola Landra

■ Iniziativa/Dopo quasi vent'anni di inattività

Riattivata la fontana di piazzale santuario



I presenti alla riattivazione della fontana di piazzale santuario

Al termine di un violento acquazzone e di un breve periodo di tempesta, lo scorso venerdì 1 agosto, intorno alle 10,45, dopo quasi vent'anni e tornata in funzione la fontana di piazzale santuario. Al momento della riapertura delle valvole, riattivate dalla ditta Acqua-depur srl di Cogliate, erano presenti per l'amministrazione comunale il sindaco **Alberto Rossi** col vice **Willian Viganò**, per la parroc-

chia don **Walter Gheno**, e alcuni componenti del comitato di quartiere, **Rita Fontana**, **Bruno Agnoletto**, **Valeria Galliani** unitamente ai parrocchiani **Bruno Merlini** e **Titta Ceppi**. Il sindaco Alberto Rossi ha dichiarato che ha settembre saranno rimesse in funzione anche le fontane di piazza Matteucci nel quartiere San Carlo, e quella del parco Wojtyla di via Wagner.

P. V.

■ **Parrocchie/Santa Valeria**

La fiaccolata dalla Madonna della Guardia per i 95 anni di consacrazione del santuario

La comunità parrocchiale di S. Valeria ricorderà quest'anno il 95° di consacrazione del suo santuario. Nei giorni 27 e 28 settembre verrà organizzata, come di consueto, dal gruppo sportivo una fiaccolata che partirà sabato dal santuario della Madonna della Guardia di Tortona (AL) e arriverà nel santuario cittadino alle 10,45 di domenica, per partecipare insieme a tutta la comunità, alla messa solenne delle 11. Durante il tragitto sono previste soste sia a Pavia che alla Certosa. Per la cena e il pernottamento, il gruppo verrà ospitato all'oratorio Paolo VI di Cernusco sul Naviglio da don **Andrea Lupi**, che da sacerdote novello era stato vicario a S. Valeria.

Domenica 28 settembre, dopo la celebrazione eucaristica è previsto il 'Pranzo comunitario del Novantacinquesimo' presso il Buffet del Pellegrino di via Piave e nel pomeriggio, sia nel cortile che sul sagrato, sono previsti intrattenimenti di vario tipo e la salita al campanile.

Lunedì 29 settembre, nel giorno anniversario della consacrazione, verrà celebrata una messa alle cinque del mattino e al termine tutti saranno invitati ad una "dolcissima" colazione comunitaria presso il Buffet del Pellegrino in via Piave.

Così questo mensile raccontava l'evento della consacrazione: «Solenni festeggiamenti coronarono il compimento del Santuario. Il 29 settembre 1930, il Cardinale **Ildefonso Schuster**, Arcivescovo di Milano, lo consacrava. Erano presenti gli Eminentissimi Card. **Achille Locatelli**, nativo di Seregno e



Il santuario al termine della costruzione nel 1930

il Card. **Dalmazio Minoret**, già prevosto di Seregno. Lo stile gotico lombardo del Santuario – scriveva don **Giuseppe Rimoldi**, parroco emerito del Santuario – ha una sua sottile malia, che ti prende al cuore e te lo tiene sospeso in una sacra commozione. Ti parla di slancio, di ascesa colle sue svelte colonne diritte e sottili come steli, colle volte ardite a sesto acuto, colle finestre altissime e strette. Una ricca decorazione floreale canta nella varietà dei simboli le glorie di Maria».

Paola Landra

■ **Immagine/Scattata il 10 agosto, notte di S. Lorenzo**

Il campanile e la luna per un desiderio di pace

L'immagine è del 10 agosto 2025, notte di S. Lorenzo, in cui la luna piena sembra fare da cappello al nostro campanile di S. Valeria, e ci invita prima di tutto ad alzare lo sguardo, colmo di stupore, verso l'alto, alla grandezza dell'universo e nello stesso tempo, a sentire uno spirito di fraternità che ci accomuna e ad invocare un mondo di pace. La luna sembra cullare la Madonna della Pace posta in cima al campanile, e rivela quel profondo desiderio a cui tutti aspiriamo, quello della pace nel cuore. Non ci sarà mai pace nei nostri cuori se non siamo capaci di rivolgerci a Dio lassù in cielo. Il ringraziamento va a Gerry Giorgione che ha colto l'attimo e ha immortalato a memoria futura questo suggestiva immagine.

P. L.



La suggestiva immagine del campanile e la luna

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo - Il lunedì dell'Angelo

Una patronale fitta di appuntamenti per rinnovare il desiderio di fede e comunione di una comunità

Dal 13 al 21 settembre 2025, la comunità del Ceredo si è riunita in un grande abbraccio presso l'oratorio San Giovanni Bosco per celebrare la tradizionale festa patronale.

Una bella occasione di ritrovo, all'inizio del nuovo anno pastorale che ha visto la partecipazione di grandi e piccini in un'atmosfera di gioia e condivisione. Il programma, ricco e vario, ha saputo unire momenti di preghiera e riflessione a occasioni di festa e spensieratezza, confermando ancora una volta lo spirito vivace e accogliente della comunità del Ceredo.

La festa è stata inaugurata con la solenne messa di apertura di sabato 13 settembre, accompagnata dai canti della corale parrocchiale. La serata è poi proseguita con un'esplosione di energia grazie al concerto della cover band pop-rock "Fine Brains", che ha animato l'oratorio con la sua musica.

La domenica è stata dedicata interamente alle famiglie. È iniziata con la messa celebrata da don **Francesco Scanziani**, pensata per i genitori e i loro figli più piccoli. Nel pomeriggio, l'oratorio si è trasformato in un'area di gioco e ballo, con l'entusiasmante esibizione del gruppo "Crazy Boogie" che ha coinvolto tutti in un'allegria coreografia.

Lunedì sera la comunità si è raccolta in un momento di profonda spiritualità con la messa a suffragio dei defunti, presieduta da don **Angelo Riva** per i suoi 50 anni di sacerdozio e concelebrata dai sacer-



Alcuni dei volontari impegnati nella festa



Il gruppo di volontari e volontarie della cucina

cerdoti attuali della parrocchia e da quelli che in passato vi hanno svolto il loro ministero. È stata un'occasione toccante per ricordare chi non è più con noi, rinsaldando il legame tra passato e presente.

Anche la cultura ha trovato il suo spazio. Venerdì 19, in collaborazione con il circolo Acli Leone XIII, è stato proiettato un interessantissimo documentario dal titolo: "La prodigiosa trasformazione della classe operaia in stranieri", che ha offerto un momento

di riflessione su temi sociali importanti.

Sabato 20 settembre la musica è tornata protagonista con l'atteso concerto tributo agli 883 e Max Pezzali. La band "88Band" ha riproposto i successi che hanno segnato un'intera generazione, facendo cantare e ballare l'intera piazza.

La festa si conclude in grande stile domenica 21 settembre. Fin dal mattino, l'oratorio ospiterà un vivace mercatino all'aperto, dove sarà possibile curiosare tra bancarelle di

ogni tipo. Nel pomeriggio, la magia incanterà i bambini con lo spettacolo di "Superzero", seguito dalla replica del teatro per ragazzi "Fantasquiz". Lo spettacolo è stato infatti ideato e messo in scena dai giovani del corso di teatro SGB Ceredo, guidati dalla compagnia degli adulti SGB 1982, a dimostrazione di un impegno e una creatività che continuano a crescere nella nostra comunità. La serata finale si concluderà con una sfida all'ultima domanda con il gioco a squadre "Cervellone Quiz".

Le cucine dell'oratorio sono state sempre in fermento, offrendo una vasta scelta di prelibatezze: dal fritto misto ai panini gourmet, dalle patatine alla birra alla spina. Il servizio take-away è stato un grande successo, permettendo a molti di gustare le specialità anche a casa. Non è mancato anche un tocco di allegria in più grazie al "Cherrynquito", il chiosco dedicato a cocktail e spensieratezza. E per i più piccoli, gonfiabili, zucchero filato e frittelle hanno completato l'offerta, trasformando l'oratorio in un vero e proprio luna park.

Un ringraziamento speciale va a tutti gli instancabili organizzatori e ai tantissimi volontari che hanno lavorato per la riuscita della festa. Hanno dimostrato che lo spirito di servizio è il vero motore della comunità, rendendo la festa patronale non solo un appuntamento annuale, ma un'esperienza di fede e di comunione.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

La festa dell'Esaltazione della croce tra memorie e nuovi simboli di impegno a favore della pace

Quest'anno, il 14 settembre, festa dell'Esaltazione della croce cadeva in domenica, e, anche nel nostro rito ambrosiano, prevalendo sulla liturgia domenicale.

Ci è sembrato giusto valorizzare questa felice circostanza in collaborazione con il Comitato di quartiere, il circolo culturale "Seregn de la memoria" e l'amministrazione comunale.

È il metodo "sinodale" che stiamo imparando da qualche anno a questa parte, che suggerisce alla Chiesa di non intendersi come realtà a se stante, ma dialogante con tutte le altre realtà che camminano insieme e hanno come scopo quello di dare un contributo buono per la crescita di tutta la società.

Si è iniziato nel pomeriggio con uno sguardo al passato, attraverso la testimonianza e il racconto di **Carlo Perego** sull'antica festa del Crocifisso che si celebrava in quest'occasione, prima ancora che Sant'Ambrogio venisse costituita parrocchia.

E poi la visita alla vicina Cascina Nava, proposta e guidata dal Comitato di quartiere. In essa è presente un antico affresco della Madonna del Pianto che è strettamente legato alla memoria della croce. Si tratta, infatti di Maria sotto la croce.

Tra l'altro tale memoria liturgica cade proprio il giorno successivo alla festa dell'Esaltazione della croce, il 15 settembre, proprio per sottolineare il legame profondo che lega Maria e Gesù nel momento decisivo in cui Lui dona la vita per il mondo. **Masimiliano Morelli** ha spiegato la storia di quell'affresco, a partire



L'antico crocifisso di via Solferino segno di una antica devozione



La Madonna del Pianto alla Cascina Nava

dai suoi particolari.

In serata la celebrazione eucaristica, preceduta da un momento altrettanto significativo pensato con l'amministrazione comunale. Si tratta della piantumazione presso l'antico crocifisso di via Solferino di un ulivo e di un corniolo, due piante a cui si è voluto dare un significato preciso in questo delicato momento storico.

Attraverso l'ulivo abbiamo voluto ricordare tutte le guerre inutili e ingiuste che si stan-

no vivendo in questo periodo, ricordare i tantissimi morti innocenti e implorare ancora una volta al Signore il dono sospirato della pace.

E con il corniolo, una pianta che produce un frutto simile alla ciliegia, ricordare tutti "gli operatori di pace" che, nonostante le grandi difficoltà e i pericoli che affrontano, sono presenti in tutte le zone di guerra e continuano la missione di alleviare le sofferenze dei civili, portando cibo, medicinali e aiuti umanitari.

Anche questo appuntamento mi è sembrato molto significativo e importante per non cadere in una sorta di assuefazione e di indifferenza.

Ciò che sta succedendo deve infatti suscitare in noi un rinnovato impegno per essere operatori di pace, diffusori della pace, proprio a partire da dove il Signore ci ha posto: con i nostri vicini, con coloro che incrociamo durante le nostre giornate, dentro le dinamiche delle nostre famiglie. Dopo l'Eucarestia è stato offerto un piccolo rinfresco preparato da volontari, occasione altrettanto preziosa per riscoprire comunità che cammina insieme, che soffre insieme, che chiede insieme la pace, che si impegna insieme per costruirla, proprio guardando a Gesù crocifisso che, di fronte al male, sceglie di rispondere con il bene.

Momenti belli che, al momento dell'uscita di questo numero di settembre, saranno già stati vissuti da una settimana, ma che – ci auguriamo – possano portare frutti anche per l'avvenire.

Don Fabio Sgarla

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La festa patronale sarà aperta dall'inaugurazione del nuovo organo con l'arcivescovo Flavio Pace

Neanche il tempo di pensare che le vacanze stavano finendo, che subito anche per la comunità della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto sono riprese le varie attività parrocchiali.

Il primo appuntamento è stato domenica 7 settembre, con il ricordo del 59° anniversario della Dedicazione della nostra chiesa parrocchiale, avvenuta il 4 settembre 1966, il giorno dopo la festa di San Gregorio Magno al quale era intitolata la vecchia chiesina del Lazzaretto.

La messa solenne delle 10, celebrata da mons. **Bruno Molinari**, si è conclusa con la benedizione e la venerazione della reliquia del nuovo santo "millennial" **Carlo Acutis**, proprio nel giorno della sua canonizzazione. A Carlo Acutis è stato affidato il cammino del nuovo anno oratoriano e a lui si pensa anche di intitolare l'oratorio con la denominazione "Oratorio Lazzaretto Carlo Acutis".

Un altro importante appuntamento è stato quello di domenica 14 settembre, festa dell'Esaltazione della S. Croce, durante la quale è stata ricordata anche la Beata Vergine Addolorata, patrona della parrocchia. La giornata ha dato inizio anche all'anno oratoriano con l'apertura dell'anno catechistico alla messa delle 10, dopo la quale sono state aperte le iscrizioni ai vari percorsi di catechesi. Nel pomeriggio giochi per i ragazzi e incontri per i genitori, ai quali è stato presentato il programma dell'anno.

Sempre nel pomeriggio in oratorio ha avuto luogo anche la festa della scuola materna denominata "Calcio d'inizio", or-



Mons. Flavio Pace

ganizzata dai genitori. Ci sono stati, tra l'altro, un torneo di calcio aperto a mamme e papà e le mini-olimpiadi per i bambini. Come ogni giornata di festa che si rispetti poi, alla sera, degna conclusione con la cena insieme in oratorio e menù a misura di bambini, ma molto apprezzato anche dai grandi.

Fervono intanto anche i preparativi per la tradizionale festa patronale del Lazzaretto che entrerà nel vivo da sabato 4 ottobre.

Il primo appuntamento in calendario è la benedizione del nuovo organo, a cui farà seguito il concerto serale. Sarà l'arcivescovo mons. **Flavio Pace**, monzese di origine, segretario del Dicastero per l'Unità dei Cristiani della Santa Sede, a presiedere, a partire dalle 17,15, il rito di benedizione e la messa solenne in ricordo del dott. **Francesco Scamazzo**, in memoria del quale l'organo è stato donato alla parrocchia dalla moglie **Donata Nobili**. Il concerto in programma per le 21 prevede l'esecuzione di brani per organo e quartetto di fiati che spazieranno dal XVI al XX secolo.



Il nuovo organo della chiesa parrocchiale

Venerdì 10 ottobre alle ore 15,30 in chiesa, preghiera e benedizione dei bambini della scuola materna, cui seguirà un momento di festa con la merenda per tutti loro nel cortile dell'oratorio.

Sabato 11 ottobre alle 11 in via Cherubini, zona San Giuseppe, posa e benedizione della croce che si trovava anticamente sulla vecchia chiesina del Lazzaretto. La croce era stata donata da don **Giovanni Ferrè** al quartiere nascente in via Buttafava. A seguito di alterne vicende era stata rimossa ed ora, grazie all'interessamento di alcuni abitanti della zona, del Comitato di Quartiere e alla disponibilità dell'amministrazione comunale, verrà ricollocata in un nuovo spazio appositamente predisposto.

Sempre sabato, alle 17,30 messa vigilare in memoria di don **Antonio Cogliati** accompagnata dalla musica dai maestri Colciago.

Domenica 12 ottobre alle 10 messa solenne e alle 11,30 celebrazione in memoria di don **Giovanni Ferrè**, indimenticato fondatore della parrocchia, ani-

mata dal coro "Il Rifugio".

Alle 18 vesperi e processione con la statua dell'Addolorata nelle vie attorno alla Chiesa, accompagnata dalla Filarmonica fiati "Città di Seregno".

In giornata vari stand e giochi, le finali del primo quadrangolare 'Lazza-Legend' e spettacolo del mago Super Zero per i bambini. Dopo cena l'estrazione dei premi della sottoscrizione e lo spettacolo di fuochi d'artificio. Durante tutta la festa sarà attivo il servizio cucina. In chiusura, come tradizione, lunedì 13 ottobre alle 8,30 messa e ufficio generale per tutti i defunti della parrocchia.

In concomitanza con la festa del Lazzaretto, anche il Comitato di Quartiere ha organizzato per domenica 12 il mercato degli hobbisti e una manifestazione a squadre di pattini in linea in collaborazione con "New Skate Lissone", alla quale parteciperanno anche atleti campioni del mondo. Inoltre, in piazza Cabiati e in piazza Liberazione esposizione congiunta di Vespe e Maggiolini VW.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Il valore aggiunto della "San Carlo in festa": un gruppo cresciuto nello spirito del "servizio"

San Carlo in Festa" edizione numero 13 quella che ha avuto luogo la settimana scorsa nella comunità parrocchiale ai confini della città con Desio e Cesano M.. Dovevano essere tre giornate di festa ed invece sono state soltanto due perché a causa del maltempo si è dovuto annullare il programma del sabato.

E' stata una festa improntata alla sobrietà: del resto è difficile lasciarsi andare del tutto a festeggiamenti quando ci sono situazioni così tragiche e angoscianti nel mondo a poca distanza da noi.

Gli appuntamenti di venerdì e domenica sono stati comunque molto intensi nonostante la "concorrenza" di altre feste più "titolate" in svolgimento negli stessi giorni in città.

Il minimo comune denominatore di tutte le edizioni è sempre stata la partecipazione. Condivisione, fratellanza, amicizia, affetto, solidarietà, svago, divertimento sono state le parole d'ordine di questa festa da quando, quattordici anni orsono alcuni parrochiani si sono resi conto che San Carlo era l'unica parrocchia, tra quelle di Seregno, a non avere una propria festa e chiesero all'allora parroco della comunità pastorale San Luca, don **Giovanni Olgiati**, la possibilità di poterla organizzare. "Permesso accordato - disse - a patto che tutto si svolga nella più assoluta regolarità."

Così è stato e quasi tutto il gruppo che si è creato all'inizio è presente e attivo ancora oggi... E se i sacerdoti che si sono succeduti a San Carlo in questi anni hanno frequentato assiduamente la festa e dato direttive, l'attuale vicario, don **Cesare Corbetta**,



Lo staff della cucina della San Carlo in festa

lo si è potuto vedere anche attivamente impegnato in cucina a dimostrazione che l'esempio supera la direzione...

Oggi ci sono gli animatori della parrocchia intensamente occupati nel servizio ai tavoli, attività che svolgono con grande entusiasmo, c'è un gruppo affiatato ed esperto che lavora nella rinnovata cucina, c'è tutti gli anni qualcuno che si aggiunge allo staff, nuovi tavoli e sedie, nuove pietanze, anche i gelati di una delle migliori gelaterie di Seregno, la possibilità di pagare con il bancomat. Tutto per cercare di dare un servizio sempre migliore alla comunità.

Del resto, il servizio è, come diceva Papa Francesco, "una Chiesa in uscita, che sa coinvolgersi, che si mette in gioco, mediante opere e gesti, nella vita quotidiana degli altri, che accorcia le distanze, che si abbassa fino all'umiliazione, se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo".

Un gruppo cresciuto in questo modo negli anni è sicuramente il valore aggiunto dell'iniziativa.

Momenti clou della festa sono stati insieme alla convivialità le serate musicali di venerdì con dj Mario e di domenica con dj Fabio dedicata agli anni '80; nel pomeriggio di domenica "Soft circus" ha divertito non poco ragazze/i. Il clima festoso ha favorito anche la partecipazione alle messe, dalla vigilare del sabato a quella solenne e alla vespertina di domenica.

Peccato che il meteo abbia tradito un po' le aspettative; la speranza è in un risarcimento il prossimo novembre con la festa patronale di San Carlo.

Franco Bollati

■ Celebrazione/Nelle tre serate a luglio San Francesco di Paola, una festa che rinsalda i legami con la Calabria



La processione con la statua di San Francesco di Paola

Prima di San Carlo Borromeo, il patrono sarà al centro dell'attenzione a novembre, a luglio la comunità parrocchiale ha festeggiato San Francesco di Paola, il compatrono. Grazie anche al gemellaggio con Sant'Agata di Esaro, la festa è stata veramente molto partecipata nei suoi tre giorni. Sabato 19, la processione con la statua del santo, portata a braccia a turno per le vie del quartiere da volontari seregnesi/santagatesi, è stata preceduta dalla messa con l'esposizione della Bolla Papale originale in cui veniva concesso alla parrocchia il privilegio perpetuo di poter accordare l'indulgenza plenaria in occasione della commemorazione dei due santi. Le tre belle serate di musica e divertimento hanno contribuito poi a rinsaldare il già forte ed evidente legame esistente a San Carlo tra Lombardia e Calabria.

F.B.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Iniziati i corsi biblici con quattro tipologie di temi per un arricchimento culturale ma anche spirituale

La 37ma edizione dei "corsi biblici", istituiti quand'era abate dom **Valerio Cattana**, fortemente sostenuto nell'iniziativa dall'allora cardinal **Carlo Maria Martini**, e promossi dal centro culturale San Benedetto dei monaci benedettini olivetani, ha preso il via sabato 13 settembre, alle 20,45, con la serata di presentazione in abbazia da parte di monsignor **Francesco Brascchi**, accompagnato all'arpa da **Alessia Marcotrigiano**, che ha proposto il tema "Ambasciatori di pace e pellegrini di speranza nell'anno di grazia del Signore".

I corsi hanno come unico scopo quello dello studio e diffusione della parola di Dio in modo approfondito e scientifico, ma al tempo stesso alla portata di tutti e in grado di fornire un arricchimento spirituale, perché la Bibbia è la base della nostra cultura e della nostra storia.

Le tipologie dei corsi sono quattro: base, teologia biblica, approfondimento, dialogo ecumenico, oltre al corso di iconografia teorico-pratico di introduzione al linguaggio dell'arte sacra della tradizione cristiana orientale.

Il "corso base", inizierà il 25 settembre per terminare il 4 dicembre, ogni giovedì alle 21. Argomento "il Giubileo nelle sacre scritture, nella storia della chiesa e il libro di Tobia, con relatori don **Matteo Crimella** e don **Saverio Xeres**.

"Teologia biblica", con don **Franco Manzi**, ogni venerdì, alle 21, si terrà a partire dal 19 settembre fino al 21 novembre,

sul tema "Credo nella vita del mondo che verrà - Riflessioni sull'aldilà alla luce del Giubileo".

Il corso "Approfondimento", si svolgerà il giovedì alle 21 dal 12 dicembre al 30 gennaio con monsignor **Sergio Ubbiali** su "La libertà come cura di sé, unico e necessario percorso per spiegare ogni vicenda umana"; dal 5 al 19 febbraio, il giovedì con monsignor **Eros Monti** sulla "Dottrina sociale della Chiesa"; infine venerdì 27 febbraio con **Paolo Foglizzo** su "I pilastri della pace", e il 6 marzo con **Matteo Conti** su "La dottrina sociale della chiesa e il diritto del lavoro".

Il corso "Dialogo ecumenico", è in programma il giovedì dal 16 aprile al 7 maggio con lo Ieromonaco padre **Ambrogio Pirotta** della archidiocesi metropolitana ortodossa d'Italia e Malta sul tema "La preghiera nella chiesa ortodossa", mentre monsignor Sergio Ubbiali il 14 e 21 maggio affronterà "Azione liturgica, perché l'uomo non fallisca la propria vocazione".

Il corso di iconografia tenuto dal maestro **Giovanni Mezzalana** con l'assistente **Paola Gandini**, che prevede quattro livelli, inizierà il 31 gennaio per terminare il 15 marzo, sviluppato in quattro fine settimana full time.

Le iscrizioni sono in corso sia in portineria dell'abbazia in via Stefano 100, telefono 0362-26.89.11 o attraverso la referente **Stefania Pandolfi** 331-12.09.285, mail corsibibli-ciabbazia@gmail.com

Paolo Volonterio

Lutto/Con altre due consorelle

Le canossiane hanno perso la loro superiora madre Ambrogina Crippa

E' stato un mese d'agosto di lutti per l'istituto delle Figlie della Carità Canossiane di via Torricelli.

Dal 4 al 19, infatti ben tre religiose ospiti sono salite alla Casa del Padre, dopo una vita dedicata al servizio degli altri e di tante comunità, sia parrocchiali che scolastiche.

Tutte le liturgie di suffragio sono state celebrate nella cappella all'interno dell'istituto, dal monaco olivetano dom **Ilario Colucci**.

L'ultimo decesso in ordine di tempo, il 19 agosto, è stato quello di suor **Barbara Aries**, 94 anni, le cui esequie sono state celebrate il 20, e la salma è stata poi tumulata il 21 a Besozzo suo paese natale. In città era ospite da pochi giorni, proveniente da Tradate dove aveva insegnato e seguito le scuole professionali.

In precedenza, la casa di via Torricelli, era rimasta senza guida, dal 6 agosto, per la scomparsa della madre superiora **Ambrogina Crippa**, 80 anni, nativa di Treviglio dove è stata tumulata dopo il funerale di venerdì 8.

Madre Crippa, ha terminato la sua esistenza terrena a seguito di un male che non perdona e contro il quale aveva cercato di resistere da



Madre Ambrogina Crippa

molti mesi. In città ricopriva l'incarico di superiora da nove anni, proveniente da Tradate.

E' stata tra i componenti del consiglio pastorale della comunità san Giovanni Paolo II, per sette anni.

Era anche un'ottima infermiera, e prima dei 15 anni a Tradate, aveva esercitato nove anni ad Eupilio. Era una persona buona d'animo, molto accogliente, generosa, sempre sorridente e disponibile

Il 4 agosto, la prima a lasciare la vita terrena è stata suor **Rosa Marelli** 92 anni, nativa di Vertemate, i cui funerali si sono svolti mercoledì 6 agosto. E' stata tumulata a Cantù. Nel corso della sua vita ha svolto il ruolo di insegnante.

P. V.

■ **Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto**

La campane dell'Abbazia sono tornate a suonare in tempo per i 121 anni di costruzione della torre

Tre sono gli accadimenti che hanno caratterizzato i mesi estivi in abbazia san Benedetto: la fine dei lavori di restauro della torre campanaria, la conclusione dell'anno dell'indulgenza plenaria, la ricorrenza della natività di Maria.

Sabato 9 agosto, il superiore dom **Abraham Zarate** con tutta la comunità, dopo l'ora di compieta alle 20,30, ha ringraziato Dio e impartito la benedizione per il termine dei lavori al campanile. Il giorno successivo, in cui ricorrevano i 121 anni della realizzazione del campanile, nelle prime ore del mattino, i fedeli e tutta la cittadinanza sono ritornati ad ascoltare il suono argentino delle campane che quotidianamente rintoccano l'invito a presenziare alle celebrazioni eucaristiche e alle funzioni.

I lavori di restauro della torre campanaria erano iniziati ad aprile. Al preventivo iniziale, in corso d'opera si sono aggiunte opere di manutenzione straordinaria e impreviste. Con l'aiuto dei fedeli i monaci hanno coperto un terzo dei lavori, ma per arrivare a saldare il conto confidano sul buon cuore e la generosità di tutti.

Sempre durante il mese di agosto s'è aggiunto alla comunità monastica per alcune settimane il confratello dom **Gian Battista M. Addae Boadi** del Ghana.

Il 15 agosto, durante la messa conventuale solenne è stata ricordata la solennità di Maria Assunta in cielo e contemporaneamente la conclusione del "sesto anniversario dell'O-



La chiusura del sesto centenario dell'Oblazione di santa Francesca Romana



La benedizione al termine dei lavori sul campanile

blazione di Santa Francesca Romana", alla presenza di un buon numero di fedeli. L'eucaristia è stata presieduta da dom Abraham e concelebrata da dom **Ilario Colucci**.

Il superiore all'omelia ha spiegato la gioia di Maria che si sentiva amata da Dio che ha magnificato il suo nome. Così santa Francesca nella sua vita terrena come il buon Dio fa con tutti noi che dobbiamo magnificarlo sempre. Santa Francesca è stata una laica consacrata che ha vissuto col marito fino al giorno della sua morte quando si è aggiunta alla comunità delle Oblate di Tor de' Specchi, dove è rimasta quattro anni prima di concludere la sua vita terrena. Con la celebrazione del 15 agosto sono terminate le indulgenze plenarie per l'anno di grazia. Dom Abraham ha rivolto in conclusione un invito a uomini e donne a consacrarsi come Oblati pur rimanendo in famiglia.

L'11 luglio i monaci, con un buon numero di fedeli, hanno festeggiato la ricorrenza di san Benedetto con una preghiera in occasione del triduo. Il 16 agosto è invece iniziato il triduo in preparazione alla festa del fondatore San Bernardo Tolomei. Durante le messe celebrate dal superiore è stata rimarcata l'umiltà del santo. In quel giorno c'è stata la possibilità di fruire dell'indulgenza plenaria. L'8 settembre i monaci hanno festeggiato la solennità della Natività di Maria Santissima patrona della congregazione benedettina olivetana, con l'atto di consacrazione alla fine delle messe.

Paolo Volonterio



SELEZIONE DEI VINI MIGLIORI DELLA VALPOLICELLA

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO

M D C C C X V I

www.villamorago.it | info@villamorago.it

VISITA IL NOSTRO SHOP ON LINE!

Wine Shop

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

SWISS Engineering



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

Centro Autorizzato **bernafon®**
Your hearing - Our passion



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

'La Seregnese' di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

Facebook Instagram Website icons

0362 231220

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO



VETRERIA ARTISTICA
Arte che dona Speranza

Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. ONLUS
Via Comina, 21, Seregno MB
0362 231154 | cell: 3777054951



Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione Santuario di Maria Ausiliatrice Festa della famiglia orionina e dei fedeli del santuario per i 50 anni di professione religiosa di don Attilio Riva

La comunità orionina del Piccolo Cottolengo unitamente ai fedeli del santuario di Maria Ausiliatrice di via Verdi hanno festeggiato la scorsa domenica 7 settembre i 50 anni di professione religiosa di don **Attilio Riva**, direttore della struttura assistenziale e dello stesso santuario dall'estate del 2023.

La significativa ricorrenza (la professione religiosa avvenne proprio il 7 settembre del 1975 a Roma nella basilica di Santa Maria Maggiore) è stata ricordata con la solenne concelebrazione alle 11 in santuario: a don Attilio hanno fatto corona all'altare don **Roberto Polimeni** economo provinciale e don **Valeriano Giacomelli** consigliere provinciale della Piccola Opera della Provvidenza, don **Arcangelo Campagna** della comunità orionina cittadina e don **Gianni Giarolo** attuale direttore dell'Opera Don Orione a Bergamo con lunghi trascorsi a Seregno come novello sacerdote e poi come direttore.

Don Attilio Riva, 73 anni, originario di Feltre è poi stato ordinato sacerdote il 25 giugno 1983 e prima di giungere a Seregno è stato per 18 anni capo dell'ufficio poste e telegrafo della Città del Vaticano.

All'omelia don Giarolo ha introdotto il brano evangelico di Matteo sul padre che invita i due figli ad andare a lavorare nella vigna ottenendo un sì ma senza seguito ed un no perentorio ma poi cancellato sottolineando come: "La vita non va giudicata dalle parole o dai propositi ma dai fatti. Noi siamo i nostri fatti non i nostri



La concelebrazione per il 50° di professione di don Attilio Riva

Celebrazioni/Lo scorso 29 agosto Festa della Madonna della Guardia: a Tortona anche un gruppo di ospiti



Il gruppetto dei 'seregnesi' a Tortona

L'evento più significativo nei mesi estivi per gli ospiti delle residenze anziani e disabili del Piccolo Cottolengo don Orione, tra una moltitudine di attività interne ed esterne, è stata la partecipazione venerdì 29 agosto, di un gruppetto di loro alla tradizionale festa della Madonna della Guardia a Tortona. La celebrazione della messa mattutina dell'Apparizione è stata presieduta dal cardinale e vescovo di Como, mons. **Oscar Cantoni**, mentre la messa del pomeriggio è stata presieduta da don **Giovanni Carollo**, direttore provinciale delle case orionine. Dopo la messa delle 17 si è snodata la processione dal santuario alla cattedrale con ritorno per l'adorazione eucaristica e il saluto alla Vergine Maria. È stato l'evento di maggiore partecipazione popolare a cui il gruppo seregnese ha partecipato con grande gioia e devozione.

ragionamenti, i nostri discorsi e le nostre pianificazioni. Sono i fatti che dicono da che parte stiamo".

E ha quindi proseguito: "E qui voglio innestare e contestualizzare la ricorrenza dei 50 anni di vita religiosa di don Attilio. Nella Famiglia di Don Orione come in tutte le famiglie, non esistono i primi della classe: il solo privilegio che ha diritto di cittadinanza piena, consiste nell'atteggiamento che non è stato mai molto di moda, nemmeno tra gli apostoli, mettersi a servire".

Continuando poi così: "Facile, facilissimo, carissimo don Attilio, declinare il verbo 'servire' nei tuoi cinquant'anni dove Obbedienza e Provvidenza ti hanno visto per ben 16 volte traslocare da un posto all'altro, ad essere e diventare 'zingaro dello Spirito Santo', parola che può anche non piacere ma che è sinonimo di nomade, di pellegrino, e poi... finalmente sei approdato a Seregno, terra che per la mia storia personale sento ancora mia".

E dopo aver declinato le caratteristiche dei 'servitori' del Padrone delle messi, don Giarolo ha proseguito: "Hai affidato e consegnato, carissimo don Attilio, 50 anni della tua esistenza nelle mani di Dio... Oggi c'è una grande famiglia che ti ringrazia per il tuo essere qui... Continua a farci vedere che Dio c'è, in questo mondo, in questo tempo e in questo luogo".

Commosso e sentito il grazie di don Riva al termine della celebrazione salutata da un fragoroso applauso.

Teatro/Venerdì 20 ottobre al San Rocco il monologo di Giovanni Scifoni

“FRA - san Francesco la superstar del Medioevo”: un “piccolo capolavoro” per aprire la nuova stagione

Un mix di novità e di classici caratterizzano la 53ma stagione di prosa del teatro San Rocco. Che merita di essere seguita per l'alta qualità dei testi scelti, ma ancor più per riscoprire l'importanza di sedersi in platea a teatro, non solo come fatto ed evento culturale in sé, ma per i valori inclusivi e sociali che racchiude.

I veli del sipario si alzeranno venerdì 24 ottobre, alle 21, su “FRA” - san Francesco la superstar del medioevo” di e con **Giovanni Scifoni**

Il monologo, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di **Luciano di Giandomenico**, **Maurizio Picchiò** e **Stefano Carloncelli**, si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera sui contemporanei la figura pop di Francesco. Il lavoro teatrale ripercorre la vita del poverello di Assisi e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma, fino al logoramento fisico che lo ha portato alla morte, dalla predica ai porci fino alla composizione del Cantico delle creature, il primo componimento lirico in volgare italiano della storia.

Francesco canta la bellezza di ‘frate sole’ dal buio della sua cella, cieco e devastato dalla malattia. Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività. Francesco sapeva incantare il pubblico, sapeva far ridere, piangere, sapeva cantare, ballare.

Francesco forse il più grande della storia. Le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Erano performance di teatro



Giovanni Scifoni

contemporaneo. Giocava con gli elementi della natura, improvvisava in francese, citando a memoria brani dalle “chanson de geste”, stravolgendone il senso, utilizzava il corpo, il nudo, perfino la propria malattia, il dolore fisico e il mutismo.

Il 24 dicembre 2023 sono stati celebrati gli 800 anni del presepe di Greccio, la più geniale, e più copiata, invenzione di Francesco. Lo scorso anno il dono delle stimmate (1224), quest'anno il Cantico delle Creature (1225) mentre nel 2026 saranno ricordati gli otto

secoli della morte, il 3 ottobre in quel di Assisi.

Nello spettacolo, unico nel suo genere, pieno di invenzioni narrative, musicali e sceniche per onorare il formidabile santo, Giovanni Scifoni alza l'asticella e regala influenze raccolte da **Gigi Proietti** a **Dario Fo**.

Ci sono tutti gli ingredienti per incuriosire anche i più scettici ma soprattutto per applaudire un “piccolo” capolavoro che ha strappato applausi in tutti i teatri della nazione.

Paolo Volonterio

San Rocco/Si parte il 23 settembre con ‘La città proibita’

Per il cineforum due cicli di undici film più tre

Il centro cinematografico “don Giuseppe Gaffuri” del teatro San Rocco affronta la nuova stagione di cineforum, con due novità.

La prima è l'apertura anticipata, della prima parte, a settembre, degli appuntamenti autunnali del martedì sera; la seconda è che il ciclo invernale-primaverile, da gennaio a maggio, oltre agli undici tradizionali incontri avrà una coda di altre tre serate, soddisfacendo così le richieste dei cinefili.

E questo nel ricordo del seregnesi don Giuseppe Gaffuri, il sacerdote passato alla storia come il “prete del cinema”, il pioniere del cinema di comunità, scomparso 66 anni fa, del quale Seregno si è quasi completamente dimenticata. La sua è stata una “vocazione sacerdotale” spesa per il cinema come arte capace di formare ed elevare le coscienze.

La 67ma edizione racchiude per il primo ciclo autunnale una carrellata di undici film che dal 23 settembre si concluderà il 16 dicembre.

Per gli abbonati il primo film è gratuito. Le proiezioni avranno inizio alle 21 con una breve presentazione della pellicola.

Questa la sequenza delle opere: 23 settem-

bre “La città proibita”, di **Gabriele Mainetti**, con **Enrico Borello**, **Yaxi Liu**, **Marco Giallini**, **Sabrina Ferilli**, **Chunyu Shanshan**. La proiezione rientra nei giorni della festa del cinema con biglietto a soli 3,50 euro, con inizio alle 20,45.

Si prosegue il 30 con “Nonostante” di **Valerio Mastandrea**; poi il 7 ottobre “Emilia Perez”, di **Jacques Audiard**; il 14 “Anora”, di **Sean Baker**; il 21 “Il mio giardino persiano” di **Maryam Moghaddam** e **Behtash Sanae-e**; il 28 “Noi e loro” di **Delphine** e **Muriel Coulin**.

A novembre sono in programma il 4 “Sotto le foglie” di **Francois Ozon**; il 18 “Mickey 17” di **Bong Joon-ho**, il 25 “Paternal leave” di **Alissa Jung**. Il 2 dicembre “Il seme del fico sacro” di **Mohammad Rasoulof**, il 9 “Il mohicano” di **Frederic Farrucci**; il 16 “Tre amiche”, di **Emmanuel Mouret**.

La campagna abbonamenti è aperta al botteghino del teatro di via Cavour, telefono 0362-230.555

P. V.

Teatro/Nel ventennale del rinascimento nazionale biennale promosso dalla compagnia La San Giovanni Bosco 1982 mette in mostra foto e costumi dei musical Garinei&Giovannini

La compagnia teatrale san Giovanni Bosco 1982 ha iniziato la nuova stagione centrando il primo obiettivo. Ha infatti celebrato ufficialmente lo scorso sabato 6 settembre, in sala Gandini e successivamente in galleria civica Mariani, il ventesimo anniversario del “Riconoscimento nazionale biennale Garinei&Giovannini”.

All'evento, oltre a un buon pubblico, erano presenti il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore alla cultura **Federica Perelli**, il presidente della provincia di Monza e Brianza e anche sindaco di Meda, **Luca Santambrogio** con l'assessore alla cultura **Fabio Mariani**. A porgere il benvenuto agli ospiti ci ha pensato **Giorgio Trabattoni** che con **Monica Andretto** nel 1982 avevano dato vita all'attività della compagnia teatrale amatoriale san Giovanni Bosco, affermatasi in campo regionale e nazionale nel corso degli ultimi 43 anni.

Trabattoni sia pure in sintesi ha ripercorso la storia della compagnia che, grazie alle commedie musicali della premiata ditta “G&G”, era riuscita a farsi conoscere ma soprattutto a realizzare una profonda e sincera amicizia col grande regista e commediografo **Pietro Garinei**, il quale aveva voluto manifestare il suo legame intervenendo di persona in più occasioni, ad osservare le rappresentazioni e ad offrire utili consigli di regia e recitazione che la compagnia ha subito fatto propri.

Un sentimento continuato e cementato poi col fratello Enzo.



Le autorità intervenute all'inaugurazione della mostra sui musical di G&G

L'amicizia con Pietro Garinei, alla sua scomparsa, aveva quindi permesso alla compagnia di venire in possesso, attraverso la sua segretaria personale del teatro Sistina di Roma, **Franca Garofolini**, di quasi tutto lo storico materiale fotografico delle più belle commedie musicali scritte da “G&G”.

Trabattoni ha quindi proseguito spiegando che: “Con tale legame era venuto quasi spontaneo dar vita ad un riconoscimento alle due celebrità dello spettacolo e della commedia italiana. Nato un po' in sordina adesso è diventato l'unico in tutta la nazione e ce lo teniamo stretto, Roma se lo scorda, anche se incalza. La casa di questo premio è il teatro San Rocco, che ringrazio sempre per l'ospitalità e la sincera collaborazione e che nell'albo d'oro delle sue cinquantennali stagioni annovera tante commedie della premiata ditta rappresentate dai più importanti interpreti

da **Gino Bramieri** a **Johnny Dorelli**. Mi è caro ringraziare anche l'amministrazione comunale per la disponibilità e in particolare l'ufficio cultura, che ha contribuito con grande impegno all'allestimento della mostra fotografica, ma in particolare tutto il nostro staff dai tecnici, alle sarte, ai magazzinieri, agli attori, alle persone che rispondono senza esitazione al bisogno”.

Nel prendere la parola i due sindaci Rossi e Santambrogio, in quanto la compagnia che fa capo alla parrocchia di viale Tiziano nel quartiere Ceredo è a cavallo tra le due comunità, hanno sottolineato l'alto valore delle mostra allestita, che avevano avuto modo di osservare poco prima, e per l'impegno profuso nell'organizzare il riconoscimento. Rossi ha sottolineato come: “Nessuno avrebbe scommesso che questo riconoscimento facesse tanta strada, invece, siamo qui

ad affermare che nelle nostre comunità siamo capaci di valorizzare il bello e la cultura. Tutto questo è stato reso possibile anche dalla tenacia, dalla passione, dall'impegno e dalla volontà che tutta la compagnia si carica nel concretizzare i suoi progetti sempre di grande valore artistico”.

“Come presidente della Provincia sono onorato – ha detto dal canto suo Santambrogio – perché avere una ricchezza come la san Giovanni Bosco è un vanto, ma lo sono anche come sindaco perché è un patrimonio di Seregno e Meda avere questi bravi volontari che si prestano a far divertire”.

Tutti poi hanno espresso ammirazione per le immagini fotografiche ma anche per i bellissimi costumi di scena confezionati dalle mani d'oro delle sarte volontarie del Ceredo nel corso degli anni.

Paolo Volonterio

80° della Liberazione/L'ultima parte delle note del prevosto Enrico Ratti

La petizione per l'incoronazione della Madonna di S. Valeria ed il lento ritorno di reduci e prigionieri

6 [maggio] Si sono passate giornate di ansia perché quasi tutti gli ascritti al fascismo sono stati fermati per considerare quale fosse stata la loro condotta. Finora però (per quanto si fosse tentato di costituire un tribunale del popolo) le cose sono andate lisce per tutti.

Festa dell'Ascensione. Oggi, nel pomeriggio, dovevano partire da Seregno per Bolzano mezzi di trasporto per convogliare qui i reduci dalla prigionia in Germania. Durante la S. Messa delle 7 ½ il Prevosto fa pregare la popolazione di dare qualche aiuto in cibarie. L'invito fu accolto con vero entusiasmo, tanto che a mezzo giorno in casa Prepositurale si faceva il calcolo del valore di circa un milione fra riso, salami, biscotti, zucchero, liquori, vini, scatole di conserva, cioccolatte, latte condensato ecc.

Alle 14 ½ due camions ed una autocorriera, tra il plauso della popolazione, partivano per Bolzano, presidiate dai bravi giovani partigiani sotto la guida di Don Lino Vice Rettore del Collegio Ballerini.

14 [maggio] È di ritorno da Bolzano la colonna spedita [916] per il rimpatrio degli internati in Germania. Ne sono ricondotti molti, sfortunatamente però nessuno di Seregno.

16 [maggio] È partita una seconda colonna di camions col Dottor Pozzi.

19 [maggio] È di ritorno la seconda colonna. Anche questa però non ci riconduce nessun Seregnes.

28 [maggio] Anche una terza colonna ritorna da Bolzano con molti rimpatriati, ma nessun Seregnes.

Giugno 13 Con mezzi di fortuna hanno potuto ritornare vari dalla prigionia dei Tedeschi. Fra gli altri una decina di giovanetti che

erano stati deportati in un campo di concentramento presso Bolzano.

15 [giugno] Si ha ormai la certezza dell'infelice fine della vita di cinque appartenenti alla Repubblica Fascista Sociale. Essi sono **Dell'Orto** [il nome, "Carlo", è stato aggiunto], **Galli**, **Rondelli**, **Arioli** e **Prussiani Ivo**. I loro cadaveri sono stati estratti dalle acque del Naviglio presso la Conca Fallata.

15 [giugno] Oggi ho rimesso nelle mani del Cardinale Arcivescovo la petizione al Capitolo Vaticano per ottenere l'Incoronazione della nostra Madonna di S. Valeria. Il Cardinale vi ha apposto una sua raccomandazione e in giornata la petizione è partita per Roma.

18 [giugno] Ho scritto a Mons. **Diego Venini** Cameriere Segreto Partecipante di Sua Santità e anche Canonico del Capitolo Vaticano raccomandandogli la petizione per l'Incoronazione

24 [giugno] Oggi è partito per Roma **Don Lino** del Collegio [917] Ballerini. Ne ho approfittato per far avere a mons. Venini alcune fotografie del Santuario di S. Valeria.

Ecco la copia dell'istanza fatta al Capitolo Vaticano per ottenere l'incoronazione della Madonna di Santa Valeria.

«Veneratissimo Capitolo Vaticano Roma

Seregno è una grossa Borgata di circa 25000 abitanti della Diocesi di Milano, importante per industrie e commerci; ha un'artistica Chiesa Collegiata, ed è fiorente di Associazioni Cattoliche e di Istituti di Carità. La popolazione è buona e profondamente religiosa.

Da lunghi secoli è veneratissima, non solo in questa borgata, ma anche in tutta la Brianza l'Imagine della S. Vergine nota sotto il nome di "Madonna di S. Valeria". Se ne ha memoria nel Catalogo delle Chiese

Milanesi del sec. XIII, nelle visite pastorali compiute da S. Carlo Borromeo, il quale emanava l'ordine che il "delubro" ove era venerata questa Imagine, fosse meglio riatato.

Anche il Card. Federico Borromeo ritornava sull'argomento e disponeva che fosse meglio ampliata e meglio arieggiata detta chiesetta. Nel 1735 era stato dato alle stampe un opuscolo dal titolo "Ragguaglio di alcune grazie impartite dalla Beatissima Vergine Maria che si venera nell'Oratorio di S. Valeria in Seregno".

S. Eccellenza Mons. **Paolo Ballerini**, il perseguitato Arcivescovo di Milano fatto poi Patriarca di Alessandria, nel lungo periodo di ben trent'anni di sua permanenza a Seregno, ne zelò il culto ed auspicò l'erezione di un nuovo Santuario.

[...] [922] Avvicinandosi l'inverno colle sue giornate brevi e fredde, si è pensato essere più conveniente protrarre la festa dell'Incoronazione nel mese di Maggio dell'anno 1946, dando così la possibilità di rientrare a Seregno tutti coloro che sono ancora in stato di [923] prigionieri di guerra. Anche l'Eminentissimo Cardinale è di questo parere.

Ottobre 4 Alla sera di questo giorno è stato rappresentato un dramma riportante vari episodi della vita di prigionia in campi di concentramento in Germania. Il dramma è stato preparato dal giovane **Sordelli**, uno dei prigionieri e tutti i vari attori furono anch'essi prigionieri.

7 [ottobre] Si è chiusa oggi la settimana delle feste civili in onore dei Reduci. Alle ore 9.30 tutti i Reduci si raccolsero nel Santuario della Madonna di Santa Valeria per una S. Messa celebrata da Mons. Prevosto, il quale al Vangelo tenne

un paterno discorso.

Terminata la S. Messa i Reduci, incolonnatisi, portarono una corona al Monumento dei Caduti.

11-12-13 [ottobre] Il Rev.do **P. Giannantonio** dei Capuccini, altro dei reduci dai campi di concentramento in Germania, ove era stato confinato per aver aiutato alcuni Ebrei, rilevandolo dal confessionario in Duomo per essere rinchiuso per due mesi nel carcere di S. Vitore e da qui in Germania, ha tenuto un triduo ai nostri Reduci per prepararli a ben ricevere i Santi Sacramenti. Al triduo parteciparono quasi tutti i reduci.

13 [ottobre] Alla sera buona parte dei reduci si sono accostati al Sacramento della Confessione.

14 [ottobre] Al mattino altre confessioni. Alle ore 8 in Collegiata S. Messe distinte celebrate da P. Giannantonio. Alla fine della S. Messa si è distribuita la S. Comunione a tutti i reduci i quali hanno prova splendida del loro sentimento religioso, lasciando un'ottima impressione in tutta la popolazione. A mezzogiorno, tutti i [924] reduci, aderendo all'invito di Mons. Prevosto, si raccolsero nel Collegio Ballerini, ove tutti, in numero di circa 400, si assisero ad un lieto banchetto.

Furono serviti di un antipasto, di un copioso piatto di risotto, piatto di carne, frutta e dolce. Il vino fu offerto da generose persone, e il dolce dalla Gioventù femminile di Azione Cattolica.

Nel pomeriggio alle ore 4.30 in onore dei Reduci, si tenne all'Oratorio Maschile una riuscita Accademia musicale, durante la quale furono estratti a sorte i premi d'una Lotteria a Beneficio dei Reduci bisognosi.

(3-fine)

a cura di Enrico Mariani

■ **Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Domenica 21 settembre, ore 10, in sala Gandini**

“Una pace giusta, disarmata e disarmante”: un incontro per dare senso all’80° di fondazione

Domenica 21 settembre, in occasione della 26ma Giornata internazionale per la Pace, che ricorda l'adozione da parte dell'assemblea generale delle Nazioni Unite della “Dichiarazione e del Programma d'Azione per una cultura di pace”, il circolo Acli Leone XIII propone un incontro dal titolo: “Una pace giusta, disarmata e disarmante” (come invocato da papa **Leone XIV** nel suo primo discorso).

L'incontro, al quale sono invitati tutti i cittadini si terrà a partire dalle 10 presso la sala mons. Gandini di via XXIV maggio.

La terza guerra mondiale a pezzi, denunciata da papa **Francesco**, interroga la responsabilità di ognuno di noi per costruire le condizioni perché una cultura di pace possa orientare il nostro cammino quotidiano.

Per le Acli, gli ambiti del lavoro, dello sviluppo economico e sociale, della responsabilità pubblica e personale, letti attraverso la Dottrina sociale della Chiesa, sono i capisaldi per leggere la realtà.

L'incontro vedrà la partecipazione di relatori che hanno indagato la relazione tra guerra, pace e politica.

Si partirà a riflettere con **Gianni Alioti**, già sindacalista Fim e attivista dell'Osservatorio ‘The Weapon Watch’, sui temi dello sviluppo economico, del riarmo e dei sistemi d'arma in relazione alle decisioni prese in Europa sul riarmo. Si ragionerà su come la rivoluzione tecnologica in atto

imponga una maggiore consapevolezza in tutti noi sui rischi di gestione e controllo dei sistemi d'arma, anche a seguito del tentativo di imbavagliare la Legge 185/90 sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.

Una legge importante, su cui anche le Acli si sono spese, per rendere più trasparente il mercato delle armi nel nostro Paese.

Stiamo poi assistendo ad una riconversione produttiva, dal civile al militare, che attraversa

più filiere, come quella dell'automotive, che potrebbe spostare il nostro sistema verso una economia di guerra.

Teresa Masciopinto, presidente della fondazione Finanza Etica, si soffermerà sul ruolo dei flussi finanziari per capire come si muovono oggi i capitali e la ricchezza.

La dinamica dei flussi aiuta a comprendere come la ricchezza che si ottiene non viene redistribuita nei Paesi dove si genera, ma si capitalizza nei valori di borsa delle singole imprese, nei grandi fondi in-

ternazionali e nelle tasche di pochi soggetti a capo di poche aziende al mondo. Da questo scenario, la relatrice potrà prendere spunto per descrivere lo spazio per una finanza altra, generativa ed etica, legata ai processi dei territori, che possa insinuarsi e fare da grimaldello negli ingranaggi oggi prevalenti.

Marco Tarquinio, già direttore di Avvenire e parlamentare europeo, potrà offrire una lettura della situazione geopolitica in cui siamo immersi e dei conflitti aperti, attraverso la lente di un cristiano impegnato a valorizzare la dimensione della politica come “la forma più alta della carità” secondo la definizione di papa Paolo VI ora santo.

L'iniziativa nasce all'interno delle celebrazioni per l'80mo della nascita del circolo Acli di Seregno intitolato a Leone XIII.

In tale ottica e contesto la presenza del presidente delle Acli nazionali, **Emiliano Manfredonia** potrà dare evidenza del ruolo che le realtà associative sono chiamate a svolgere per costruire cultura e cammini di pace, anche attraverso iniziative di cooperazione e di pressione sui decisori politici perché si adoperino in questa direzione: si veda al riguardo la proposta di istituire un ministero della Pace, lanciata lo scorso luglio da diverse associazioni cattoliche, dalla fondazione Fratelli tutti all'Azione Cattolica e naturalmente alle Acli.

■ **Notizie/Gruppi di Animazione Sociale** Tra giovani e sindaci un tavolo di lavoro per ascolto e interventi

Ma chi l'ha detto che i giovani italiani non si interessano di politica? Da una recente indagine Ipsos per l'Istituto Toniolo (Università Cattolica) si rileva che oltre il 56% degli intervistati dichiara un medio interesse (il 20,3% un alto interesse). Non a caso questa ripresa autunnale vede la politica che cerca di rimanere giovane offrendo scuole formative e feste e altri momenti d'aggregazione.

Un trend che la commissione per l'animazione sociale diocesana ha già colto quando, venendo anche incontro ad un desiderata dell'arcivescovo, ha affiancato, nello scorso maggio all'incontro annuale di mons. **Mario Delpini** con gli amministratori locali, la presenza dei giovani della zona di Monza (e... dei loro desiderata verso la politica locale).

Erano emerse diverse problematiche, non necessariamente le stesse nei vari decanati. Ora si tratta di continuare il coinvolgimento dei giovani, impegnati nelle associazioni, negli oratori, qualcuno pure già nella politica cittadina, con l'ascolto e la rivisitazione dei due luoghi di aggregazione evidenziati come prioritari (biblioteca ed oratorio).

In pratica si è costituito un team di lavoro congiunto giovani-sindaci che avanzerà proposte locali facendosi carico della loro attuazione. C'è l'impegno dei sindaci ad organizzare incontri con loro (e/o con gli assessori competenti) per illustrare quanto già esiste (e non sempre conosciuto, tipo le biblioteche in rete), le politiche giovanili.

Notizie/Movimento per la Vita - Centro di Aiuto alla Vita

Nella sua "Evangelii gaudium" papa Francesco denunciava l'aborto come "cultura dello scarto"

Apochi mesi dalla scomparsa di papa Francesco, anche il Movimento per la Vita di Seregno vuole ricordarlo per essersi sempre schierato dalla parte della vita umana, contro l'aborto e l'eutanasia. Tante e varie le sue prese di posizione in maniera chiarissima e senza mezze misure che hanno suscitato scalpore e talvolta pure irritazione di tanti.

Già all'inizio del suo pontificato, nel suo testo programmatico, l'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" (2013) sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, Papa Francesco si esprime chiaramente, parlando dei deboli nel mondo in questi termini: *"Tra questi deboli, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nati, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Frequentemente, per ridicolizzare allegramente la difesa che la Chiesa fa della vita dei nascituri, si fa in modo di presentare la sua posizione come qualcosa di ideologico, oscurantista e conservatore. Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. E' un fine in se stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa con-*

vinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno. La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo." (n.213)

In quel testo inserì anche la questione dell'aborto, non fine a se stessa, ma nell'ambito di quella che definì in maniera paradigmatica la "cultura dello scarto", che può spiegare anche le derive estreme dell'aborto e dell'eutanasia. *"Così come il comandamento 'non uccidere' pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana - ebbe a scrivere - , oggi dobbiamo dire 'no a una economia dell'esclusione e della inequità'. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso i due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come*

un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello 'scarto' che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono 'sfruttati' ma rifiuti, 'avanzati'." (n.53)

Inoltre e in strettissima connessione per comprendere l'attuale difficile situazione valoriale, sottolineò come "l'in-

dividualismo post moderno e globalizzato favorisce uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone, e che snatura i vincoli familiari." (n.67)

Distruendo la vita comunitaria e la sua centralità, accantonando la dimensione affettiva intesa come ricerca ed esperienza della benevolenza, della condivisione, della comunione, l'essere umano è lasciato nella solitudine, nel disagio esistenziale e quindi nell'angoscia fino alla disperazione, che porta al volere farla finita. Cultura, politica ed economia non tutelano la vita umana.

Nonostante l'essere minoranza, seguitava papa Francesco, occorre senza ingenuità e illusioni, ridare speranza e, riprendendo papa Giovanni Paolo II, sosteneva che era fondamentalmente necessaria *"una pedagogia che introduca le persone, passo dopo passo, alla piena appropriazione del mistero"*. (n.171) Da ciò discendeva maieuticamente *"un'educazione che insegni a pensare criticamente e che offra un percorso di maturazione nei valori."* (n.64)

Necessitava cioè unire, con lucidità e coraggio, nell'educazione dei bambini, degli adolescenti e dei giovani e nell'autoeducazione degli adulti, lo sviluppo progressivo della capacità critica, per non cadere in balia degli eventi e per un discernimento dei valori veramente umani e umanizzanti, di ciò che vale davvero nella vita e che possa orientare nelle scelte, nei progetti e nelle azioni.

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

Incontro con don Alberto Frigerio venerdì 3 ottobre ore 21

Il Movimento per la Vita cittadino in occasione del suo 45° anno di fondazione, unitamente al CaV e al Circolo culturale san Giuseppe propone una serata culturale sul tema "Veri e falsi diritti, per scelte personali e comunitarie consapevoli" a cura del teologo e medico don Alberto Frigerio. L'incontro, aperto a tutti, si terrà venerdì 3 ottobre alle 21 presso la sala card. Minoretti di via Cavour 25.

Guiderà i lavori il presidente del MpV Vittore Mariani.

■ **Notizie/Al Meeting di Rimini incontri, mostre, spettacoli per costruire comunità**

Madri di Palestina e Israele e sopravvissuti di Hiroshima testimoni di speranza nei deserti del nostro tempo

Il Meeting di Rimini si è confermato anche quest'anno luogo di ascolto, dialogo, collaborazione e costruzione di comunità. Nel suo messaggio al Meeting il cardinale **Piero Parolin** a nome di papa **Leone XIV** ha scritto che ascolto e dialogo preparano i "mattoni nuovi con cui costruire quel futuro che già Dio ha in serbo per tutti, ma si dischiude solo accogliendoci l'un l'altro".

Il tema del titolo "Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi" è stato sviluppato attraverso 150 convegni, con circa 550 relatori italiani e internazionali, 13 mostre e 17 spettacoli da cui sono emerse esperienze e testimonianze di speranza nei deserti del nostro tempo quali la solitudine, le guerre, la crisi ambientale ed economica.

L'incontro inaugurale con le madri di Israele e Palestina, capaci di trasformare il dolore della perdita di un figlio in cammino di riconciliazione, e la presenza di testimoni come i sopravvissuti di Hiroshima **Toshiyuki Mimaki** e **Masao Tomonaga**, hanno richiamato l'attenzione di tutti sul tema della pace. Centrale è stata poi la riflessione sull'Europa con la presidente del Parlamento Europeo **Roberta Metsola**, il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea **Raffaele Fitto**, **Mario Draghi** ed **Enrico Letta**.

Non è mancata la partecipazione delle istituzioni italiane, con la presenza della presidente del consiglio **Giorgia Meloni**, di numerosi ministri, di presidenti di Regione e parlamentari di tutti i partiti. Sul piano ecclesiale è stata di grande significato la pre-



Le protagoniste di "Madri per la pace" al Meeting

■ **Notizie/Comunione e Liberazione**

Messa a Meda con il vicario mons. Elli per associazioni e movimenti di zona V

La prossima domenica 5 ottobre alle 18,30, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Meda (piazza della Chiesa, n. 9) verrà celebrata dal Vicario episcopale mons. **Michele Elli** una messa con tutte le associazioni e i movimenti della zona pastorale V (Monza e Brianza) della diocesi, alla quale parteciperà anche la comunità di C.L. di Seregno.

È un gesto significativo che si pone nel solco di quanto vissuto a Roma lo scorso giugno in occasione dell'incontro dei movimenti con papa **Leone XIV** e vuole essere un segno di unità con la Chiesa locale e con le altre associazioni e movimenti.

Per l'importanza del gesto, la messa del 5 ottobre sarà da considerare come la prossima mensile delle comunità di C.L. della Brianza (che, quindi, **non** si terrà lunedì 6 ottobre al santuario di Santa Valeria).

La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è il contenuto della 'Giornata di inizio anno' per le comunità della Lombardia tenutasi ad Assago lo scorso 14 settembre. Il prossimo appuntamento di Scuola di Comunità a Seregno è fissato per giovedì 2 ottobre alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano n. 6.

senza del patriarca **Bartolomeo** di Costantinopoli, del presidente e del segretario della Cei, **Matteo Maria Zuppi** e **Giuseppe Baturi** oltre che di vescovi delle zone di tensione e conflitto del mondo, come la Siria, l'Ucraina, il Sud Sudan e l'Algeria.

Le mostre hanno affrontato diversi temi: tra le più seguite quelle dedicate ai martiri di Algeria, a sant'Ermanno lo Storpio, a Francesco d'Assisi, a Carlo Acutis e al Concilio di Nicea, quella sull'autore russo **Vasilij Grossman**, quella su **Amedeo Peter Giannini**, fondatore della Bank of America. La mostra scientifica sui nuovi materiali ha suscitato curiosità ed interesse e sarà allestita a Seregno dal 25 ottobre al 2 novembre in galleria Mariani, a cura dell'associazione culturale "L'Umana Avventura".

Sul versante degli spettacoli, hanno riscosso grande successo l'apertura con 'The Rock', omaggio teatrale e musicale a **T.S. Eliot** con **Sergio Castellitto**, 'Le Confessioni di Sant'Agostino' interpretate da **Alessandro Preziosi**, e lo spettacolo di **Giacomo Poretti** 'La fregatura di avere un'anima'. Non meno seguiti il concerto dei 'The Sun', l'omaggio a **Claudio Chieffo** e il Meeting Music Contest che ha dato visibilità a giovani artisti. E' stato determinante, come sempre, l'apporto dei tremila volontari arrivati dall'Italia e da tutto il mondo, il 60% dei quali sotto i trent'anni. La prossima edizione del Meeting si terrà alla Fiera di Rimini dal 21 al 26 agosto 2026, con il titolo, tratto dall'ultimo verso della Divina Commedia di Dante Alighieri: "L'amor che move il sole e l'altre stelle".

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Le opere di Antonio De Nova in sala Minoretti Assemblea soci e rinnovo direttivo il 5 ottobre

La scorsa omenica 31 agosto, dopo la pausa estiva, anche il Circolo culturale San Giuseppe ha riaperto i battenti e riavviato tutte le sue attività.

In occasione della festa del S. Crocifisso e della Basilica, in calendario sabato 27 e domenica 28 settembre, la sala Minoretti del Centro pastorale Enrico Ratti in via Cavour 25. ospiterà la mostra "Inni Sacri di A. Manzoni" con quadri illustrati e gentilmente messi a disposizione dall'artista concittadino **Antonio De Nova**.

Domenica 5 ottobre è in programma l'assemblea generale dei soci, alla quale seguiranno poi le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, in scadenza dopo tre anni di mandato.

A questo proposito il direttivo uscente rivolge un caloroso invito a tutti i soci che, con buona volontà, desiderino dedicare, per i prossimi tre anni, un po' del loro tempo all'organizzazione delle varie attività del circolo, a presentare la loro candidatura.

Gli interessati potranno presentare la candidatura entro la fine di settembre in segreteria, nei soliti orari, o inviando una mail a circolosanigiuseppe@libero.it.

I nominativi dei candidati e le modalità per le votazioni verranno poi comunicati durante l'assemblea del 5 ottobre.

L'apertura del nuovo anno sociale vedrà alle 9 la celebrazione, da parte dell'assistente spirituale don **Cesare Corbetta**, della messa in Basilica San Giuseppe, seguita alle 10 dall'assemblea dei soci e da un



Antonio De Nova con la presidente Rosy Colombo

momento conviviale in sede.

Venerdì 3 ottobre alle 21 in sala Minoretti si terrà un incontro, promosso in collaborazione con il Movimento per la Vita e il Centro aiuto alla Vita Seregno, sul tema "Veri e falsi diritti. Per scelte personali e comunitarie consapevoli" con relatore don **Alberto Frigerio** medico e teologo.

Anche il bar ha ripreso la sua attività con gli stessi orari e giorni di apertura settimanale.

E. C.

Notizie/Movimento Terza Età

"In cammino di pace" con il percorso di catechesi

Il gruppo dei responsabili e attivisti del Movimento Terza Età si è riunito lo scorso 4 settembre, presente mons. Bruno Molinari, per mettere a punto il programma delle attività nel periodo iniziale dell'anno sociale 2025/2026. Durante l'incontro sono stati presi in considerazione i temi che il Movimento intende affrontare e proporre negli incontri settimanali così come le iniziative che li rendano sempre più attraenti. L'obiettivo prioritario è quello di far diventare il movimento un riferimento tangibile per coloro che partecipano e che vivano le attività del Movimento come occasione di crescita umana e spirituale.

E' stato pertanto deciso che per il periodo rimanente dell'anno giubilare e per il 2026 verranno proposte riflessioni sul testo proposto dalla diocesi "In cammino di Pace". Sette tappe che, partendo da testi biblici che spaziano dalla Genesi, al Vangelo, dagli Atti degli apostoli alla lettera di Paolo ai cristiani di Efeso, saranno sviluppate dal responsabile ecclesiale don **Leonardo Fumagalli**.

Altri temi che verranno trattati saranno quelli della longevità, dell'alleanza e collaborazione fra i vari movimenti ecclesiali della comunità, con incontri condivisi, di ascolto

anche fra le generazioni, al fine di riconoscere la persona anziana come parte integrante della società.

Questi intanto gli appuntamenti per il prossimo mese di ottobre: giovedì 2 alle 15 nella sede di via Cavour 25, l'apertura dell'anno sociale con Giampiera e il suo gruppo, "Tuttinsieme appassionatamente". Giovedì 9 sempre alle 15 al santuario della Madonna dei Vignoli, **Lucio Perego**, storico di Seregno, presenterà la figura del maestro **Emilio Braghieri**, organista e direttore del corpo bandistico "Santa Cecilia, a cui seguirà un concerto di intermezzi d'organo. Giovedì 16 ottobre sempre nel pomeriggio, il Movimento organizzerà una visita alla mostra del Caravaggio a Meda, guidata da **Candida Rivolta**.

Il 23 ottobre alle 15 in sede, don Leonardo Fumagalli, darà inizio al percorso di catechesi del sussidio preparato dalla diocesi "In cammino di pace". La prima riflessione sarà sul tema: "Da Adam ad Abram" (Gen, 11,1-26).

Giovedì 30 ottobre sempre in via Cavour 25 verrà presentato "Il Cantico delle Creature di S. Francesco, con una lettura della 'Laudato si', con fra **Paolo Canali** concittadino francescano.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Ripresa dei corsi dal 23 settembre in via Alfieri 8 Giornata mondiale migranti e rifugiati il 4 ottobre

Anche per la scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" è tempo di ripartenza

Martedì 23 settembre inizieranno presso la Casa della Carità di via Alfieri 8 i corsi di livello di italiano e il corso di informatica, mercoledì 24 il corso di taglio/cucito.

Gli insegnanti, tutti volontari, sono già al lavoro con proposte didattiche efficaci e saranno affiancati da quattro nuovi colleghi, che sperimenteranno questo tipo di servizio alla comunità immergendosi per un anno in un ambiente favorevole all'insegnamento ma, soprattutto, all'accoglienza e all'apertura verso culture diverse.

Del resto "Culture senza frontiere" è nata come spazio di studio competente e "disarmato" dove le persone arrivano con il loro carico di vita, domande ed interrogativi, dubbi e sofferenze ma anche con la voglia di imparare, il bisogno di aprirsi gli uni agli altri liberamente, senza condizionamenti.

Tutti, insegnanti e studenti, si è in cerca di risposte e gesti concreti in un mondo complesso e il confronto con culture "altre" diventa uno stimolo costante a valorizzare insieme momenti di solidarietà e speranza. Perché è necessario un cambio di schemi mentali per stare a galla in un mondo di nuove relazioni, fatto spesso di luoghi comuni e di etichette le quali non permettono certo di scoprire il valore intrinseco di una storia, di una persona.



Insegnanti al lavoro per programmare il nuovo anno

Il sindaco **Alberto Rossi** in più di una occasione, riferendosi al lavoro costante di insegnare la lingua italiana alle persone straniere, l'ha paragonato al "kintsugi", tecnica giapponese di riparazione dei vasi che significa letteralmente "riparare con l'oro". Questo metodo non nasconde la rottura ma la valorizza applicando la lacca mescolata a polvere d'oro per saldare i frammenti.

Così sono i corsi di "Culture senza frontiere" consolidati e attesi: un'opportunità per tutti coloro che vogliono essere parte di un territorio dove hanno scelto di vivere, di conoscerne le fondamenta, i simboli e le tradizioni senza dimenticare il proprio bagaglio culturale e professionale.

Il nuovo anno scolastico vedrà la scuola di via Alfieri impegnata anche nell'obiettivo di "fare rete" con le associazioni locali e provinciali e con le diverse scuole di italiano,

da quella di Verano B.za che, dopo un periodo di stasi, riprenderà ufficialmente l'attività in accordo con il Comune alle più consolidate come "Il Centro" di Desio, le due sedi di Cesano M. e lo spazio Caritas di Giussano. Senza dimenticare la grande risorsa umana e professionale del CPIA di Monza. La collaborazione, infatti, se efficace, è capace di generare nuovi spazi di incontro e di dialogo anche se questo, a volte, significa rinunciare o modificare la propria idea per dar spazio a qualcosa di utile a tutti.

"Culture senza frontiere" è poi già impegnata ad organizzare per sabato 4 ottobre la Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati, stabilita da papa Francesco in quest'anno giubilare con il tema: "Migranti, missionari di speranza", che vedrà la collaborazione tra scuola, associazioni ed enti no profit per trattare il tema delle

rotte dei migranti via mare e via terra verso i Paesi dell'UE.

Alcuni dati ISTAT aiutano ad inquadrare la situazione attuale: dall'inizio di quest'anno la popolazione straniera residente in Italia è di 5.014.000 persone (l'8,3% della popolazione totale); la comunità più numerosa è quella rumena; i nuovi nati da almeno un genitore straniero sono 72mila (il 14,8% del totale dei nati in Italia); è in costante aumento l'acquisizione della cittadinanza italiana, le cui domande accolte sono state finora 136.000; il numero dei lavoratori stranieri è in ripresa e i migranti in entrata sono prevalentemente giovani e per la maggior parte uomini, un trend diverso dal decennio scorso, che era dominato dalle donne.

E' una fotografia importante di cui assolutamente tener conto nella costruzione di "tavoli tematici" condivisi per stimolare la creatività e l'impegno della scuola di italiano di via Alfieri nell'affrontare anche temi delicati come la guerra in Ucraina e in Medio Oriente, con la drammatica situazione a Gaza, il divario sempre più marcato tra ricchezza e povertà, la lotta all'indifferenza o all'esclusione dei più vulnerabili, le cause e le conseguenze della migrazione forzata.

Ed è innanzitutto un invito a recuperare alcune dimensioni peculiari della nostra essenza cristiana e della nostra umanità che rischiano di affievolirsi, se non a scomparire, in un tenore di vita ricco di tante effimere comodità.

L.B.

■ Notizie/Associazione Carla Crippa

Per la festa dei 30 anni di fondazione anche il CD "Laus Deo" dell'associazione Brianza Musica

Dopo aver ricordato i 30 anni dalla scomparsa di **Carla Crippa** lo scorso anno, il 26 settembre 2024, quest'anno è l'associazione fondata in suo onore a festeggiare i primi 30 anni di attività.

Costituitasi nell'ottobre del 1995 come "Carla Crippa onlus" per iniziativa dei familiari e degli amici di Carla, l'associazione ha fin d'allora l'intento di portare avanti l'impegno in favore della popolazione boliviana, con un'attenzione particolare verso i bambini, i carcerati, e le comunità più povere.

In questi trent'anni si sono avvicendati volontari, amici, sostenitori; si sono organizzati eventi di raccolta fondi da destinare in Bolivia; e, soprattutto, attorno all'associazione si è stretta la comunità di Seregno, che non smette di dimostrare il suo supporto.

Per festeggiare questo compleanno importante, l'Associazione Carla Crippa ODV organizzerà nel mese di ottobre un piccolo evento, a cui sono invitati i soci fondatori, i padrini e le madrine, i numerosi volontari che hanno vissuto l'esperienza in Bolivia, gli amici e tutti coloro che avranno piacere a esserci. I dettagli, sul prossimo numero de *L'Amico della Famiglia*.

Come inaspettato regalo di compleanno, intanto, l'associazione Brianza Musica onlus con sedi a Seregno, Desio e Cesano Maderno, a ottobre coinvolgerà la Carla Crippa in un progetto di grande significato.

Nata con l'intento di divulgare la musica colta sul terri-

torio della Brianza, con particolare attenzione ai giovani, in occasione dell'anno giubilare l'associazione Brianza Musica ha dato vita a un coro di voci bianche, formato dagli alunni della secondaria di primo grado dell'istituto Suore Sacramentine di Cesano Maderno.

Il frutto del lavoro del coro è stato raccolto in un CD, con la collaborazione di musicisti professionisti. Lo stesso uscirà ad ottobre con il titolo "Laus Deo", con brani del repertorio

sacro sia vocale che strumentale. Parte dei proventi della vendita dei CD, che saranno disponibili anche presso l'associazione Carla Crippa, sarà destinata al sostegno dei progetti in Bolivia.

Un grazie particolare al riguardo va rivolto a **Roberto Colciago**, consulente musicale dell'associazione Brianza Musica e insegnante al Collegio Ballerini, con il quale da molti anni la Carla Crippa collabora, per questo gesto di generosità

e solidarietà concreta attraverso una iniziativa culturale ed al contempo fortemente educativa. Le torte degli studenti dell'alberghiero del Collegio Ballerini saranno peraltro presenti anche quest'anno all'evento della Torta Paesana, giunto alla 26esima edizione, che si terrà a Seregno nel weekend del 29 e 30 novembre.

Per informazioni su progetti, eventi e attività dell'associazione scrivere a: info@associazionecarlacrippa.org.

Claudia Farina

■ Notizie/Azione Cattolica

Frassati cresciuto alla scuola di santità dell'AC

Commozione, entusiasmo, devozione domenica 7 settembre per la canonizzazione di **Piergiorgio Frassati** e **Carlo Acutis**. "Santi della porta accanto", così sono stati definiti perché attraverso l'ordinaria quotidianità hanno raggiunto la santità; modelli dunque per la gioventù ma anche per tutti.

Piergiorgio Frassati è stato socio di Azione Cattolica e per questo tutta l'associazione si è sentita chiamata in causa dal grande evento della sua canonizzazione. Piergiorgio si è aggiunto alla numerosissima schiera di santi che nella spiritualità dell'Azione Cattolica hanno costruito la loro vita amando Dio e i fratelli secondo l'insegnamento di Gesù facendo diventare l'associazione una scuola di santità.

A questa scuola sono chiamati anche oggi i soci e non solo loro, attraverso i cammini formativi, l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la partecipazione all'Eucaristia: la vita ordinaria, fatta di lavoro e relazioni, vissuta nella fedeltà nella sequela di Gesù diventa il luogo per vivere la santità.

Con la festa della Natività di Maria è iniziato l'anno pastorale e l'arcivescovo ha affidato a tutti i fedeli la lettera pastorale "Tra voi, però, non sia così", in cui esprime la sollecitudine per portare avanti il cammino iniziato con

il sinodo sulla "sinodalità". La missione della Chiesa è affidata a tutto il popolo di Dio e tutti devono sentirne la responsabilità.

Dopo l'estate, con i vari momenti formativi significativi, riprende anche la vita associativa nella Comunità pastorale e nel decanato con lo schema consolidato che ha tuttavia in seno delle novità. L'itinerario formativo ha il titolo "Alta definizione" e affronterà tematiche attuali come gender, lavoro, democrazia.

L'incontro mensile della Lectio divina, un'ora per Dio per ascoltare la sua parola, per meditare, per pregare e per preparare l'azione avrà come tema quest'anno: "Facciamo vela verso Samotracia - Diario di viaggio: la missione oltre i confini" seguendo gli atti degli apostoli. Sarà riproposto anche l'appuntamento settimanale dell'"Adoro il lunedì" per fare crescere l'attenzione alla vita quotidiana in tutti i suoi aspetti personali e di quanti che ci vivono accanto. Per quanto riguarda le giornate di ritiro il primo appuntamento è programmato per il 16 novembre, giorno di inizio dell'Avvento.

Per conoscere Piergiorgio Frassati: <https://sentierofrassati.coopindialogo.it/>

Per conoscere l'Azione Cattolica si può visitare il sito: www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno - Domenica 7 settembre: nuoto, bici e corsa

La sfida benefica di 226 km di Raffaello Fossati per raccogliere fondi per la Casa della Gioia

La scorsa domenica 7 settembre **Raffaello Fossati**, atleta seregnesse del Valxer Triathlon Team, si è cimentato in una sfida benefica per sostenere la Casa della Gioia di Borghetto S. Spirito, che per tanti anni ha frequentato come volontario, accompagnando in vacanza tanti amici disabili. Alla prova sportiva, che prevedeva 4km a nuoto, 180 in bici ed i restanti 42 di corsa, si è infatti aggiunta una maratona benefica (<https://www.gofundme.com/f/226km-di-beneficienza>) a cui è ancora possibile contribuire.

L'iniziativa è stata lanciata a giugno, in occasione del giubileo dello sport quando papa **Leone XIV** ha sottolineato come lo sport rappresenti una risposta efficace ad alcuni "mali" del nostro tempo: la solitudine, la "tentazione di rifugiarsi in mondi virtuali" e una competizione sociale priva di limiti. "L'individualismo esasperato ha spostato il baricentro dal 'noi' all'io", portando a ignorare l'altro", ha affermato il pontefice, aggiungendo che "lo sport – soprattutto quello di squadra – insegna il valore della collaborazione e del camminare insieme".

La partenza è stata all'alba, dalla spiaggia Unitalsi di Borghetto, con arrivo della prima frazione al porto di Loano dove Raffaello accompagnato da alcuni compagni di squadra è ripartito in bicicletta alla volta di Bereguardo (PV). L'ultimo tratto di corsa si è concluso con l'arrivo a Monza in serata. Tra i tanti presenti all'arrivo



L'arrivo di Raffaello Fossati a Monza

anche l'assessore allo sport di Seregno **Paolo Cazzaniga**.

Il gruppo Unitalsi Seregno ha ripreso la sua attività dopo le vacanze con la presenza alla festa della Madonna della Campagna con il proprio stand. Una rappresentanza del gruppo ha partecipato anche alla processione della festa del Santuario dei Vignoli. Martedì 9 settembre sono ripresi gli incontri mensili presso la sede di via Cavour 25 (aperta il mercoledì dalle 17 alle 19. Per info: tel. 3312725343).

Testimonianza/Alla Casa della Gioia di Borghetto S. S.

Una vacanza nel segno di amicizia e condivisione

Quest'estate invece della solita vacanza, con mia madre siamo andate alla Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito in provincia di Savona, dove abbiamo ricevuto una grande iniezione di umanità. L'organizzazione prevede la possibilità di fare il viaggio in pullman assieme alle altre persone, una quarantina circa, che hanno aderito alla proposta; in questo modo è stato possibile cominciare a conoscersi tra "compagni di strada". Requisito esplicitamente richiesto nella lettera di conferma: "mettere in valigia anche tanta voglia di amicizia e condivisione perché davvero sia per tutti una vacanza piena di serenità e festa".

All'arrivo alla Casa della Gioia, in quella immensa struttura, una ex colonia ristrutturata in parte, ci siamo sentite disorientate e spaesate. Ad accoglierci però abbiamo trovato alcune amiche che erano già lì da qualche giorno e, quelle strane sensazioni iniziali, si sono immediatamente dileguate. La Casa della Gioia infatti è un posto dove nessuno è triste nonostante la vita che conduce sia molto difficile e giudicata dai più addirittura impossibile.

Acquistata dall'Unitalsi, sezione Lombarda, nel 2007 è interamente gestita da una grande squadra di volontari che provvede a tutto mettendo a disposizione tempo e spesso anche com-

petenze. Entrando in Casa della Gioia si respira subito un'aria "di famiglia"; quella sorta di timidezza e leggero imbarazzo che accompagna solitamente la conoscenza di nuove persone, qui non esiste proprio. La presenza di ampi saloni e del grande giardino ombreggiato offrono la possibilità di ritrovarsi in gruppo e condividere insieme i diversi momenti della giornata.

A ciò si aggiunge la spiaggia, attrezzata per l'ingresso in acqua di persone non autosufficienti. Dalle semplici chiacchiere sotto l'ombrellone, alla quotidiana partita a bocce sotto una grande tettoia che fornisce molta ombra anche a chi, costretto in carrozzina, non può stare sotto l'ombrellone, molti sono i momenti in cui si sta tutti insieme in allegria. Il pranzo, la merenda pomeridiana e la cena sono altri ottimi momenti di condivisione, durante i quali si gusta il cibo semplice ma preparato e servito con tanta cura, nella grande sala da pranzo.

Le giornate si concludono con attività di animazione molto apprezzate, durante le quali gli ospiti e i volontari si cimentano in giochi di abilità e destrezza, o danno sfogo alla propria creatività con travestimenti e sketch divertenti o ancora ballano insieme, cantano, si sfidano in tornei di Scala 40, Burraco e Calcio Balilla.

D. G.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

La promozione sanitaria negli ospedali di Benin, Togo e Costa d'Avorio resta l'obiettivo prioritario

Mentre il traballante presidente francese Emmanuel Macron è incerto a quale tram attaccarsi dopo il suggerimento del vivace ministro italiano Matteo Salvini, mentre in aeroporti e piazze si stendono tappeti rossi per i "grandi" del mondo, negli angoli dimenticati del pianeta si continua a morire di fame e di guerra.

Nella fascia del Sahel diversi e contrastanti gruppi ispirati alla jihad islamica hanno campo libero in Paesi governati da regimi militari insofferenti alla presenza di soldati, cooperanti e missionari europei mentre ambigue presenze militari e imprenditoriali russe, cinesi e turche fanno man bassa di risorse agricole e minerarie.

In questo contesto, dove il benessere della popolazione sembra essere l'ultima delle preoccupazioni di chi detiene il potere, si muovono con sempre maggiori difficoltà le forze vive della società civile che cercano di garantire spazi di libertà e di promozione sociale per le fasce più deboli.

Le periferie delle grandi città diventano rifugio per le popolazioni che nei villaggi della savana vivono nell'insicurezza per incursioni di bande di predatori e per la precarietà dei raccolti dovuta alle importanti alterazioni climatiche. Chi tra i più giovani e dotati vuol scommettere sul futuro, prende la via del deserto e spera di arrivare in Europa attraverso le drammatiche rotte balcaniche o del Mediterraneo.

Le risorse idriche diventano



Pazienti in attesa al Centro salute di Porga in Bènin

sempre più occasione di tensione tra gruppi territoriali e tra nazioni.

Uno degli esempi più evidenti è la distribuzione delle acque del Nilo dopo la costruzione della Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD), una gigantesca diga idroelettrica sul Nilo Azzurro, la più grande d'Africa, i cui lavori sono stati completati nel luglio 2025.

Il progetto, finanziato principalmente dall'Etiopia e realizzato dall'italiana Salini-Impregilo, mira a fornire energia elettrica a milioni di persone e a favorire lo sviluppo del paese. La GERD è però fonte di una controversia internazionale con Egitto e Sudan, che temono una riduzione della portata d'acqua del Nilo.

Il contesto africano è complesso non meno di quanto osserviamo nel resto del mondo con un crescente divario tra chi vive nella grande ricchezza e chi vive nella più devastante povertà con immense risorse bruciate dallo sfrenato desiderio di potere.

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" risuona come monito inascoltato da chi continua a credere che per realizzare una vera pace occorra preparare una vera guerra.

Ma poiché la speranza è il motore per ogni impresa, piccola o grande che sia, il Gruppo Solidarietà Africa, così come le numerose associazioni impegnate nella cooperazione internazionale, continua a proporre le sue iniziative di sensibilizzazione e i suoi progetti di promozione sanitaria nei Paesi dell'Africa subsahariana.

E' in partenza la nuova autoclave sterilizzatrice che garantirà ancora maggior sicurezza nella prevenzione delle infezioni nelle sale operatorie dell'ospedale di Tanguiéta in Bénin dove il personale sanitario è costantemente aggiornato sui più avanzati sistemi di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza.

Sullo stesso argomento è molto sensibilizzata la scuola infermieri dell'ospedale di Aghnan in Togo che forma il personale sanitario grazie anche al

costante apporto delle borse di studio assicurate dal GSA.

In Costa d'Avorio sono poi praticamente concluse le complesse pratiche amministrative per la costruzione del dispensario di Yapougon, alla periferia di Abidjan, che vede la rassicurante presenza delle Suore Domenicane del S. Rosario capaci di mettere a disposizione la competenza professionale di due infermiere esperte in patologia tropicale e molto apprezzate dalla popolazione.

Sono altresì in preparazione gli eventi proposti nelle nostre comunità: le scuole saranno coinvolte nel programma di formazione al volontariato e alla cooperazione internazionale con il corso "Un ponte intorno al mondo" presso la Casa della Carità durante il mese di novembre.

Sempre in novembre verrà riproposto il programma di "Africa vive 2025" con incontri, concerti, mostre e proiezione di film di produzione africana, mentre continua la collaborazione con l'amministrazione comunale per rendere sempre più visibile la testimonianza di **Luca Attanasio**, ambasciatore d'Italia nella Repubblica democratica del Congo ucciso durante una missione nella regione del nord-est, dove le risorse minerarie sono la principale causa di guerra e di violenza sui più deboli.

A ciascuno l'augurio che l'ottobre missionario sia un momento di riflessione per poter essere ancora più concreti ed efficaci nell'azione a favore dei meno fortunati in ogni parte del mondo.

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

Il viaggio in India di quattro giovani volontarie: “Una realtà difficile ma piena di vita e spiritualità”

Dal 4 al 19 agosto scorso cinque volontari dell'associazione Auxilium India hanno fatto visita alle missioni indiane. Con il vicepresidente **Francesco Tagliabue** hanno viaggiato **Lucrezia Caldirola** e **Matilde Coppola** di Casatenovo, **Chiara Manzoni** di Valmadrera e **Nicole Mapelli** di Olgiate Molgora, tutte visitavano l'India per la prima volta.

L'incontro con l'India è iniziato con l'arrivo a Mumbai presso il Centro Don Bosco di Matunga. “Appena arrivata – racconta Lucrezia – sono stata avvolta da un caos affascinante: colori vivaci, suoni incessanti, profumi intensi. Ma oltre l'apparenza caotica, c'è un'anima che si percepisce ovunque: è quella della gente. Anche chi non aveva quasi nulla si dimostrava pronto ad aiutare, a offrire un sorriso sincero, a condividere il poco che possedeva. L'India mi ha insegnato a guardare con più umiltà la mia vita. Mi ha regalato incontri autentici, momenti di riflessione e una nuova prospettiva.

È un Paese che non si dimentica, perché non ti lascia solo immagini: ti lascia emozioni, domande e un senso di gratitudine.”

A Mumbai i volontari brianzoli hanno potuto verificare le attività dei laboratori di sartoria, estetista e informatica che ogni giorno offrono l'opportunità a giovani che vivono negli slum della megalopoli di acquisire una specifica formazione.

Coinvolgenti sono stati gli incontri con i frequentatori



Le volontarie con Francesco Tagliabue in una delle tappe del loro viaggio in India

del progetto “oratorio pomeridiano” in cui i volontari hanno incontrato circa 100 bambini/e delle baraccopoli di Mumbai che ogni pomeriggio si recano presso il Centro Don Bosco di Matunga.

“Sono stata colpita dall'accoglienza e dalla curiosità delle persone – racconta Chiara – dalla loro felicità e vitalità che spesso nascondono condizioni di vita molto difficili. Abbiamo vissuto in prima persona una realtà diversa da quella che conosciamo, grazie all'incontro con le famiglie più povere e abbiamo conosciuto molte persone e studenti che come noi hanno sogni e obiettivi, capendo che non siamo così tanto diversi come si pensa”.

Nei giorni successivi sono state visitate le missioni di Dahanu e Sindoni al confine con il Gujarat, dove sono attivi progetti di istruzione di base nelle aree rurali. Così racconta la sua esperienza la volontaria Nicole Mapelli: “Pensavo di partire per dare una mano, per aiutare.

E invece è stato tutto il contrario: è stata questa esperienza a stravolgermi, a insegnarmi e a mettermi a nudo. Mi è apparso come un mondo pieno di vita, di spiritualità, di calore umano. In parte lo è, ma c'è anche un'ombra profonda. L'altra faccia di quella bellezza l'ho vista vedendo le baracche degli slums, le fogne a cielo aperto, il rumore incessante, la povertà che ti si attacca addosso.

Mi sono imbattuta in famiglie intere che vivono in baracche di lamiera, magari senza acqua né elettricità. Ho incontrato donne che sono sopravvissute a violenze indicibili e che pure avevano ancora la forza di prendersi cura degli altri. Ho conosciuto bambini orfani che, nonostante tutto, sorridevano. Lì, dove sembrerebbe non esserci spazio per la gioia, la trovano comunque.

Questo è quello che mi ha colpito di più: la forza con cui riescono ad affrontare una realtà così difficile. Tutto in India

sembra amplificato: la bellezza e il dolore, la musica e il silenzio, l'umanità e l'ingiustizia. È un continuo contrasto che ti scava dentro. Torno da questo viaggio diversa. Torno con domande nuove, con uno sguardo diverso, con la consapevolezza che la vita è fragile, ma anche incredibilmente resistente.”

Nella seconda settimana i volontari hanno visitato la missione di Lonavla, luogo storico e cuore delle attività dell'associazione. “Abbiamo viaggiato molto – racconta Matilde – e la diversità dell'India rapisce, accoglie come una casa ma apre anche gli occhi su realtà crude, seppur reali e quotidiane; averle vissute in prima persona mi ha portato a ripensare al modo in cui affronto la mia vita: riuscire a mettersi in discussione scoprendo che la propria realtà non è l'unica che esiste è una cosa necessaria che spero più persone possibili possano riuscire a fare nella loro vita”.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.00 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
Lazzaretto
18.00 Basilica
Ceredo
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria
18.30 S. Valeria
20.00 Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 Basilica
8.00 S. Valeria
Abbazia
8.30 Ceredo
S. Ambrogio
Sacramentine
9.00 Basilica
Istituto Pozzi

9.30 Don Orione
S. Valeria
9.45 Abbazia
10.00 Lazzaretto
10.15 Basilica
10.30 S. Ambrogio
S. Carlo
S. Salvatore
S. Cuore
Ceredo
11.00 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
11.30 Basilica
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Abbazia
Basilica
S. Valeria
Abbazia
Don Orione
Ceredo (eccetto giov-sab)
S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
Lazzaretto
S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
Basilica
Don Gnocchi (lun-mer-ven)
Don Orione
Basilica
Abbazia
S. Ambrogio (solo il giovedì)
S. Valeria
Ceredo (solo il giovedì)
Vignoli (solo il mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7.30 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16.40 Radio Maria
frequenza FM 107.900
Mhz (sabato ore 16.15)
Tele Padre Pio canale 145
da Lourdes TV2000
canale 28
da Fatima Telepace
canale 870
Ore 17.30 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 18 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 19.30 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio
canale 145 (no sabato)
(giovedì Adorazione
Eucaristica - venerdì
Pregliera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000
canale 28
da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
dal Duomo di Milano
Ore 8 Telenova canale 18
(sabato ore 17.30)
TV2000 canale 28
Telepace canale 870
Ore 8.30 Telepace canale 870
Ore 9 Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30 Telepace canale 870
Ore 13 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e Radio Maria frequenza
10.30 FM 107.900 Mhz
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9.30 dal Duomo di Milano
Telenova canale 18
Rete 4
Ore 10 Rai 1
Ore 10.55 Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2025

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Sole Guttuso, Jacopo Taccone, Elia Pasetti, Ludovico Magrisi, Giorgia Confalonieri, Riccardo Piperno, Nicolò Ganci, Fabio Amitrano, Leonardo Turati, Gabriel Martino, Michele Altomare, Camilla Colombo, Viola Brambilla, Zoe Teresa Rosa Parmeggiani, Lilith Trojani, Ludovico Silva.

Totale anno: 57

MATRIMONI

Michela Parisini e Mauro Mascheroni, Pamela Oliva e Alessandro Gritti, Daniela Triacca e Loris Salerno, Gaia Dell'Orto e Jacopo Caiati, Ivana Gatti e Andrea Gatti, Eleonora Falcioni e Alessandro Dell'Orto.

Totale anno: 12

DEFUNTI

Rosa Sganzzetta (anni 90), Claudio Buratti (anni 48), Angelica Merlini (anni 86), Rosalba Vismara (anni 96), Alessio Pinton (anni 61), Donato Galeone (anni 89), Giorgio Confalonieri (anni 66), Ester Pozzoli (anni 89), Graziano Gregio (anni 83), Anna Piazza (anni 88), Vincenzo Pietrobelli (anni 72), Piermaria Elli (anni 81), Aldo Gavazzi (anni 84), Carolina Consonni (anni 83), Annamaria Sala (anni 86), Cosima z (anni 91), Luigia Citterio (anni 93), Mario Pizzaballa (anni 75), Graziella Mantegazzi (anni 81), Angela Di Grado (anni 87), Carlo Ballabio (anni 92), Nadia Favaro (anni 85), Giacomina Dotti (anni 87), Ada Villa (anni 73), Rosalina Barra (anni 89), Giuseppina Crippa (anni 77), Paolo Moschini (anni 69), Iolanda Barion (anni 70), Giovanni Vismara (anni 86), Gabriella Pozzi (anni 85), Carmela Donvito (anni 93), Emanuele Mogavero (anni 94), Alfonso Catanea (anni 87), Giampiero Cazzaniga (anni 86), Luigi Dell'Orto (anni 96).

Totale anno: 108

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Altea Perego, Valentina Moscardin, Edoardo Caporusso.

Totale anno: 12

DEFUNTI

Michele Fregola (anni 77), Concetta Balzano (anni 89), Felice Mennona (anni 87), Giuseppa Zappulla (anni 93), Tineo Apolonio Alberto Romero (anni 64), Elisabetta Staropoli (anni 86), Vito Quercia (anni 83), Gaetana Cinardo (anni 85), Rosa Luigia Spinelli (anni 96), Franca Mei (anni 79), Mariuccia Donati (anni 89), Ebere Nkem Anozie Hannan (anni 56), Maria Concetta Lauria (anni 67), Filomena Ianora (anni 94), Antonio Massolongo (anni 74), Aldo Sette (anni 87), Graziano Giancarlo De Bortoli (anni 76), Anna Deodati (anni 90).

Totale anno: 45

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Emma Valtorta, Lorenzo Salvucci, Nicolò Mariani, Ludovica Giacomelli, Tommaso Longoni, Beatrice Enerli, Martino Diego Romano, Bianca Galimberti, Emanuele Papa, Nicolò Caldirola, Lavinia Leppo.

Totale anno: 37

MATRIMONI

Gaia Borgato e Salvatore Amato, Eleonora Cesana e Alberto Catalano, Martina Sironi e Federico Buratti, Silvia Redaelli e Alessandro Corna, Raffaella Crisi e Marco Grimaldi, Federica Sera e Giorgio Longoni, Ylenia Brambilla e Andrea Longoni, Sara Masolo e Matteo Perrone.

Totale anno: 12

DEFUNTI

Rosita Borghi (canossiana) (anni 83), Franco Motta (anni 88), Anna Borrelli (anni 83), Lidia Massenzio (anni 88), Gaetana Sementa (anni 72), Ambrogio Brenna (anni 88), Rina Oltolini (anni 88), Carla Spinelli (canossiana) (anni 94), Rosa Grassi (anni 90), Piera Adele Pellegatta (anni 90), Antonio Barzaghi (anni 85), Giovanni Arienti (anni 81), Rita Donghi (anni 69), Rachele Riva (anni 80), Eugenio Prisco (anni 78), Angelo Ottolina (anni 77), Vitale Lampugnani (anni 73), Enrica Giussani (anni 87), Agnese Colombo (anni 85), Ambrogina Crippa (madre superiora canossiana) (anni 80), Giuseppe Terragni (anni 84), Liliana

Zavaroni (anni 95), Mariuccia Donati (anni 89), Rosella Giussani (anni 71), Barbara Aries (canossiana) (anni 94), Enrico Sforza (anni 77), Giuseppe Gerosa (anni 85), Lucia Severino (anni 70).

Totale anno: 82

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

MATRIMONI

Claudia Cappelli e Marco Alessandro Bisso.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Felice Franco De Maio (anni 77), Mattea Anna Dal Pos (anni 90), Giovanna Finesso (anni 85), Mario Gino Cecchin (anni 82), Romana Santambrogio (anni 87), Maria Minato (anni 91), Rosario Di Matia (anni 92), Marino Ferrario (anni 88), Maria Renda (anni 95), Giuliano Barzaghi (anni 84), Luigi Serra (anni 59), Giuseppina Cesana (anni 76).

Totale anno: 29

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Dalila Campisi.

Totale anno: 8

DEFUNTI

Alessandrina Longoni (anni 90), Olinda Maria Drigo (anni 92), Maria Pennati (anni 78).

Totale anno: 12

SAN CARLO

BATTESIMI

Samuele Magri Lesmo, Viola Di Sanzo, Annaya Warnakulasuriya, Ludovica Pitti.

Totale anno: 7

DEFUNTI

Raffaella Grassi (anni 61), Albino Perego (anni 79), Albino Arienti (anni 88), Daniele Ghiro (anni 69), Alice Munerato (anni 94), Olivo Bontan (anni 88), Sergio Mauri (anni 85), Teresina Colombo (anni 93), Giovanni Zibella (anni 80).

Totale anno: 23

L'Amico della Famiglia

Anno CII - n. 7 - Settembre 2025

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; In redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lombrigo, Paola Landra, Nicoletta Maiggioni, Marco Mariani, Patrizia Manani, Sabrina Parravicini, Elita Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colanzi, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Vignani, Paolo Volonterio; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it;
Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità: AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35.
Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 ottobre 2025



**CARATE
E TREVIGLIO**



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO

Cesano Maderno (MB)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

marianiauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.